Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 1 Maggio 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 104 ×

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	78	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	90	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bernina e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40041 ogni moltiplicazione autom. per i sette numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Prezzi Aurori, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 48-000 - 52-000

I cantieri tedeschi pronti a ridare alla Germania una potentissima marina da guerra

Grandioso programma di costruzioni -- Sei sottomarini già in mare?

Parigi, 30 notte.

Da fonte autorevolissima si sono avuto queste precise informazioni sull'integrale programma navale germanico che dovrà essere svolto per il 1935-1936. Bisogna premettere che il programma navale della Germania per il 1934-35, che era stato elaborato nei primi mesi dell'anno scorso, contenendosi nei limiti assegnati dalle clausole militari del trattato di Versailles, prevedeva la costruzione di due corazzate da 10 mila tonnellate (tipo Deutschland, contrassegnate dalle lettere « D » e « E » che dovevano essere impostate nell'arsenale di Stato di Wilhelmshaven e nei Deutsche Werke di Kiel); di un incrociatore da 6 mila tonnellate (tipo Leipzig, contrassegnato dalla lettera « F ») che doveva essere costruito dai Deutsche Werke di Kiel; di quattro cacciatorpediniere di riserva da 800 tonnellate (tipo Tiger) ordinate ai Deutsche Werke di Kiel e di otto unità di scorta per la flotta da 600 tonnellate, ordinate a varii cantieri.

Ma questo programma non è stato per varie ragioni subito attuato e solo l'incrociatore da 6 mila tonnellate «F» fu regolarmente impostato. Ma in questi giorni il Comando della Marina germanica ha concretato il definitivo programma navale della Germania per il 1935-36 che rappresenta un deciso superamento di tutti i limiti posti dal Trattato di Versailles alle costruzioni della marina da guerra germanica. Complessivamente, secondo le informazioni che si sono potute raccogliere, la Germania si prepara a costruire: due corazzate da ventimila tonnellate, due incrociatori da nove-diecimila tonnellate, un incrociatore da seimila tonnellate, sedici cacciatorpediniere da millequattrocento tonnellate, dieci unità di scorta da ottocento tonnellate. Queste nuove costruzioni rappresentano globalmente un tonnellaggio di 98.400 tonnellate. A questo tonnellaggio è da aggiungere la costruzione di un numero imprecisato di sommergibili. Le prime comunicazioni fatte a Berlino all'addetto navale britannico annunciavano solo la costruzione di dodici sottomarini da duecentocinquanta tonnellate. Ma risulta che a tale costruzione dovrà seguire immediatamente la costruzione di altri più potenti sottomarini da quattrocento-cinquecento tonnellate in numero imprecisato. Il nuovo programma navale germanico per il 1935-36 prevede dunque la costruzione di un nuovo tonnellaggio della marina da guerra germanica quasi tre volte superiore a quello stabilito nel programma 1934-35 che non superava complessivamente le trentaquattromila tonnellate.

L'ammiraglio Raeder, capo della Marineleitung, in pieno accordo con il Cancelliere Hitler, è deciso a mandare avanti le nuove costruzioni navali germaniche con la massima celerità e intensità.

Le due nuove navi di linea da ventimila tonnellate sostituiranno le due navi progettate da diecimila tonnellate «D» e «F». Esse saranno dotate di ben nove cannoni da 283 mm. — invece di 6 — disposti in tre gruppi di tre e avranno una velocità oraria di circa trentadue miglia. La costruzione di queste due nuove grandi unità dovrà essere immediatamente iniziata. Le due navi dovranno essere pronte entro l'estate 1938 e, possibilmente, prima. Frattanto in maggio e in giugno saranno impostati due nuovi incrociatori da nove-dieci mila tonnellate. Le costruzioni sono affidate l'una ai Deutsche Werke di Kiel e l'altra al cantiere Blohm e Voss di Amburgo. I due nuovi incrociatori saranno armati con cannoni da 203 mm. in numero di nove in tre gruppi, o di 8 in quattro impianti binati. Queste unità saranno pronte entro la fine del 1937. Quanto ai cacciatorpediniere anche la loro costruzione sarà quanto più possibile accelerata. I quattro cacciatorpediniere ordinati l'anno scorso ai Deutsche Werke di Kiel avranno un dislocamento di millequattrocento tonnellate; lo stesso dislocamento avranno altri cinque cacciatorpediniere che sono stati in questi giorni ordinati al cantiere Germania di Kiel.

Frattanto nel corso di questa estate saranno ordinati altri sette cacciatorpediniere dello stesso tipo a cantieri non ancora definiti. E' stabilito che entro il 1938 la marina tedesca potrà disporre di un nucleo di 16 cacciatorpediniere capaci per qualità marine, armamenti, autonomia, di prendere parte attiva alle operazioni della flotta. Le dieci unità di scorta previste nel piano di costruzione con un dislocamento di 600 tonnellate (come i cacciatorpediniere della classe Tiger) saranno costruite sei nel cantiere Germania di Kiel, due nel cantiere Blohm e Voss di Amburgo. Queste unità non avranno armamento silurante, ma soltanto un certo numero di cannoni antiaerei. Esse saranno attrezzate sia per la posa di torpedini che per il rapido dragaggio. Saranno assai presto varate.

Infine la costruzione dei sommergibili merita un particolare rilievo. E' intendimento del comando della marina germanica di poter disporre al più presto di un nucleo importante di naviglio subacqueo. Come è già stato annunciato saranno subito costruite dodici unità di duecentocinquanta tonnellate di dislocamento. Per esse sono già pronti gli apparati motori Diesel costruiti in precedenza in gran segreto. Ma risulta che saranno contemporaneamente iniziate le costruzioni di una serie di unità sottomarine da 450-500 tonnellate il cui approntamento avverrà più lentamente.

Sulla base di queste decisioni prese ora dalla marina tedesca, che si riferiscono soltanto al programma di costruzioni per il 1935-36 e non escludono quindi ulteriori costruzioni per gli anni seguenti, la composizione della flotta tedesca entro la metà del 1938, ossia fra tre anni, raggiunge il seguente *tonnellaggio globale di 183 mila tonnellate di unità modernissime alle quali sono da aggiungere un numero imprecisato di sommergibili da 250 e da 450-500 tonnellate. Complessivamente la flotta tedesca sarà costituita dalle seguenti unità: due navi di linea di nuovo tipo da ventimila tonnellate, armate di nove cannoni da 283 mm., tre navi di linea, tipo Deutschland, da diecimila tonnellate, armate di sei cannoni da 280 mm.; due incrociatori da nove-dieci mila tonnellate, armati con cannoni da 203 mm.; sei incrociatori da sei mila tonnellate armati con cannoni da 152 mm., sedici cacciatorpediniere da millequattrocento tonnellate; sedici cacciatorpediniere da ottocento tonnellate; dieci unità di scorta da ottocento tonnellate.*

Il Gabinetto inglese si riunisce oggi

Londra, 30 notte.

L'agenzia *Reuter* informa che le conversazioni navali anglo-tedesche sono state rinviate a dopo che Hitler avrà esposta la politica estera della Germania. « Questa esposizione — precisa l'agenzia ufficiosa — è attesa verso il 15 maggio. Quantunque nessuna data definita fosse stata fissata per le conversazioni navali anglo-tedesche di Londra, si credeva generalmente che esse sarebbero già state in corso a quell'epoca. Le conversazioni sono state ora rinviate alla terza settimana di maggio. D'altra parte la Germania ha lasciato intendere che il rinvio delle conversazioni navali alla seconda metà di maggio sarebbe da essa bene accolto.

« La questione della costruzione dei sottomarini da parte della Germania, — aggiunge l'agenzia — è sempre oggetto di esame da parte dei ministri britannici. Nessuna decisione è stata ancora presa riguardo all'atteggiamento futuro. La questione della possibilità di una nota di protesta alla Germania e di una consultazione con gli altri Paesi interessati non è stata ancora risolta. Se i colloquii anglo-tedeschi avranno luogo — conclude la *Reuter* — è escluso che la Gran Bretagna accetterà le esigenze navali tedesche senza un accordo generale con le altre Potenze ».

L'annunzio della dichiarazione di Hitler suscita molti commenti e anche inquietudini negli ambienti governativi e diplomatici di Londra. Che Berlino intenda replicare al bisogno rivolto alla Germania dal Consiglio della Lega delle Nazioni, è cosa naturale; ma qui si teme che il Cancelliere colga questa occasione per fare uno di quegli annunzi dal tenore di quello che servì da infelice preludio alle conversazioni di Berlino dei ministri inglesi.

Se vere alcune informazioni dei giornali inglesi, è possibile che il Cancelliere si decida infine a far sapere al mondo che i famosi sottomarini che egli ha deciso di costruire in violazione del trattato di pace sono già costruiti e varati e che, bene equipaggiati, navigano lungo la costa della Germania.

Si afferma oggi che in ogni caso 6 sottomarini sono già in servizio e che gli altri 6 saranno pronti fra poche settimane, dato che le loro parti componenti sono già pronte e il montaggio sarà effettuato senza perdita di tempo, e si aggiunge che la Germania, desiderosa di vedere le unità di questa flottiglia misurarsi con le insidie del mare al largo, non ritenga ormai possibile di tenerla nascosta, come era riuscita a fare fino a oggi. Così fece con la sua aviazione e non si escludono rivelazioni sensazionali nei riguardi della marina.

Ciò che non si comprende bene ancora è il perchè della decisione tedesca di informare dell'esistenza più o meno teorica di questi 12 sommergibili soltanto l'Inghilterra e non quelle altre Potenze che a questa particolare arma sono in special modo interessate oltre ad essere, come l'Inghilterra, firmataria del trattato di pace.

Sui piani navali tedeschi e sulla tattica diplomatica della Germania nazionalsocialista avvengono già scambi di vedute fra i Governi interessati e la questione sarà indubbiamente oggetto di disamina nel corso dei colloqui che il Ministro francese della Marina Pietri, arrivato a Londra ieri notte, avrà col Primo Lord dell'Ammiragliato Sir Bolton Eyres-Monsell. Si avverte qui che il Ministro francese è venuto a Londra esclusivamente per assistere al matrimonio della figlia del Ministro della Marina britannica, suo amico personale, ma al contempo non si esclude che della situazione creata dal riarmo navale della Germania i due statisti abbiano a intrattenersi nei prossimi giorni.

Secondo informazioni ottenute a Londra, risulterebbe che i piani dei nuovi sommergibili tedeschi vennero completati nell'autunno dell'anno scorso e che la fabbricazione delle varie parti fu iniziata verso Natale.

Queste notizie causano risentimento anche in quegli ambienti che si cullavano in queste ultime settimane a difendere la Germania sulla base che essa aveva diritto a sbarazzarsi al più presto delle catene impostele da un trattato di pace ingiusto e feroce. Lo stesso *News Chronicle* oggi riconosce che la denunzia delle clausole militari del trattato di Versailles ha irritato la Francia, e così la costruzione dei sottomarini è destinata ad « allarmare ed esasperare » l'Inghilterra perchè la forzerà a procedere a una radicale revisione dei suoi programmi di costruzioni navali. In quanto all'atteggiamento inglese, una decisione sembra dover essere presa nel Consiglio di Gabinetto di domani. E' probabile che esso sarà di inviare una nota di protesta a Berlino, la quale otterrà certamente il successo che caratterizzò l'invio delle note precedenti.

I cittadini tedeschi di sorpresa in sorpresa

Berlino, 30 notte.

Le ultime edizioni dei giornali della sera pubblicano un comunicato del *D. N. B.* datato da Londra in cui si annunzia che le conversazioni navali anglo-tedesche che avrebbero dovuto aver luogo nella prima quindicina di maggio sono state rinviate a dopo le attese dichiarazioni che il Cancelliere farebbe verosimilmente verso la metà di maggio. Delle conversazioni si svolgerebbero pertanto nella terza settimana del mese.

In questi circoli politici il comunicato ha destato non poca sorpresa. Si osserva anzitutto che delle attese dichiarazioni non era stata fatta parola finora. E' logico presumere, si osserva, che il rinvio sia in relazione con l'annunziata impostazione in cantiere dei sottomarini tedeschi e che lo stesso Hitler abbia fatto presente l'opportunità di un rinvio che gli darebbe modo di precisare ancora una volta il suo punto di vista sul problema del riarmo tedesco in genere e di quello navale in specie. Le dichiarazioni, si afferma sempre in questi circoli, verrebbero fatte da Hitler al Reichstag nell'uopo convocato in seduta straordinaria il giorno 15 maggio.

I giovani pellegrini tedeschi tradotti al campo di concentramento

Londra, 30 notte.

Il *Times* ha dal suo corrispondente da Basilea: « Il primo gruppo di autocarri che riportava in Germania i giovani cattolici tedeschi dopo il pellegrinaggio a Roma, ha attraversato la frontiera a Otterbach, presso Basilea, il ventotto aprile. Appena oltrepassata la frontiera, i giovani sono stati assaliti da una squadra di camicie brune che li hanno spogliati delle loro uniformi, hanno confiscato le loro cinture di cuoio, le loro insegne e gli emblemi cattolici portati da Roma. I giovani furono in seguito obbligati ad indossare delle vecchie camicie da lavoro, ed alla fine tradotti in un campo di concentramento. La condotta religiosa dei giovani pellegrini, che avevano applaudito il Papa a Roma, è, a quanto si sostiene, la causa dell'aggressione ».

I PRINCIPI DI PIEMONTE CON S. E. BALBO MENTRE IL CORTEO STA PER METTERSI IN MOTO

(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

Il Duce presiede il Comitato Corporativo Centrale

Due importanti mozioni sull'impiego industriale delle bietole zuccherine e la norma per la coltivazione -- La relazione sull'attività della Corporazione del mare

Roma, 30 notte.

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo la seconda riunione del Comitato Corporativo Centrale con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze e dell'Agricoltura e Foreste, del Segretario del P.N.F., del Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, alla Stampa e Propaganda, alla Marina mercantile, ai Lavori Pubblici, dei Vicesegretari e del Segretario amministrativo del P.N.F., dei Vicepresidenti delle Corporazioni, dei Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti ed artisti, dell'Ente della Cooperazione e del Segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Segretario avvocato Benaglia.

Alle ore 17, accolto dal saluto dato dal Segretario del P.N.F., il Duce apre la seduta, dando la parola all'on. Casalini, che continua la relazione sui lavori compiuti dalla Corporazione delle bietole e dello zucchero.

Sulle proposte formulate dalla Corporazione hanno preso la parola il Ministro delle Finanze, il Sottosegretario alla Marina mercantile, il dott. Piero Pirelli; l'on. Casalini ha fornito i chiarimenti necessari.

Dopo di che il Capo del Governo ha riassunto e concluso la discussione ed ha sottoposto alla approvazione del C.C.C. le seguenti mozioni:

1) Il Comitato Corporativo Centrale, udita la relazione del Vicepresidente della Corporazione delle bietole e dello zucchero intorno al problema dell'alcool carburante, approva la mozione della Corporazione e fissa in 4 anni il periodo di tempo entro cui la produzione di alcool per carburante deve raggiungere la quantità necessaria per miscelare tutta la benzina usata come carburante nella proporzione già attualmente adottata del venti per cento in volume di alcool e 80 per cento di benzina.

2) Il Comitato Corporativo Centrale, udita la relazione del Vicepresidente della Corporazione delle bietole e dello zucchero e le dichiarazioni del Ministro delle Finanze, si dichiara favorevole al mantenimento e perfezionamento delle agevolazioni di ordine fiscale per le industrie delle marmellate e al blocco dell'attuale gettito dell'imposta di produzione dello zucchero, che permetta, col prevedibile aumento del consumo, una successiva e graduale diminuzione di detta imposta.

Infine il Comitato Corporativo Centrale ha espresso parere favorevole alla approvazione della norma corporativa per la disciplina della coltivazione delle bietole da zucchero già esaminata nella precedente seduta, nel testo seguente:

« Art. 1. — I coltivatori di bietole per la produzione di zucchero hanno l'obbligo di coltivare, nella campagna 1935, una superficie non superiore a quella fissata nei contratti di coltivazione stipulati secondo la convenzione conclusa in data 8 marzo 1935-XIII tra l'Associazione nazionale bieticultori ed il Consorzio nazionale produttori zucchero. Essi non potranno consegnare alla fabbrica che le bietole prodotte sulla detta superficie.

« Art. 2. — E' fatto divieto all'agricoltore che abbia stipulato contratto di coltivazione di bietole per produzione di zucchero di investire i terreni a bietole zuccherine per uso di alimentazione del bestiame.

« Art. 3. — Le competenti Associazioni sindacali dovranno istituire un rigoroso controllo delle superfici coltivate e delle consegne. Esse potranno all'uopo avvalersi degli enti di cui all'art. 1 nei limiti consentiti dai rispettivi statuti.

« Art. 4. — Per le sanzioni in caso di inosservanza delle presenti norme si osservano le disposizioni dell'articolo 11, secondo comma, della legge 5 febbraio 1934, n. 163 ».

Ha avuto quindi la parola l'on. Pala, che ha riferito sui lavori compiuti dalla Corporazione del mare, illustrandone le varie proposte e dando conto dei provvedimenti in corso per la loro applicazione. Il proseguimento della discussione è stato rinviato a domani, 1.o maggio, alle ore 17.

La seduta si è chiusa col « Saluto al Duce ».

Il consumo dello zucchero

La portata della mozione

Roma, 30 notte.

Per comprendere la portata ed il valore della mozione della Corporazione delle bietole e dello zucchero, nei riguardi dell'incremento del consumo dello zucchero, occorre tener presente che il consumo di questo prezioso alimento è, in Italia, molto scarso.

Secondo i dati statistici più recenti la graduatoria delle principali Nazioni, per quanto si riferisce al consumo medio annuo dello zucchero, per abitante, si può indicare come segue: Danimarca 49,6 kg.; Stati Uniti 42,6; Inghilterra 42,5; Svezia 39; Olanda 29,1; Argentina 27,8; Austria 26,7; Cecoslovacchia 24,1; Francia 21,7; Belgio 20,6; Germania 20,2; Spagna 13,1; Ungheria 9,7; Giappone 9,4; Polonia 9,3; Italia 7,3; Romania 4,5.

Calcolando la spesa sostenuta annualmente in media da ogni abitante, per l'acquisto di zucchero, si hanno, secondo i più recenti dati, le seguenti cifre: Stati Uniti, lit. 49; Svizzera 53; Cecoslovacchia 65; Francia 85; Germania 69; Polonia 31; Italia 33.

Risulta quindi la seguente considerazione: il consumatore italiano spende annualmente, per l'acquisto dello zucchero, poco meno di quanto spende il consumatore americano. Ciò dimostra la preponderante influenza che ha il fattore prezzo sull'entità del consumo individuale.

La mozione della Corporazione ha suggerito alcuni rimedi, i quali, conciliando gli interessi del consumatore con quelli dell'Erario, portano ad un graduale sgravio delle imposte di fabbricazione dello zucchero. A questo riguardo è stata fatta una proposta di « bloccare » ad un determinato limite il gettito complessivo dell'imposta di fabbricazione dello zucchero e stabilire che, esercizio per esercizio, sia portato, in diminuzione della aliquota stessa, l'eventuale maggior gettito a parità di esso accisoni per l'aumentato consumo dello zucchero in confronto a quello base, determinando in tal modo, per il diminuito prezzo dello zucchero, un maggior consumo, e così via. E' stato pure suggerito di studiare particolari riforme dell'imposta sullo zucchero per le industrie che consumano zucchero come materia prima (liquoristi, ecc.) ed inoltre di disciplinare l'impiego dello zucchero nei prodotti zuccherati, in modo da contenere entro giusti limiti l'impiego di sostanze similari con conseguente notevole vantaggio della genuinità dei prodotti.

S. E. Ciano inaugura la sede dei Comitati per l'Universalità di Roma

Roma, 30 notte.

Ieri S. E. Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda, ha inaugurato la nuova sede centrale dei Comitati d'azione per l'universalità di Roma, a Palazzo Gaetani. Erano presenti i giornalisti italiani e quelli esteri, numerosi deputati, tra i quali gli on. Fani, Basile, Castellino del Consiglio centrale dei C.A.U.R., il prof. Lema, in rappresentanza del Segretario del P.N.F., il marchese D'Ayota, del Ministero degli Esteri, in rappresentanza di S. E. Luisi, il console Pescosolido, il gr. uff. Scodnik, in rappresentanza della « Dante Alighieri ». Assistevano anche lo scrittore francese Francois Le Grix, del C.A.U.R. di Parigi, e il dott. Eça De Quiroz del C.A.U.R. di Lisbona, entrambi di passaggio a Roma.

Il Conte Galeazzo Ciano, che era accompagnato dal magg. Luciano del Sottosegretariato della Stampa e Propaganda, è stato ricevuto dal Presidente del C.A.U.R. on. Eugenio Coselschi. Egli ha visitato gli uffici dei Comitati esprimendo il suo compiacimento.

L'on. Coselschi ha rilevato come l'inaugurazione della nuova sede coincida con la pubblicazione del nuovo statuto che accentua il carattere supernazionale dell'organizzazione. L'azione del Comitato, ha detto l'on. Coselschi, si è ispirata e si ispirerà sempre al concetto della romana libertà: a quel concetto per il quale l'impero non fu che una libera e felice associazione di popoli. L'esempio di Roma è luce e la luce si diffonde per naturale irradiazione. Perciò nessun popolo e nessuna razza sono esclusi dalla cooperazione e dal rinnovamento spirituale fatto in nome di Roma.

I C.A.U.R. riconoscono tutti gli apporti dati al progresso del mondo dalle varie stirpi e Nazioni e i comitati, composti, organizzati e diretti dai cittadini delle varie Nazioni, operano in modo che l'attività da essi svolta si sviluppi in piena armonia con le leggi dei vari Governi, con le tradizioni dei vari Paesi, con l'indole degli abitanti, con la particolare posizione storica e geografica della loro patria. In tal modo i Comitati, che vanno rapidamente affermandosi ovunque, potranno davvero costituire il mezzo pratico di incontro e di collaborazione fra tutti coloro che in ogni Paese sono disposti a lavorare insieme per un principio e una spiritualità comune e per un'opera di alta elevazione politica morale e sociale a beneficio dell'intera umanità.

Rivolto a S. E. Ciano, l'on. Coselschi ha concluso manifestando la sua gratitudine per avere egli voluto personalmente inaugurare la nuova sede del C.A.U.R. e pregando che volesse recare al Duce un saluto pieno di devozione e di entusiasmo.

Il Conte Ciano ha risposto facendo rilevare il particolare significato che il Fascismo dà alla propaganda quale opera di chiarificazione e leale diffusione di una idea. Ha concluso elogiando l'opera dei C.A.U.R., che dal suo inizio ai momenti decisivi del suo sviluppo, quale il Congresso di Montreux e le riunioni della commissione a Parigi e ad Amsterdam, sempre e dovunque ha dimostrato di essere strumento efficacissimo, appunto per questa ideale e tangibile cooperazione spirituale fra i popoli.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce fra vivissime acclamazioni.

L'opinione di un africanista

L'intervento italiano in Etiopia coincide con gli interessi franco-inglesi

Parigi, 30 notte.

Il notissimo viaggiatore e scrittore Henry de Monfreid, tornato a Parigi dopo il suo recente viaggio nell'Eritrea, è stato intervistato da un redattore del « Figaro » il quale, avendolo trovato davanti a una carta dell'Etiopia, gli ha chiesto se qualche cosa vi sarà ben presto cambiata.

— Ho piena ragioni di crederlo, — ha risposto il sig. Monfreid. — Che volete? L'Etiopia con la sua politica antifrancese si è tolta la sua sola garanzia di indipendenza. Essa è oggi nelle mani dei tedeschi. Ciò si è rivelato evidente dopo gli accordi di Roma: la Germania fornisce Addis Abeba di materiale da guerra, di aviatori, di istruttori. Noi abbiamo dunque la scelta fra un'Etiopia che diventerebbe a poco per volta tedesca o un'Etiopia italiana. Tedesca? Si potrebbe allora considerare per l'avvenire una marcia su Gibuti, poichè la Germania diventerebbe padrona dello stretto. E' un pericolo che non esiste da parte dell'Italia; dopo gli accordi di Roma gli italiani hanno l'isola Du Mairah che dà loro una parte d'influenza nello stretto. Io riporto di laggiù la convinzione che il fare opera antifrancese impedire all'Italia di far valere i suoi interessi nell'Etiopia ».

A domanda del giornalista, il De Monfreid ha dichiarato che l'intervento italiano è inevitabile:

— Ho visto le forze italiane alle frontiere della colonia, e se dopo i sacrifici richiesti da tale spiegamento di forze si dovesse tornare indietro, se in una parola sembrasse che si abbia paura, è il prestigio europeo che sarebbe perduto. Quando e come si produrrà l'intervento italiano? Non ne so nulla, ma sapere sicuri: dato il ritmo con cui procede la politica di Addis Abeba e il suo disprezzo degli interessi stranieri, un mancato intervento dell'Italia non potrebbe che obbligare la Francia e l'Inghilterra a intervenire. In questo momento a Londra si sta riflettendo...

E lo scrittore mettendo un dito sulla carta ha aggiunto:

— Guardate tutta la parte ovest della penisola arabica che costeggia il Mar Rosso. Si crede che il re Ibn Saud protetto dell'Inghilterra vi abbia una influenza di primissimo ordine. Per dire il vero bisogna notare fin da ora un'influenza tedesca sotto la maschera turca. Ibn Saud è un uomo notevole ma il suo potere è superficiale; è dell'orpello; il suo popolo si ricorda con favore del Sultano di Istambul mentre l'appoggio dell'Inghilterra gli conviene poco. A Londra lo si sa. Conclusione: influenza tedesca in Etiopia, influenza tedesca in Arabia, dall'altro lato del Mar Rosso: ciò non conviene nè agli inglesi nè ai nostri interessi a Gibuti ».

L'entusiastico saluto di Firenze alla 192.a Legione Camicie Nere

Firenze, 30 notte.

A manifestazioni di vivo entusiasmo popolare hanno dato luogo oggi le partenze dei reparti volontari delle Camicie Nere e del labaro della 192.a Legione Francesco Ferrucci.

Piazza della Signoria, dove si è svolta la cerimonia della consegna del labaro della 192.a legione al console Conticelli, era gremita in modo inverosimile di popolo e di rappresentanze fasciste e combattentistiche. Alle 18, dalla porta centrale di palazzo Vecchio usciva il gonfalone del Comune scortato dai valletti e preceduto da un reparto di pompieri in alta uniforme e da un reparto di vigili urbani. Nel frattempo giungevano tutte le autorità mentre dagli accantonamenti uscivano il 192.o e il 195.o battaglione Camicie Nere che attraverso le vie del centro, fatti segno a continui applausi dalla popolazione si recavano in piazza della Signoria.

Il console Marasco, avvenuto l'ammassamento dei reparti, consegnava il labaro della 192.a legione al console Conticelli incitando le Camicie Nere a rendersi degne dell'insegna e di portarla sempre alla testa della legione, ovunque il Duce ordini. Il console Conticelli, nel ricevere il labaro, affermava che i suoi militi erano fieri dell'onore che veniva loro fatto e che giuravano con lui di vincere qualsiasi ostacolo come pure di difendere le insegne col proprio sangue per la gloria del Re e del Duce. Il grido formidabile « lo giuriamo » faceva eco alle parole del console Conticelli mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e Giovinezza. Si formava quindi un imponente corteo preceduto dai reparti dei vigili urbani e dei pompieri. Alla testa della 192.a legione e del suo labaro erano tutte le autorità e il gonfalone del Comune. Il corteo fatto segno lungo tutto il percorso alle entusiastiche acclamazioni della folla, giungeva alla stazione di Santa Maria Novella ove la dimostrazione di simpatia si rinnovava più entusiastica che mai quando alle 20,15 il convoglio delle Camicie Nere lasciava la città.

4.397.288 iscritti all'Opera Nazionale Balilla

Roma, 30 notte.

Tesseramento dell'Opera Balilla. — Balilla, *al 30-4-XI*: 1.323.840; *al 30-4-XII*: 1.665.594; *al 30-4-XIII*: 1.913.144; *differenza tra XII e XIII*: 247.550 — Piccole Italiane (*rispettivamente secondo le date in corsivo*), 1.109.723; 1.350.870; 1.665 e 202; *differenza*: 275.323 — Avanguardisti (*id.*), 344.203; 435.849; 568.079; *differenza*: 132.230 — Giovani Ital. (*id.*), 119.699; 168.351; 250.863; *differenza*: 82.482 — TOTALE (*id.*), 2.897.465; 3.659,703; 4.397.285; *differenza*: 737.585.

La nona Leva fascista porterà i seguenti contingenti: Avanguardisti 140.306 - Balilla 178.789 - Giovani Italiane 34.839 - Piccole Italiane 111.977 — *Totale*: 465.913.

Le udienze del Duce

Roma, 30 notte.

Il Duce ha ricevuto 15 ingegneri olandesi, accompagnati dal Sottosegretario di Stato Canelli, venuti in Italia per visitare i lavori di bonifica dell'Agro Pontino.

Essi Gli hanno fatto omaggio di un album contenente dati e fotografie della bonifica dello Zweederzee.

Il Duce ha pure ricevuto S. E. A. G Ogilvie, Primo Ministro dello Stato di Tasmania.

I PRINCIPI DI PIEMONTE AL MOMENTO DELLO SBARCO SUL PONTILE IV NOVEMBRE

(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

L'Italia fascista all'avanguardia nella giustizia sociale

Il rapporto annuale del «Bit»

Ginevra, 30 notte.

L'Ufficio internazionale del lavoro pubblica il rapporto annuale che il suo direttore dottor Butler presenta alla conferenza del prossimo giugno.

Il rapporto si inizia con la constatazione che il 1934 ha segnato nel suo insieme un indiscutibile progresso sull'anno precedente con la riduzione del volume della disoccupazione, con l'aumento della produzione e con una maggiore stabilizzazione dei cambi, risultati conseguiti nel maggior numero dei paesi: aggiunge che però si è ancora ben lontani dal ristabilirsi in quelle larghe correnti di scambi regolari che costituiscono la condizione di una effettiva prosperità economica. Il rapporto sottolinea l'ampliarsi e l'intensificarsi dell'economia diretta attestante quella profonda trasformazione psicologica che promana dalla presente crisi e al cui centro della quale sta ciò che il documento ginevrino scolpisce con le parole di Mussolini agli operai di Milano: «*Si tratta del trapasso di una fase di civiltà ad un'altra fase. Non più l'economia che mette l'accento sul profitto individuale, ma l'economia che si preoccupa dell'interesse collettivo*».

Dopo un esame della stato della disoccupazione e dei principali provvedimenti atti a ridurre il volume, esame integrato da commenti alle cifre sui prezzi all'ingrosso al costo della vita e al movimento dei salari, seguono rilievi sui risultati conseguiti dai vari Stati oltrechè a mezzo di quelle forme di soccorso diretta già accennate, anche mediante l'estensione della assicurazioni sociali con particolare riferimento alla assicurazioni contro la disoccupazione, mediante la politica dei lavori pubblici la cui superiorità nei confronti della politica dei sussidi spesso demoralizzatori, sia nell'illustrare l'efficacia della riduzione dei tempi di lavoro di cui l'Italia, cassa nota il rapporto, ha decretata l'istituzione a titolo definitivo.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'economia diretta il dott. Butler, dopo aver affermato che «le due più vaste esperienze bisogna rilevarle in Italia e negli Stati Uniti nord-americani», accenna ai recenti perfezionamenti dell'ordinamento corporativo italiano ricordando come esso culmini nella dichiarazione del Capo che il suo scopo è quello della realizzazione di una più alta giustizia sociale.

Il gen. Denain verrà a Roma

con una squadriglia da grande turismo

Parigi, 30 notte.

Dopo avere trascorso due giorni a Parigi il generale Pellegrini direttore dell'aviazione civile italiana e i membri della missione transalpina sono partiti dal Bourget per Roma stamane alle 6,32 a bordo del quadrimotore *I Urbe*.

Intanto il Ministro dell'Aria generale Denain ha designato tre apparecchi moderni da grande turismo che comporranno la squadriglia ministeriale che partirà dal Bourget per Roma il 9 o il 10 maggio corso v'è già stato annunziato. Il generale Denain sarà accompagnato dal capo del gabinetto civile signor Guiscard D'Estaing, dal tenente colonnello Davet capo di Stato Maggiore particolare del Ministro, dal capitano De Vitrolles, dal signor Coubè direttore generale dell'aviazione civile, dall'ingegnere dell'aeronautica Volpert e da parecchi ufficiali addetti ad importanti servizi del Ministero dell'Aria.

Il generale Denain si reca a Roma, non solo per restituire la visita fattagli lo scorso anno dal generale Valle, nè solo per firmare la convenzione definitiva della linea aerea Parigi-Marsiglia-Roma, ma delegato nel tempo stesso dal governo francese per regolare le questioni tecniche dell'accordo realizzato a Roma da Mussolini e Laval, e stavolarà conversazioni di capitale importanza riferentisi tanto alla realizzazione di un patto aereo come ad una intesa completa e d'ordine di difesa nazionale con l'Italia.

Si annunzia poi che allo spirare dell'anno in corso il servizio delle linee aeree dell'Atlantico settentrionale sarà completamente realizzato. Tre *Croci del Sud, Dei Santos Dumont* e soccorrendo due aeroplani terrestri assicureranno il traffico regolare tra la Francia e l'America del Sud. Dopo lo stabilimento di questa linea il generale Denain sta studiando fin d'ora la realizzazione di un servizio analogo per l'Atlantico settentrionale. Fin d'ora per evitare difficoltà già provate per l'Atlantico meridionale una missione francese intraprenderà negoziati con le compagnie e con i governi esteri per realizzare l'installazione della linea aerea dell'Atlantico del Nord nel corso degli anni 1936-39.

L'elenco dei Littori della cultura e dell'arte

Roma, 30 notte.

Ecco l'elenco di tutti i littori dei Convegni dei concorsi e dei complessi artistici per i Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'Anno XIII.

Convegno di dottrina generale del Fascismo: littore *Pisto Nicola* del G.U.F. di Pisa.

Convegno di studi corporativi: littore *Ferraro Pietro* del G.U.F. di Padova.

Convegno di studi di politica estera e coloniale: littore *Sargenti Manlio* del G.U.F. di Roma.

Convegno di critica letteraria: littore *Amendola Antonio* del G.U.F. di Roma.

Convegno di critica teatrale: littore *Puccio Puppo Giulio* del G.U.F. di Genova.

Convegno di critica cinematografica non aggiudicato il titolo di littore.

Convegno di critica musicale: littore *Mariani Renato* del G.U.F. di Firenze.

Convegno di critica artistica: littore *Collarata Pietro* del G.U.F. di Genova.

Convegno di scienze mediche: littore *Biocca Ettore* del G.U.F. di Roma.

Convegno di scienze fisiche: littore *Gentiloni Domenico* del G.U.F. di Roma.

Convegno di giornalismo: littore *Magnoni Giuliano* del G.U.F. di Milano.

Convegno di organizzazione politica: littore *Stratta Giuseppe* del G.U.F. di Padova (Vicenza).

Concorso per una monografia di economia corporativa: littore *Zincone Vittorio* del G.U.F. di Roma.

Concorso per una monografia di medicina sociale: littore *Lentini Sirio* del G.U.F. di Roma.

Concorso per una monografia di politica demografica: littore *Lucci Vincenzo* del G.U.F. di Ferrara.

Concorso per una monografia di studi marittimi: littore *Sinopoli Guido* del G.U.F. di Torino.

Concorso per una composizione narrativa: littore *Gatto Alfonso* del G.U.F. di Milano.

Concorso per una composizione poetica: littore *Caballo Ernesto* del G.U.F. di Torino.

Concorso per una composizione musicale non aggiudicato il titolo di littore.

Per una commedia non aggiudicato il titolo di littore.

Concorso per un soggetto cinematografico: littore *Zerboni Roberto* del G.U.F. di Milano.

Concorso di architettura sociale: littore *De Martino Renato* del G.U.F. di Napoli.

Concorso di architettura rurale: littore *Leonori Marcello* del G.U.F. di Roma.

Concorso di architettura sportiva: littore *Refanelli* del G.U.F. di Firenze.

Concorso per un affresco: littore *Sabelli Angelo* del G.U.F. di Roma.

Concorso per un quadro: littore *D'Arcosa Carlo* del G.U.F. di Roma.

Concorso per un bassorilievo: littore *Altieri Edoardo* del G.U.F. di Milano.

Concorso per una scultura a tutto pieno: littore *Morader Raimondo* del G.U.F. di Firenze.

Concorso per un premio sportivo: littore *Biancini Angelo* del G.U.F. di Bologna.

Concorso per un manifesto: littore *Galmacci Giuseppe* del G.U.F. di Perugia.

Concorso per tre illustrazioni di un libro; non aggiudicato il titolo di littore.

Concorso di scenografia: littore *Conti Carlo* del G.U.F. di Roma.

Concorso di fotografia: littore *Accettura Giuseppe* del G.U.F. di Bari.

Concorso di esecuzione corale: littore *G.U.F. di Bari.*

Concorso di esecuzione di quartetto: littore *G.U.F. di Roma.*

Concorso per un'ora radiofonica del G.U.F.: littore *G.U.F. di Pisa.*

Concorso per un film a passo ridotto: littore *Paolella Domenico* del G.U.F. di Napoli.

Concorso per un film a passo normale: non aggiudicato il titolo di littore.

Il decennale del Dopolavoro

L'originale esempio italiano

seguito da molte Nazioni

Roma, 30 notte.

Domani ricorre il X annuale della fondazione del Dopolavoro, tipica creazione del Regime Fascista, intesa al miglioramento fisico e all'elevamento spirituale dei lavoratori del braccio e della mente.

Il Dopolavoro, ente parastatale, occupa oggi un posto di primissima importanza nell'attività rinnovatrice del Regime e profondo è stato il suo contributo alla creazione dell'italiano nuovo.

L'Italia, per virtù del suo Capo, è stata la prima Nazione, che, con visione realistica, ha approntato i mezzi atti a elevare la mentalità, i costumi e il tenore di vita delle classi operaie con la ferma coscienza di corrispondere alle loro più legittime e integrali aspirazioni. Molte Nazioni hanno seguito l'esempio dell'Italia, imitando questo movimento o perfezionando quelle associazioni nazionali che erano in efficienza.

La Germania, l'Austria sono state le prime a seguirci su questa strada, mentre in Turchia e nelle Nazioni dove il movimento fascista ha un partito che lo rappresenta, come l'Inghilterra e la Svizzera, si è addivenuti alla creazione del dopolavoro.

Assai vasto è il campo di attività delle organizzazioni dopolavoristiche, il quale comprende i seguenti rami: educazione fisica, educazione artistica, educazione propriamente detta e perfezionamento professionale, assistenza igienica, sociale, sanitaria, sconti, facilitazioni, previdenza sociale.

La morte di don Osella

che fu maestro del Duce

Roma, 30 notte.

Ieri sera, nel collegio dei Salesiani, è serenamente spirato il venerando don Giuseppe Osella, d'anni 82, il quale ebbe tra i discepoli Benito Mussolini, quando questi frequentava il collegio dei Salesiani di Faenza.

Egli ricordava sovente e con entusiasmo il Duce giovanetto al quale serbava altissima stima e immenso affetto. Don Osella è morto invocando la Divina Provvidenza per l'Uomo che oggi dirige i destini d'Italia.

Il disco contrassegno

per la circolazione di due solo

Roma, 30 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio decreto, il quale stabilisce che in aggiunta alle 16 serie di dischi contrassegni, stabilite dall'articolo 1 del R. decreto 1.o marzo 1934, è istituita una diciassettesima serie di dischi contrassegni per la circolazione alternativa di due autovetture ai sensi dell'art. 2 del Regio decreto legge 3 dicembre 1934.

307.325 scolari assistiti

in mensa dalla refezione dell'O.N.B.

Roma, 30 notte.

Dal 1.o al 31 marzo 1935-XIII sono stati assistiti, nelle varie provincie del Regno, attraverso la refezione scolastica invernale organizzata e gestita dai comitati dell'Opera Balilla, giornalmente 307.325 alunni.

Il Re inaugura l'Esposizione dell'Accademia di Romania

Roma, 30 notte.

S. M. il Re ha inaugurato stamani l'esposizione artistica dell'Accademia di Romania, ordinata nella sede della Accademia stessa a Valle Giulia.

Il Sovrano, che è giunto accompagnato dal generale marchese Asinari di Bernezzo, suo Primo Aiutante di Campo Generale, è stato ricevuto nell'atrio del Palazzo dal Direttore dell'Accademia, prof. Emil Panaitescu, dal Ministro di Romania presso il Quirinale, da altre personalità della colonia romena a Roma e dai componenti il Pensionato della sezione artistica.

Erano anche intervenuti il Direttore generale delle Antichità e delle Belle Arti, in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, ed il Vicegovernatore di Roma.

S. M. il Re, guidato dal prof. Panaitescu e dal Ministro di Romania, che gli hanno presentato gli artisti espositori, ha visitato la Mostra esaminando con vivo interesse i disegni architettonici, le sculture e i quadri, esprimendo infine al prof. Panaitescu il suo compiacimento.

Prima di lasciare la sede dell'Accademia il Re ha visitato anche la ricca biblioteca, che comprende diverse migliaia di libri d'arte, di storia, d'archeologia e di filologia. Alle 11,30 il Sovrano ha lasciato l'Accademia consegnato dalle autorità e dai pensionati.

Ojetti riferisce al Duce

sulla Mostra d'arte di Parigi

Roma, 30 notte.

Oggi il Duce ha ricevuto S. E. Ugo Ojetti della Reale Accademia d'Italia, presidente del comitato esecutivo per la Mostra d'arte medioevale e moderna, che, sotto il patronato del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, si inaugurerà a Parigi il 15 maggio.

Ugo Ojetti ha informato il Duce sulle opere raccolte in Italia dai Musei, dalle Gallerie dello Stato, dalle Chiese e Fabbricerie, dai Musei civici e dai privati collezionisti, sul modo con cui saranno distribuite nel bell'edificio del «Petit Palais», sul metodo con cui il catalogo critico sarà redatto.

Tra pitture, sculture, medaglie, stoffe, codici miniati, ceramiche, bronzi e vetri dall'Italia partiranno più di 500 opere.

Dai musei francesi di Parigi e dei dipartimenti e dai musei stranieri verranno circa altre 300 opere.

Così questa Mostra sarà la più grande che sia mai stata fatta fuori d'Italia d'arte medioevale, moderna e contemporanea. La più grande parte delle opere provenienti dall'Italia è già arrivata a Parigi intatta.

Il Duce ha approvato il piano della Esposizione e l'opera del Comitato.

I Sovrani inaugureranno la Mostra

del pensionato di Villa Medici

Roma, 30 notte.

L'esposizione annuale delle opere dei pensionati dell'Accademia di Francia sarà inaugurata dal Re e dalla Regina d'Italia sabato prossimo.

I premi della Lotteria di Tripoli

Il primo vincerà sei milioni – Sono istituiti un quarto premio di 624 mila e cinquanta premi di consolazione di 34 mila lire per i biglietti estratti, oltre quelli corrispondenti ai corridori

Roma, 30 notte.

L'aspettativa per la lotteria di Tripoli è entrata nella fase culminante.

Oggi nel pomeriggio le casse-armadio sono partite da Roma. Caricate attentamente, e sotto la sorveglianza di funzionari della Selsa, tutto il materiale necessario alla estrazione della lotteria è stato avviato alla stazione di Termini. Esso consta di 50 casse-armadio di ferro, ognuna delle quali contiene 14 cassette di sicurezza pure in ferro, un totale di 700 cassette.

La spedizione comprende anche cinque casse speciali contenenti le cinque urne dalle quali verranno estratti i numeri. Alla stazione, fra la vivo curiosità dei viaggiatori, il carico è stato deposto in un grosso vagone speciale che è stato agganciato al trampolino in partenza alle ore 15,5 per Siracusa. Domani sera, a bordo del «Gange», il materiale salperà da Siracusa alla volta di Tripoli, ove verrà preso in consegna dai dirigenti di quel Naci. Esso è stato scortato da funzionari del Ministero delle Colonie, della Direzione della Lotteria, da carabinieri, oltre che dal personale della Selsa.

Secondo notizie assunte presso gli uffici della Lotteria il numero dei biglietti venduti ascende a 5.328.159, che rappresenta un incasso di lire 33 milioni 281.590. Il valore dei premi calcolato ai sensi dell'art. 16 del regolamento su il numero di biglietti venduti sarà dalla commissione di controllo confermato, ascenderà a L. 15.613.551. La massa delle elargizioni potrà essere di 5.204.350.

L'Ente concessionario — l'Automobile Club di Tripoli — realizzerà lire 1.814.079. L'importo delle tasse erariali versato è di lire 3.993.790.

Assai copiosi sono stati i benefici realizzati dai numerosissimi venditori. Si tratta di ben lire 6.656.318, il cui importo, data la nuova organizzazione della Selsa, è potuto non solo andare a esclusivo beneficio dei venditori, ma si è ripartito e frazionato su un numero ingente di persone che hanno trovato nel beneficio stesso una gradita rimunerazione al loro lavoro.

A seguito delle variazioni introdotte sull'ammontare delle singole percentuali si è istituito un quarto premio di cresta con relativo premio al venditore del biglietto vincente, nonchè un ulteriore premio al corridore classificato quarto nella corsa.

I premi di consolazione sono stati elevati da 30 a 34. Se il numero dei biglietti sarà confermato dalla competente commissione di controllo, in base alle nuove percentuali e al numero dei biglietti, lo specchio dei premi risulterà il seguente:

Al possessore del biglietto vendita estratto e corrispondente al corridore classificato primo nella corsa lire 6 milioni 89.090;

al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al corridore classificato secondo nella corsa, lire 2.966.479,75;

al possessore del biglietto venduto estratto e corrispondente al corridore classificato terzo nella corsa lire 1 milione 405.174,60;

al possessore del biglietto venduto, estratto e corrispondente al corridore classificato quarto nella corsa, lire 624.522,03.

Ai possessori di tutti gli altri biglietti venduti estratti e corrispondenti agli altri corridori iscritti alla corsa in parti uguali lire 60.052,90. L'importo globale dei premi è di L. 1 milione 561.305,15.

Al venditore del biglietto vincente il primo premio L. 140.517,45; al venditore del biglietto vincente il secondo premio lire 70.258,75; al venditore del biglietto vincente il terzo premio lire 39.032,60; al venditore del biglietto vincente il quarto premio lire 23.419,60.

Al corridore classificato primo nella corsa lire 234.195,75; al corridore classificato secondo nella corsa lire 156 mila 130,50; al corridore classificato terzo nella corsa, lire 78.065,25; al corridore classificato quarto nella corsa, lire 39.032,65. A tutti i corridori partenti da dividersi in parti uguali lire 15.613,05.

A cinquanta premi di consolazione da assegnarsi in parti uguali ai portatori dei biglietti venduti estratti oltre quelli corrispondenti ai corridori iscritti alla corsa lire 34 mila 348,70. Importo globale dei premi lire 1.717.435,70. La determinazione dei premi è stata fatta partendo dal presupposto che rimanga ferma l'iscrizione alla corsa di numero 20 corridori.

Una scuola di Cercenasco

dedicata a S. A. R. Maria Pia

Cercenasco, 30 notte.

Al nome augusto di Maria Pia di Savoia è stato dedicato il bellissimo edificio scolastico che Cercenasco ha costruito per i suoi bimbi e che è stato oggi inaugurato solennemente con l'intervento di S. E. il Prefetto Giovara e del Segretario Federale.

La popolazione di Cercenasco per accogliere degnamente il capo della Provincia ed il Gerarca aveva schierato dinanzi al nuovo edificio scolastico le balde formazioni giovanili; dietro le schiere dei Balilla e delle Piccole Italiane si erano ammassati i rurali i quali unirono la loro voce a quella dei figli allorchè uno squillo di tromba segnalò l'arrivo di S. E. Giovara e di Piero Gazzotti, i quali furono così accolti con una formidabile acclamazione al Duce.

Il rito inaugurale ebbe inizio con un breve discorso pronunciato dal podestà comm. Belmondo. Egli ricordò che la nuova scuola è il terzo anello di una collana di testimonianze d'affetto dedicate alla Casa Sabauda: nel nome del Principe di Piemonte a Vigone, della Principessa a Scalenghe ed ora dell'augusta loro figlia a Cercenasco, sono sorte in questi ultimi tempi graziosi edifici scolastici per ospitare le giovani generazioni che in esse verranno educate all'amore della Patria e alla religione del dovere. Il comm. Belmondo si rese poi interprete dei sentimenti della popolazione laboriosa, schiva per temperamento dalle manifestazioni esteriori, ma salda di sentimenti e di cuore e che segue l'opera del Duce con fede.

Una bimba, la piccola italiana Giselda Giacosa ha poi letto dire un grazie sentito alle Autorità e Gerarchie provinciali e quindi i cinque più piccoli iscritti all'Opera Balilla si sono fatti innanzi per offrire al Prefetto e al Segretario Federale dei bellissimi fiori raccolti dai loro camerati e per gridare il loro «alalà» per l'Italia Fascista. Un breve discorso è stato poi pronunciato dal parroco don Guglielmini il quale ha quindi benedetto l'edificio scolastico che il Prefetto e il Segretario Federale hanno visitato minutamente. S. E. Giovara prima di procedere al rito inaugurale ha voluto però esprimere pubblicamente il suo compiacimento ed il breve discorso ispirato alle più alte idealità patriottiche riscosse le più entusiastiche approvazioni e i più fervidi consensi nella folla dei contadini che lungamente inneggiarono all'Italia e al Fascismo, presidio sicuro delle fortune del Paese.

Cento posti di allievo sergente

nel Genio aeronautico

Roma, 30 notte.

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per titoli e per esami per l'arruolamento volontario di 100 allievi sergenti nel Corpo del Genio aeronautico, categoria armamenti tecnici, con ferma di anni sei.

Possono essere ammessi a tale concorso i cittadini italiani nati negli anni 1915 e 1916, che, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, posseggano come titolo minimo di studio il diploma di licenza di scuola industriale tecnica o complementare o di scuola secondaria di avviamento al lavoro o il diploma di ammissione al ginnasio superiore o al liceo scientifico o al corso superiore di istituti tecnici o magistrali, siano iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, risultino di buona condotta pubblica e privata, non abbiano conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio aereo. Gli aspiranti devono impegnarsi a volare ogni qualvolta ne vengano richiesti per servizio e percepiranno allora, oltre l'indennità di mestiere, una speciale indennità in relazione alla durata dei voli.

Gli ammessi al concorso, dopo essere stati sottoposti a visita medica e dichiarati idonei, dovranno sostenere i seguenti esami che serviranno a stabilire la graduatoria dei vincitori: una prova scritta di composizione italiana, una prova scritta di matematica, una prova pratica di disegno. Gli stessi verteranno sul programma svolto nel corso di studi corrispondenti al titolo minimo richiesto.

La domanda in carta da bollo da lire sei dovranno pervenire, non oltre il 20 giugno 1935-XIII, al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare, Roma.

Al presente concorso possono chiedere di essere ammessi gli avieri, avieri scelti, e primi avieri di governo in servizio presentemente nella Regia Aeronautica, che siano in possesso dei requisiti richiesti. I graduati, in caso di ammissione, dovranno rinunciare al grado.

Il corso avrà la durata di diciotto mesi e gli allievi conseguiranno la promozione ad aviere scelto dopo sei mesi e quella di primo aviere dopo dodici mesi. Al termine del corso, se riconosciuti idonei agli esami, saranno nominati sergenti. I sergenti maggiori assistenti tecnici del Genio aeronautico, oltre agli assegni di grado, percepiranno una indennità giornaliera di lire 6 e possono svolgere la propria carriera fino al grado di capitano.

Il raid di Gerace e Dominici

Come furono compiute in tre ore le 27 mila miglia di navigazione

Messina, 30 notte.

Francesco Gerace e Rosario Dominici, i due audaci marinai che hanno fatto ritorno ieri notte a Messina, dopo 27 mila miglia di navigazione attorno al mondo con una piccola imbarcazione a vela, hanno fatto numerose interessanti dichiarazioni.

La «Mas», l'imbarcazione così battezzata da Gerace, è partita trentasei giorni or sono da Porto Said. I navigatori speravano di poter giungere in Sicilia senza tappe; ma il fortunale spinse la barca verso l'isola di Candia, costringendola ad una lunga inattività. Gerace, che ritiene il raid virtualmente concluso, conta di fermarsi una settimana circa a Messina e di ripartire poi per Roma, dove vuol giungere risalendo il corso del Tevere.

Come è noto, la crociera ebbe inizio a Napoli il 30 agosto 1932. La piccola nave era al comando di Francesco Gerace che non condivideva il capitano Paolo Davide della Spezia. Per il raid era prevista una navigazione di due anni circa. L'itinerario nelle grandi linee doveva essere ed è stato il seguente: Napoli, Tangeri, Las Palmas, Trinidad, Colon, Panama, isole Galapagos, Thuamotu, isole Marchesi, della Società, Christmas, Gilbert, Ponape, Palau, Celebes, Batavia, Aden, Porto Sudan, Suez, Porto Said e Messina.

La barca con cui il raid è stato compiuto è un tipo di baleniera munita di pente e attrezzata a goletta, costruita su progetto e sotto la direzione del capitano Gerace, fornita di razzi Marconi, con una superficie media di 42 metri quadrati. Le sue dimensioni sono le seguenti: lunghezza metri 10,10, larghezza metri 2,69, altezza metri 1,20, stazza tonnellate 7,20. Porta una zavorra interna fissa in cemento armato di circa una tonnellata e mezzo. E' completamente pontata ed è fornita di due portelli in ferro, a chiusura stagna, che la rendono praticamente insommergibile.

La prima parte del viaggio si concluse a Porto Columbia, dopo la traversata dell'Atlantico, compiuta in 22 giorni. Qui il capitano Davide si ammalò e Gerace fu costretto a ritornare a Messina dove trovò il Dominici disposto a seguirlo. L'8 ottobre 1933, da Porto Columbia i due ripresero la navigazione, passarono il canale di Panama a rimorchio e si fermarono circa un mese a Panama. Quindi veleggiarono verso l'arcipelago delle Galapagos, impiegando 62 giorni per superare la 800 miglia che separano dette isole dal continente, a causa delle formidabili correnti che trascinavano continuamente fuori rotta la barca.

Approdarono quindi a Cristobal e da qui raggiunsero l'isola di Floreana, che Gerace reputava il punto migliore per affrontare la grande traversata del Pacifico. All'isola Floreana i due ebbero l'incontro con celebri personaggi: la baronessa Wagner e il dott. Ritter, delle cui avventure *La Stampa* si è a lungo occupata. Verso la metà del febbraio 1934 Gerace e Dominici ripartirono verso le isole Marchesi. La distanza di 3100 miglia fu superata in 23 giorni. Il primo approdo fu a Telohae nell'isola Hukauiva. Il 23 aprile la «Mas» partì da Telohae diretta a Tougorva, distante 1108 miglia. Il 10 maggio la navicella salpò da Pago e fece rotta per le isole Figi. Il 27 maggio fu raggiunto il porto di Suva.

Dopo una breve sosta, i due proseguirono per le isole meridionali dell'arcipelago delle Salomone. La traversata da Batavia ad Aden, lunga 5213 miglia, fu compiuta senza approdi in 73 giorni. Dopo cinque giorni di permanenza ad Aden i due navigatori partirono per Massaua, dove giunsero il 29 novembre. Da Massaua, per Porto Sudan, Suez, Porto Said e Candia, Gerace e Dominici hanno portato a compimento l'altra sera la crociera.

Le truffe del vice-comandante

dei vigili di Chieri

Chieri, 30 notte.

Ai primi del corrente mese venivano arrestati qua il vice-comandante delle guardia comunali Pietro Ferrè e tale Maurizio Andreoni, imputati ambedue di concussione ed il primo anche di aver usato atti del proprio ufficio. Secondo quanto allora si affermava, il Ferrè, tra l'altro, avrebbe imposto le multe inflitte per violazione delle norme sulla circolazione stradale a conducenti di legna, se costoro vendevano la merce a sottoprezzo alle persone che egli stesso indicava.

L'istruttoria a carico dei due arrestati si è chiusa in questi giorni e le risultanze hanno attenuato alquanto la loro responsabilità: difatti essi sono stati rinviati al giudizio del Tribunale per rispondere solo di truffa continuata, anzichè di concussione. E' caduto, poi, l'accusa contro il Ferrè riguardante l'omissione di atti del proprio ufficio. Il Ferrè è assistito dall'avv. Chauvelet e l'Andreoni dagli avvocati Filippi e Giulio.

Colta da capogiro

cade nel fiume ed annega

Aosta, 30 notte.

Ritornando a casa dal lavoro un valligiano di Arvier risvaviva lungo la malattiera che costeggia la Dora, il fazzoletto ed un rastrello da lavoro appartenenti alla di lui moglie Serafina Lubod, di 60 anni. In preda ad ansia raggiungeva la propria abitazione e trovatala vuota, non tardava a convincersi che la moglie fosse rimasta vittima di una disgrazia. La povera donna infatti mentre era intenta a raccogliere ramaglie secche, colta da un capogiro era caduta nel fiume ed era stata trascinata dalla corrente.

Il cadavere, dopo alcune ore di affannose ricerche veniva rinvenuto contro la griglia della diga di sbarramento del canale artificiale della centrale elettrica di Aymaville.

Cade su un falò e muore

in seguito alle ustioni

Como, 30 notte.

Nel comune di Santa Maria Rezzonico è avvenuta un'orribile disgrazia di cui è rimasta vittima la settantaduenne Carolina Cappelli. La vecchietta per riscaldarsi aveva acceso sulle pendici della montagna un piccolo falò, ma ad un tratto, forse colta da malore, precipitava tra le fiamme rimanendo orribilmente ustionata. La disgraziata moriva dopo qualche ora fra spasimi atroci.

Il delitto di un marito ottantenne

Chieti, 30 notte.

Giunge notizia da Roccamontepiano che il contadino ottantenne Giustino Marinelli, colpiva con circa venti coltellate la propria moglie, la quarantenne Isabella Mattioli, riducendola in fin di vita.

La tragedia di Sassi

La condanna dell'omicida

a 25 anni di reclusione

L'8 luglio dello scorso anno il fabbro disoccupato Pasquale Vischi uccideva, lungo la strada campestre che costeggia il poligono militare di Sassi, il vendittore di gasose Aldo Mazzucco, di 23 anni, abitante in strada Luigi Ornato; il delitto veniva attribuito all'insana passione che il Vischi — alquanto squilibrato — nutriva verso la moglie del Mazzucco, Santuzza Gambina, la quale, trovandosi in disagiate condizioni economiche, aveva aderito alla corte del fabbro, accettando da lui regali e denari. A quanto si affermò, il Vischi si sarebbe indotto ad uccidere il Mazzucco perchè riteneva che costui spingesse la moglie alla vita equivoca.

Il Vischi è comparso ieri dinanzi alla nostra Corte d'Assise presieduta dal cav. Marchetti di Murialglio, assistito dall'avv. Fea: egli ha sostenuto la tesi di aver ucciso per difendersi. La moglie della vittima ha dichiarato, piangendo, di aver dovuto sottostare alla volontà del Vischi perchè minacciata a mano armata.

Il sostituto Procuratore Generale cav. De Majo ha chiesto la condanna del Vischi a ventotto anni di reclusione e a tre anni di vigilanza. La Corte ha concesso all'imputato le diminuenti del vizio parziale di mente ed ha quindi condannato il Vischi per omicidio alla pena della reclusione per anni ventiquattro e per porto abusivo d'arma proibita all'arresto per mesi tre. Terminata la espiazione della pena, il Vischi verrà internato in una casa di cura per almeno tre anni e sottoposto quindi alla vigilanza speciale della P. S. per tre anni. E' stato accordato il condono di due anni di reclusione e dei tre mesi di arresto.

I passaggi a livello

e la responsabilità degli autisti

Roma, 30 notte.

Il 30 novembre 1933, sulla linea Trieste-Capodistria, il macchinista di un convoglio ferroviario è riuscito ad evitare uno scontro, arrestando in tempo il treno dinanzi ad un camion, che si era improvvisamente presentato ad un passaggio a livello incustodito. Per questo fatto il Pretore di Trieste, con sentenza confermata dal Tribunale, condannava il conducente del camion, Umberto Stuparich, per aver costretto il treno ad arrestarsi ritardando la corsa di qualche minuto.

Lo Stuparich ricorreva in Cassazione, sostenendo che l'essersi fermato con un camion a trenta centimetri dalla vettura ferroviaria non significa che egli avesse tentato di attraversare il passaggio a livello, ma la Corte Suprema ha respinto il ricorso, enunciando la massima che per passaggio a livello non deve intendersi solo il binario propriamente detto, ma anche i corridoi e i passaggi laterali, onde il conducente di un veicolo, specie se di grande portata e pesante, ha l'obbligo di accertarsi in tempo che non vi siano treni in arrivo. Chi violando la legge che riguarda la vigilanza di passaggi a livello introduce un camion nel passaggio stesso mentre v'è un treno che sopraggiunge compie certamente una azione colposa che può far sorgere il pericolo di un disastro ferroviario.

Per questo motivo il ricorso è stato respinto e il ricorrente è stato condannato a pagare 500 lire a favore della Cassa delle ammende.

Per vendicarsi di un richiamo

ruba al padrone il portafoglio

Alessandria, 30 notte.

In seguito ad un richiamo sul lavoro, l'impresario Felice Doglio, residente in Solero, aveva avuto una vivace discussione col proprio dipendente Pietro Merli, di 27 anni, muratore, da Milano. Costui per vendicarsi la notte del 4 giugno dello scorso anno, prima di lasciare il paese, penetrava, mediante scala a pioli, nella camera da letto del padrone, togliendogli dalla tasca della giacca il portafoglio contenente 800 lire, quindi si impadroniva della sua bicicletta, colà assicurata. In contumacia è stato ora giudicato dal nostro Tribunale che lo ha condannato a tre anni e cinque mesi di reclusione ed alla multa di lire 1300, oltre alle spese.

FALLIMENTI

TORINO, 30. — Molle Dario, titolare della ditta omonima, via Stampatori 21; istituzione: sent. 29 aprile; giud. delegato cav. Delmastro Paolo, curatore dott. Rateni Giorgio; giorni 30 produz. titoli; verif. cred. 11 giugno, ore 10 — Cunis Giovanni, impresa costruzioni, via Villafranca 35; istituzione: sent. 29 aprile; giud. delegato cav. Pirani Domenico, curat. dott. Vacca Francesco; giorni 30 produz. titoli; verif. cred. 10 giugno, ore 9; attivo L. 60.841,05; passivo L. 529.608,86 — Società di fatto tra Remondino Giuseppe, Musso Vincenzo, e di essi in proprio, gestione Ristoranti Gran Commercio, via XX Settembre 74; ist. propria; sent. 29 aprile; giud. deleg. cav. Pirani Domenico, curat. rag. Ruggero Marcello; giorni 30 produz. titoli; verif. cred. 10 giugno, ore 9; attivo L. 83.456,55; passivo L. 178.127,15 — Rizzardo Maria, Gorlini Norma, commercianti, via Valperga Caluso 7; dich. 29 aprile pice. fall., Pretura locale; comm. giud. deleg. dott. Dona Mario; attivo L. 5000, passivo L. 16.408,40 — Brizio Giovanni, magazzino vini all'ingrosso ed al minuto, strada Mongreno 3; ist. propria; sent. 29 aprile; giud. deleg. cav. Rostan Giovanni, curat. avv. Ravizza Mario; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 10 giugno, ore 9.30; attivo L. 20.170, passivo L. 44.816,05 — Milanesio Giovanni, impresario costruttore, via Alessandria 18; ist. propria; sent. 29 aprile; giud. deleg. cav. Pirani Domenico, curat. avv. Silvio Bison; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 10 giugno, ore 9.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 Aprile 1935 - XIII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	17	8	½ cop.	l. mosso
San Remo	21	13	sereno	calmo
Milano	22	7	»	—
Venezia	18	11	½ cop.	l. mosso
Trieste	21	12	¾ cop.	»
Fiume	22	13	sereno	calmo
Trento	23	8	»	—
Bologna	25	9	»	—
Firenze	21	14	nebbia	—
Ancona	17	11	½ cop.	calmo
Roma	23	13	sereno	»
Napoli	22	13	coperto	l. mosso
Bari	18	13	»	calmo
Taranto	19	14	»	l. mosso
Palermo	19	10	¾ cop.	»
Catania	19	11	sereno	mosso
Messina	21	17	»	calmo
Cagliari	23	10	»	l. mosso
Tripoli	23	17	»	mosso
Bengasi	40	24	»	»
Asmara	33	17	»	l. mosso

TEMPERATURA DI TORINO

(Istituto di Fisica della R. Università)

Massima + 20.1
Minima + 12.5
Pressione barometrica 739.4
Umidità 58 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 19.2
Minima + 9.9

Cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 30 notte.

Probabilità: permanenza le condizioni di instabilità del tempo con annuvolamenti crescenti sulle regioni settentrionali e con precipitazioni sulle regioni centrali e meridionali. Venti tra nord e levante moderati, tendenti a rinforzo lungo l'arco alpino, forti a raffiche sull'alto Adriatico e alto Tirreno orientale, forti a raffiche sulle regioni centrali, forti intorno maestrale sulle isole maggiori meridionali, da forti a molto forti altrove. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare Tirreno e Jonio molto agitati, Adriatico agitato.

Aneddoto piccante

Alcuni buontemponi hanno la innocente mania di metter fuori l'aneddoto come un indispensabile condimento della conversazione. E, naturalmente, tanto meglio se il fatterello è leggermente scabroso o un pochino piccante e derisorio dei soliti noiosi o settanta vizi capitali del nostro prossimo. In generale si ha più piacere a mettere in ridicolo i nostri difetti che non a mettere in buona luce le nostre non poi moderate virtù. Si dice volentieri del Tizio che è bevone, o goloso, o poco fortunato per via della legittima consorte. Ma difficilmente si loda Caio perchè sa trovarsela mangiare e bere con gusto, sa vivere in gioconda pace con la sua donna.

Si dice che il male è un vizioso fumatore, ma non si dice quanti innumerevoli signori tali

ROMA NEL MEDIOEVO

"Ad limina apostolorum"

Sullo scorcio del breve pontificato di Adriano II, papa senza storia, con la cui scomparsa stanno per avere inizio in Roma le convulsioni politiche nelle quali il X secolo avrà i suoi fumosi propilei, ecco i nostri pellegrini davanti la Porta Flaminia.

Lasciano loro piegare il ginocchio nella polvere sotto le sacre mura dalle tozze torri quadrate che il tramonto primaverile tinge di rosa e sciogliе un inno di grazie al Signore che ha loro concesso di trascinarsi fin qui, e baciare, in cospetto degli accorsi arcieri, il ferrato legno dei battenti venerabili sui quali or è poco più di cent'anni lo stesso re Carlo premette le auguste labbra. Salve, alma Roma! Dall'epoca di Teodorico è mutata parecchio. Ridotta a quattro o cinque decine di migliaia di abitanti, si perde, quasi, nella gigantesca cinta aureliana che per tre lati non è più se non un ermo rosario di torri in piena campagna, un muro senza città. Nei quartieri rimasti vivi, dalla Flaminia al Palatino e da questo al Tevere, il piede del viandante non calca più il selciato imperiale. Innumerevoli strati di sorda terra dissimulano il suolo originario dell'Urbe. Le inondazioni dell'856 e dell'860, continuando l'opera di quelle della fine del VI secolo, hanno portato a un metro e mezzo lo spessore della ganga di limo e di sabbia gravante sulla spianata nel Campo Marzio e la fossa dei Fori. Un metro e mezzo di terra! E' quasi la profondità di una tomba, e in ogni caso più di quanto non ce ne voglia per colmare molti dislivelli e rendere irriconoscibile il sotto delle vie, delle piazze, dei portici che sino ai primordi dell'età bizantina avevano tramandato intatta la figura della topografia romana, qua e là, i maggiori edifici superstiti, il Colosseo, il tempio della Concordia dal candido colonnato, gli archi trionfali, i mausolei di Augusto e di Adriano, il Circo Massimo, le lontane Terme, perpetuano i punti di riferimento essenziali. Ma il nesso fra l'uno e l'altro è smarrito. Boezio e Cassiodoro stenterebbero, per tornare a casa, a ritrovare la strada dell'Aventino.

Un monaco inglese dell'VIII secolo era dell'opinione che fin quando il Colosseo fosse stato in piedi Roma non sarebbe caduta:

Quando stat Coliseus, stat et Roma.
Quando cadet Coliseus, cadet et Roma.
Quando cadet Roma, cadet et mundus.

A meno di duecent'anni di distanza, i fatti sembrano voler smentire la teoria di Beda. All'alba del X secolo, se il Colosseo è ancora pressochè intatto, ben altra appare, ahimè, la condizione del resto! Le colonne di Traiano e di Marco Aurelio, quest'ultima con la base a nudo come una piaga viva, sono state imprigionate dai monaci di San Ciriaco e di San Silvestro in Capite nell'interno dei rispettivi chiostri. Il Campidoglio, irto di vigne e di fratte sotto a cui gli illustri ruderi dell'arce si sgretolano e scompaiono, non è più se non un Campitello. I Fori imperiali si lasciano lentamente sommergere da un confuso groviglio di case e di chiese, e quelli di Augusto e di Nerva somigliano, l'inverno, a un pantano, che i frati del convento di San Basilio debbono passare in sandalo per non immollarsi fino al ginocchio. Successori involontari dei derelitti mercati traianei, il Circo Flaminio, il teatro di Pompeo, il teatro di Marcello hanno assunto, lì presso, l'aspetto e l'ufficio di bazar bizantini. Ma primi a sparire, sul Campo Marzio, i grandi Portici Imperiali, per colpa delle colonne, che han fatto gola ai diaconi e ai funzionari civili e militari incaricati di provvedere ai nuovi bisogni urbani.

Quando, d'altronde, non hanno servito a nuove fabbriche, le colonne, peggio che mai! Il tempo le ha stese al suolo, oggi l'una, domani l'altra; e una colonna atterrata è una colonna sepolta. Ora la scomparsa delle colonne in una città che s'era piena è come la scomparsa dei pali di confine in campagna: conduce all'anarchia dei poderi. Dove qualche fusto più tenace degli altri emerge ancora, drammatico e sproporzionato, il progressivo elevarsi del suolo lo sfigura egualmente, lo priva di base, lo riduce di statura quasi un cavaliere senza cavallo. E il rispetto non è esso questione di distanze?

Non più dominato dall'altezza dei timpani e delle trabeazioni, l'uomo del X secolo è già maturo per tutti i sacrilegi archeologici suggeritigli dalla miseria o dall'ambizione. Abbandonati il Celio e l'Esquilino, il Quirinale e il Pincio al lentisco ed alle ortaglie, le nuove generazioni si dànno, fra monte Citorio, monte Giordano e l'altro dosso nascente dai ruderi del teatro di Balbo, a fabbricare per dritto e per traverso: murando intercolunnii, sbarrando archi, colmando vani; pronte, pel momento, a lavorare assai più di cazzuola che non di piccone, nell'esclusiva cura di trar partito di quello che c'è: un pilastro, un arco, una cupola, non importa se gli edifici nati da tali ibridi rabberci offendano le leggi dell'arte, purchè patteggino con quelle della statica.

Ne consegue, per questa Roma barbara natante nei suoi vecchi panni come un malato ridotto pelle ed ossa, una instabilità di lineamenti paragonabile a quella di certi fiumi di cui i depositi alluvionali modificano incessantemente letto, profondità e guadi. Da un pellegrinaggio all'altro, gli itinerari urbani non sono più quelli, e nel caos delle fabbriche anonime che sorgono e crollano attraverso i travagliati quartieri, seguire i suggerimenti delle guide è un problema. Una *Descriptio regionum urbis Romae* compilata verso quest'epoca, per insegnare ai viandanti a recarsi dal teatro di Pompeo a San Lorenzo in Damaso non trova altro da indicar loro fuorchè un cipresso svettante sul percorso più breve, allo stesso modo che per indirizzarli alla diaconia di Sant'Eustachio, poco lontano di lì, i romani medesimi si raccomandano ai platani, *ad Platana*, che le frondeggiano allato.

Invasa, quale un grande villaggio, da casipole nude con poche finestruole a tutto sesto, tetti sbilenchi, alti muri di cinta, ripide scale esterne e neppur l'ombra di una gronda, di un cornicione, di una lesena, fatta di incongrue refurtive tenute insieme con una scienza che non è ancora quella dei comacini, Roma ha l'aria di un cencio rattoppato e macilento, che sta fra la vecchia vela, il gabbano del pastore e la pelle della pantera. L'uniformità della veste di puro mattone che già sfoggiano Milano e Pavia le è ancora ignota. Le stesse mura aureliane tradiscono, nei tratti ricostruiti, l'origine fortuita dei materiali impiegati. Caratteristica elementare dell'Urbe il continuo saliscendi di quella specie di piste che vi serpeggiano dentro. Blocchi, cippi, segmenti di colonne, plinti e capitelli caduti qua e là e ricoperti di terra hanno finito col dare alle vie e alle piazze del centro, che l'Acqua Vergine scavalca sui suoi trampoli verdi di musco e di felci, un profilo gibboso da città terremotata, da landa inospite. Pare ai pellegrini di calpestare un grande cadavere scomposto.

Anche la Via Lata, ieri rettilinea, si apre il varco a fatica serpeggiando fra i mostri edilizi cresciuti intorno agli archi di Claudio, di Marco Aurelio e di Diocleziano, sebbene sulle sue sponde alcino già il capo i primi palazzotti degli *optimates militiae* e dei grossi proprietari di terre che, grazie ai titoli di duchi, di conti, di tribuni, di spatarii conferiti o venduti loro da Costantinopoli, stanno fondando una nobiltà locale. Solo le strade che menano alle basiliche si mantengono sgombre e pianeggianti, perchè vi passano le processioni e vi galoppano le genti d'arme. Ma fra queste poche arterie praticabili e i giardini cresciuti qua e là non trovi se non un fabirinto scosceso, dove nemmeno le lettighe passano più volentieri. Le dame hanno dovuto adattarsi ad andare attorno a cavallo o a mula, come gli uomini.

La notte, allorchè le chiese hanno tirato le spranghe e le sedi delle *scholae* rionali non danno più segno di vita giacchè anche i militi del *florentissimus* ac *felicissimus exercitus romanus* dormono in braccio alle rispettive spose, nemmeno ai figli della Lupa piace avventurarsi in questa città sinistra come un paesaggio selenico. Non che vi sia da temere per la borsa, chè nessuno a Roma porta addosso tesori, e poi l'estrema scarsezza di numerario ha ormai tarpato le ali alla professione dei borsaioli. Ma potresti, quando meno te l'aspetti, vederti spogliato del mantello e della tunica e lasciato ignudo a battere i denti all'aperto o, peggio, incappare in un subitaneo scontro di lame — ratto, colpo di mano, spedizione punitiva — e buscarti per sbaglio una stilettata fra due costole. Scese le tenebre, anche i più curiosi fra i pellegrini si guarderanno dunque, pigliando esempio sui quiriti, dal mettere il naso fuor dell'ospizio. La santa Roma, sotto le stelle, incute loro timore più che non meraviglia. Luogo anormale ed inquietante, non sarebbe essa per avventura segreto ritrovo di diavoli, di geni e di fantasmi?

A tender l'orecchio, giurerebbero udirvi rumori sospetti, lagni misteriosi, calpestio sotterraneo di eserciti in marcia. Qualcuno di loro solleva il capo dal pagliericcio, tra il ronfar dei compagni: e l'oscura coscienza di trovarsi a miglia e miglia da casa, nel punto del mondo più bersagliato dal destino lo stringe di un superstizioso spavento. Brillano forse davanti ai suoi occhi, come sul muro del Re di quell'altra Babilonia, le iniziali arcane che il vecchio Beda giurò di aver viste scolpite sulla Porta Ferrea, in qualche ignoto quartiere dell'Urbe:

P.P.P. S.S.S. R.R.R. F.F.F.

L'uomo del Northumberland le interpretava così:

Puer Patrias Perditus,
Salus Secum Sublatas,
Ruet Regnum Romae
Ferro Flamma Fame...

Facciamoci, fratello romeo, il segno della santa Croce.

Concetto Pettinato

TITOLI DI NOBILTA' DELL'ARTIGIANATO ITALIANO

La scuola del "bel taglio"
nell'Istituto romano di San Michele

Fondato da un Principe Odescalchi allo scopo di aiutare i giovanetti di povere famiglie che mostrassero qualche tendenza all'arte e corressero rischio di vederla andar dispersa per non aver denari sufficienti a mantenersi agli studi, il Pontificio Istituto ed Ospizio di San Michele ebbe gloriosa vita, passando quasi insensibilmente da scuola operaia a scuola artistica di notevole interesse ed annoverando tra i suoi insegnanti persone di gran nome. Così vi troviamo, nel campo dell'incisione che doveva diventare una delle principali attività dell'istituto, Felice Polanzani, veneto, cui si deve la definitiva evoluzione artistica di Giovan Battista Piranesi, e che si fu chiamato ad insegnare incisione probabilmente nel 1742. Era quello un tempo in cui l'incisione all'acquaforte veniva considerata come la sola attività che potesse aver valore d'arte, ed in cui il commercio delle copie dei quadri celebri fatte a penna ed all'incisione a bulino era ben poco diffuso o per lo meno poco curato dagli intenditori. Pochi quindi erano coloro che si dedicavano all'incisione con questa tecnica.

ATTILIO GIULIANI: RIPOSO.

Ma alla morte di Giovan Battista Piranesi, e quando più tardi un altro incisore romano di carattere popolaresco: quel Bartolomeo Pinelli di cui s'è proprio in questo mese celebrato il centenario, ci tramandava il costume di Roma tra il sette e l'ottocento; la moda delle opere di riproduzione aveva fatto già lunga strada. Era il senso borghese che si sovrapponeva al senso popolare ed aristocratico di un tempo, era il cercare di supplire con surrogati alla mancanza delle opere originali, era infine — senso borghese per eccellenza — il gusto d'avere per pochi soldi la copia di un'opera celebre, il che è un po' come l'ammirarsi in fotografia quei paesaggi esotici che le enigue proporzioni delle borse non permettono di vedere in altro modo.

Il commercio delle stampe

Questa che fu da principio una moda divenne in breve un vero e proprio commercio organizzato; chè ognuno volle avere in casa propria magari tutto l'affresco, a cominciare dagli affreschi delle stanze per finire ai quadri più celebri: e così quella che era stata sul principio l'opera di alcuni disegnatori a penna, tra cui dobbiamo anche annoverare Bartolomeo Pinelli nei primi faticosi tempi della sua vita artistica, divenne una vera professione per cui fu creata una scuola nell'Ospizio di San Michele.

Nacque così la « Scuola del bel taglio »; l'incisione a bulino puro e che fu lo studio accuratissimo dell'arte di intagliare i rami col bulino e senza alcun altro aiuto di sorta. La tecnica doveva essere pura, e per conseguenza le scoperte di mordenti di maggiore o minore efficacia, accolte largamente nel campo dell'acquaforte, furono volutamente ignorate dai bulinisti.

Nelle scuole italiane in cui si insegnò quest'arte si cercò di far comprendere come tale purezza fosse importante, e quasi si chiese alla purezza della tecnica ciò che ormai cominciava a mancare alla purezza dell'arte.

Leggere le relazioni di esami fatti nelle scuole di quel tempo per premi o per concorsi nell'arte dell'incisione, è sommamente istruttivo per avere un'idea di come i seguaci di questa famosa scuola ritenessero importante il non allontanarsi minimamente dalle norme imposte circa l'uso di una data tecnica. I concorrenti venivano di solito fatti spogliare e rivestiti di abiti forniti dalla scuola si apprestavano a subire l'esame: questo per essere certi che nessuno di essi nulla potesse usare all'infuori del bulino, nè recasse con sè niente che potesse aiutarlo ad incidere il rame fosse pure per ottenere non tanto una maggior facilità di incisione quanto un più perfetto modo di raggiungere effetti di colore e di modellato.

Si sente invece in questo tutto il carattere del XIX secolo così preoccupato della forma più che della sostanza delle cose, e preoccupato principalmente di una perfezione tecnica, come magari a discapito dell'arte. Che cosa ci vorrà di più per comprendere quanto tecnicismo e scientifismo regnasse nel secolo, quando si consideri da un lato questo imporre limiti ai mezzi tecnici raggiunti lentamente, con uno studio tutto volto al perfezionamento di un'arte, e dall'altro l'accettare — come si fece da parte di molti — l'impiego della fotografia per rendere più facile il disegnare senza far la fatica di studiare?

Gli artisti usciti da San Michele

Ma, lasciando da parte queste considerazioni, si deve riconoscere l'effettivo valore di alcuni artisti e di molte ottime opere uscite dalla scuola del « bel taglio », che in verità segnò sotto molti punti di vista la decadenza dell'incisione, ma al tempo stesso rappresentò l'assoluta perfezione tecnica, cosa che può talvolta andare a discapito dell'arte, ma di cui l'arte non può fare a meno.

Del resto quando a convalidare i risultati di tale scuola possono essere citati i nomi di Raffaello Morghen, del Volpato, dei Lasinio, dei Longhi ed infine dei due più famosi incisori usciti dalle aule dell'Ospizio di S. Michele: Paolo Mercuri e Luigi Calamatta, si può ben riconoscere che se la fine di tale scuola fu un bene, considerando il lato accademico in cui s'era sprofondata, la sua esistenza non fu per questo meno interessante artisticamente, e non è piccolo vanto del nostro artigianato l'averla tra i suoi ricordi più vivi. Luigi Calamatta e Paolo Mercuri, vissuti in pieno ottocento — dal 1801 al '69 il primo, e dal 1805 all'84 il secondo — furono i massimi rappresentanti della più illustre scuola nel famoso ospizio romano, non furon celebri solo in Italia, ma anche all'estero dove entrambi emigrarono.

E' opportuno, alla vigilia della Mostra dell'artigianato italiano che in questi giorni si sta ordinando a Firenze, ricordare di questo artigianato i titoli di nobiltà; chè tali possono considerarsi la gloria di questi nostri artisti venuti su da umili origini e la magnifica attività di quel popolare istituto vera fucina delle migliori energie dei nostri artisti popolani.

Con incisori quali il Calamatta ed il Mercuri la scuola del « bel taglio » che a Roma fu quasi tanto esclusivo dell'Ospizio di San Michele, giunse all'apice della sua fama e della sua grandezza, e bisogna riconoscere che i migliori tra questi artigiani del bulino non furono privi di una certa originalità che giustifica le loro opere: una originalità di interpretazione del colore attraverso il suaidio dei bianchi e dei neri, trattati con le maggiori accortezze tecniche.

Più tardi questa grande abilità tecnico-artistica ch'era stata la sola ragione plausibile di un'arte quasi esclusivamente tesa alla riproduzione, venne a mancare, e le incisioni a bulino non furono più che fredde copie dovute a freddissimi artisti. La fotoincisione venne a compir l'opera di sbaraglio della scuola già morta all'arte ed un'altra grande attività artigiana scomparve.

Non si può rimpiangere la sorte toccata alla scuola del « bel taglio » in quel periodo, dato che di fronte a pochi, anzi a pochissimi incisori di grande valore, usciti da quella grande officina d'arte che fu il nostro Istituto, la maggior parte degli altri s'era data ad opere di carattere esclusivamente commerciale che furono una delle cause della decadenza dell'arte del bianco e nero nel gusto degli artisti e del pubblico.

Sull'esempio dell'Ospizio di San Michele, ormai lontano nel tempo, altre scuole a carattere artigiano son sorte, e da una di queste sacre la xilografia qui riprodotta; segno che l'artigianato artistico italiano non lascia disperdere le sue più nobili attività anche se la « scuola del bel taglio » è, giustamente, solo un lontano ricordo.

Renato Puccini.

QUINTE E RIBALTE DI MOSCA

Serata quasi di gala

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MOSCA, aprile.

Qui è d'obbligo, in ogni comunità, il giornale murale. Ogni numero ha la vita d'un mese: ampi tabelloni, con scritte di propaganda, ritratti del baffuto Stalin, « vita interna » dell'ente o stabilimento che sia. Siamo alla fine di marzo. Stassera io più giovane segretaria dell'albergo è rientrata con un tubo di carta velina, d'un bel rosso fiamma, qua e là venato di chiazze gialline. Carta da poco prezzo, da giornali murali. S'è posta a un tavolinetto, nell'ufficio, a ritagliare i suoi fogli crocchianti. Ci siamo avvicinati, curiosi di quel giochetto un po' frobelliano; e poco dopo eravamo intenti ad aiutarla, ritagliando tutte striscioline d'un centimetro ciascuna. La povera figliola ogni tanto sbuffava. Era toccato a lei, questa volta, di preparare il « materiale »: gli « articoli », invece, li stava facendo la segretaria più anziana; e li scriveva a mano, perchè la macchina da scrivere era impegnata per allestire i conti ai clienti in partenza.

Domani quelle striscioline, a festoni e a ghirlande, inondate alle pareti di un ampio buio, appariranno nel lungo corridoio, sotto a un cartellone che ti invita a visitare la Crimea, col turchino d'un mare in tricromia da far schiattar di bile la più borghese fra le agenzie di viaggi; di fianco a un altro cartellone che t'annuncia i viaggi organizzati in Siberia, per la caccia all'orso, tutto previsto, slitte, battute, colazione nei « padiglioni di caccia » — centocinquanta rubli per ogni uno in più da sparecchiare; e fra la Siberia e la Crimea, quelle striscioline incollate in fretta e di malavoglia disegneranno i loro tralicci un po' infantili attorno al ripiglio del compagno Stalin, sotto a scritte quasi cubitali e molto lusinganti — che per trenta giorni dovrebbero essere il viatico per camerieri, capi-camerieri e facchini.

(Alla fine d'ogni mese, anche 'sta seccatura — pareva pensare la buona figliola, mentre agridava i più maldestri di noi, che le ritagliavano striscie un po' sghembe. Io me la sono cavata così così; potete quindi armai liberamente accusarmi d'aver collaborato a un giornale comunista).

***

E questa è anche la sera di uno dei tanti giorni numero cinque. Qui la settimana è stata abolita. Ogni giorno ha un numero. Si lavora per cinque giorni, il sesto si fa vacanza; e lo si chiama, con una discreta perifrasi, « il nostro giorno di riposo ». Negli uffici, negli alberghi, stanno però in mostra certi calendarioni tedeschi o inglesi, con i loro bravi giorni della settimana, ognuno con il suo Santo; e a quelli rivolgono gli occhi fidenti, molte volte ogni giorno, turisti e non turisti.

La sera della vigilia del nostro giorno di riposo (noi diremmo più semplicemente sabato sera, ma computiamoci, siamo borghesi) è quasi d'obbligo l'andare a teatro. Chi ha quattrini da spendere, da tempo s'è prenotato un posto all'opera, o al balletto, o in una delle cinquanta sale di prosa; gli altri s'accontentano dei teatrini dei Club operai. Ma per i protetti dell'Intourist è sempre libera, anche all'ultimo momento, la prima fila d'un palco di prim'ordine. Un inganno s'avvia a indossare la marsina, almeno lo smoking; l'interprete gli suggerisce compunto « Come vuole, non è certo d'obbligo »; e dopo la pausa d'un silenzio: « Forse non sarebbe opportuno ». Insomma, bisogna salvare almeno le apparenze, andarci in giacchetta. Siamo in quattro. Uno in grigio chiaro, un altro in marrone scuro, il terzo in un bel violetto, il quarto, poi, in un verde pisello stanco, con un maglione d'un bellissimo cilestrino; e con questo vesti, in omaggio alle usanze che avremmo dovuto trovare, ci siamo affacciati a quella che di Mosca fa l'Opera Imperiale.

***

La prima a salutarci furono le muse, appese al soffitto, svolazzante ognuna dentro la sua fetta di torta dorata. Tutto il teatro è stato accuratamente rimesso a nuovo, esattamente come ai tempi degli splendori dei Romanoff: rinnovati stucchi e dorature, rispettate le aquile che qua e là sorreggono con il becco pesanti festoni d'alloro; soltanto sui palchi del centro e di proscenio, un martello e una falce, piccoli tanto che quasi non si vedono.

Il nostro grigio-marrancino-violetto-verde pisello desta non poche occhiate e non pochi sussurri. Venti rubli in poltrona, quindici la poltroncina, dodici i numerati, e così via via, fino ai due rubli per il loggione; e gli figli di lavoratori, in poltrona, se ne stanno tutti impalati in funebri abiti neri. Corti soltanto alti un palmo, proprio di quelli che servono a render più ridicoli gli odiati borghesi d'un tempo, quando qui appaiono in un film; certi volti lustri e paonazzi per le raspate del rasoio; sguardi un po' spenti, già assonnati, ancor prima che si schiuda il velario; e un assalto, e un ripiglio, per quei poveretti dei numerati e del loggione. La signora ostentano le prime scollature, timide e parche, ma che devono ancora prendere il loro tono definitivo. Le signorine che hanno lasciato le loro stanche galoscie per infilarsi le babbucce di raso sbiadito; o fra le compare che sono poi quelle di tutti i teatri d'opera del mondo, le spalle infarinate, le mani rosse dai geloni; il vero spettacolo comincia dalla ribalta in qua.

E' questo pubblico che biascica canzonette, e va in estasi alla romanza, o dorme commosso — e una moglie lesta invano ogni tanto un colpetto di gomito al dolce russare del marito; è in questa divisione di posti che corrisponde a una divisione se non di caste certo di salari e di stipendi, che già hanno riaffiorare sintomi di vecchie classi, e alle quali ora il Governo insensibilmente si rivolge invitandole a sottoscrivere l'ultimo prestito nazionale al sette per cento; è l'antica negazione della famiglia che ora, a pochi anni di distanza, li ha portati a questo più che legittimo intrecciarsi di mani nella penombra, a questi abbandoni della dolce tentolina sulla spalla del consorte — rigido e impettito come un caporal maggiore dinanzi al fotografo; è quel direttore d'orchestra che se ne sta democraticamente seduto, ma in marsina, e con uno sparato che quando si volge a ringraziare è più abbagliante d'un riflettore; è in questi « cento scelti professori », qualcuno con una lunga barba di velluto, uno con una giubba da sciatore, un altro in pantofole, e quando non gli tocca di suonare legge sbadigliando un giornale — ma tutti gli altri in nero, e con certe cordicelle di cravattine a farfalla che chissà che cosa darebbero pur d'affacciarsi su risvolti di raso; è, soprattutto, in questo tepore un po' greve, da immensa polisseria di provincia la sera della domenica, in questa compiacente palude di gente arrivata ai posti più cari, in questa lunga siesta musical-coreografica che ancora una volta fa pensare con gratitudine agli spacci riservati, che danno i loro generi soltanto ai funzionari del governo, ai membri del partito; è la questa paruta, mondana alla sua maniera, d'una classe dirigente che è poi la sola borghesia che affiora, in questi volti un po' stanchi, e un po' tronfi, sempre pronti a indurirsi quando i dobbiano proclamare il loro « domani faremo il comunismo », o Trotsky se deve ormai sapere qualcosa; sempre tutti d'accordo, sino alla noia, soltanto nel dirti che ora qui debbon subire la dittatura del proletariato perchè il Paese si possa organizzare economicamente; poi si avrà il vero socialismo, che darà il benessere a chi se lo sarà meritato; e quando tutto il mondo si sarà collettivizzato, soltanto allora si avrà il comunismo integrale. E ti dicono quel « soltanto allora » con un sorrisino che, di fede, proprio non si direbbe.

***

Negli intervalli, la rituale passeggiata per i ridotti. Camminano a due a due, lenti e gravi, ordinatissimi. Si arrestano, è dinanzi al buffet; dove si rimpiazzano a quattro palmenti. (Ogni intervallo, qui, per la birra e i panini imbottiti, è come il più lungo intervallo nei teatri tedeschi). E allo squillare dei campanelli le schiere ordinatamente, solennemente, tornano alle scalee che conducono ai palchi e scendono alle poltrone. Se trafelato giunge qualcuno con il mancchino d'operato, senza o bere qualcosa in una bettola vicina, o una tariffa assai meno cara di quelle del governativo teatro, eccolo, dinanzi alla sfilata, arrestarsi reverente, quasi timoroso: e attendere che sia finito, prima di permettersi d'inserpicarsi verso il suo loggione.

La grande sala, tepida e dorata, torna a immergersi nella penombra, culla sulle onde della musica e fra le tenebre della notte — serra quasi di lusso di nuovi ricchi che per ora vivono un loro cronico novecentodiciannove. Scivolano sul lucernario le raffiche tempestose dell'ultimo marzo, che un'altra volta ricaccia lontano la primavera, dopo aver solcato i deserti delle steppe, dove un'isba è un isolotto sperduto, il tetto e le scarpe del contadino sono ancora di paglia marcita, giunge al villaggio l'ululare di un lupo affamato; e pochi rubli sono custoditi con quella venerazione forse un tempo rivolta a una icona, che oggi sarebbe troppo pericoloso adorare.

Mario Gromo

ALLIEVE DELLA SCUOLA DI BALLO DELL'OPERA DI MOSCA

UNA SCENA DEL « PRINCIPE IGOR »

I principini del Belgio
impareranno la lingua olandese

L'Aja, 30 notte.

Il Principe Baldovino, erede al trono belga, che ha quasi quattro anni, e la sorella principessa Giuseppina Carlotta, che ha sette anni e mezzo, saranno inviati fra breve a Noordwyk, stazione balneare presso Leida per imparare l'olandese. I Sovrani belgi che hanno soggiornato a Noordwyk, ospiti del Borgomastro, hanno deciso che i loro figli debbano avere una perfetta conoscenza non soltanto della lingua francese, ma anche di quella olandese. I due bambini arriveranno in Olanda alla fine di giugno e risiederanno parecchi mesi presso il Borgomastro, dove studieranno l'olandese con i due bambini del Borgomastro stesso che sono della loro medesima età.

La decisione di Re Leopoldo ha un grande significato politico, perchè la questione delle lingue assume qualche volta nella politica belga un carattere importante.

Come si invecchiano i violini

Parigi, 30 notte.

E' noto che i violini migliorano invecchiando, soprattutto se sono fra le mani di musicisti esperti, come se conservassero qualche cosa della valentia di chi li ha fatti vibrare. Da ciò l'alto prezzo che raggiungono i violini vecchi. Ora in California, tale Barrey assicura che è possibile invecchiare artificialmente i violini: basta sottoporli a un trattamento elettroterapico, come se si trattasse di qualsiasi paralitico. In dieci minuti, sotto l'azione dei raggi X, il legno invecchia, come potrebbe invecchiare dopo 50 anni di uso. Dopo questo trattamento il violino presenta tutte le qualità e i pregi di uno strumento antichissimo.

Macellaio rinchiuso nel frigorifero ha le gambe congelate fino al ginocchio

Londra, 30 notte.

Il macellaio Giorgio Wall ha corso oggi serio pericolo di diventare uno di quei pezzi di carne congelata, vendendo i quali ai suoi concittadini di Bristol egli aveva raggranellato una discreta fortuna.

Egli aveva comperato, la scorsa settimana, un nuovo gigantesco frigorifero per conservare le carni destinate alla sua accresciuta clientela e stava esperimentando l'apparecchio di fuori e di dentro per rendersi conto del funzionamento. Egli entrò nel frigorifero e chiuse la porta dietro di sè per assicurarsi se tutto era in perfetto ordine, ma aveva appena chiuso la robusta porta del frigorifero quando si accorse che la maniglia interna girava a vuoto. Provò e riprovò senza pertanto riuscire a riaprire la porta.

Comprese allora il serio pericolo che correva: staccò con forza la maniglia e si diede con quella a picchiare violentemente sulla parete del frigorifero. Nel negozio non c'era però nessuno. Sarebbe entrato qualche cliente che lo potesse udire? Wall battè per circa un'ora e mezza senz'alcun risultato. Al colmo della disperazione, con le sue robuste braccia abituate a sollevare un mezzo vitello alla volta, divelse una sbarra al frigorifero e la usò come catapulta. I colpi non bastarono a sfondare le forti lamiere di acciaio ma furono uditi da alcuni ragazzi che giuocavano sulla via, dinanzi alla bottega. Essi avvertirono un policeman il quale a sua volta provvide a fare aprire il frigorifero. Il macellaio fu ritrovato quasi soffocato; aveva ormai le gambe congelate fino al ginocchio. La sua voce era rauca tanto che non riuscì a farsi comprendere. Lo si dovette portare all'ospedale ove ricevette le sollecite cure che il caso richiedeva.

GLI SPORT

I LITTORIALI DELL'ANNO XIII

Fervida vigilia di lavoro
in atmosfera di disciplina e di letizia

Milano, 30 notte.

Ieri l'altro il Duce proclamava a Roma il GUF dell'Urbe Littorio della cultura e dell'arte al termine di quei convegni politici, artistici, scientifici e letterari che sono stati una meravigliosa dimostrazione della preparazione culturale della gioventù studiosa fascista. La [illegible] romana era appena conclusa che a Milano, dopo venti giorni di intenso lavoro preparatorio, si entrava nel pieno dell'organizzazione dei Littoriali dello sport, che giovedì, giovedì, vivranno le loro prime contese. Così, senza soste, si è passati dalle tenzoni spirituali di Roma ai tornei sportivi di Milano, affermando in tal modo ancora una volta la perfetta fusione esistente nel nostro movimento universitario fra la preparazione intellettuale e l'addestramento fisico, sintetizzata nel motto che Mussolini ha dato come programma e comando ai goliardi d'Italia: « Libro e Moschetto ».

Come a saldare ancor più i due movimenti, il Segretario del Partito, che ha assistito ai convegni di Roma, intervenendo [illegible] nelle discussioni, presenzierà due volte alle gare di Milano. S. E. Starace sarà, infatti, domenica 5 maggio all'Arena per l'inaugurazione ufficiale delle competizioni e per ricevere il giuramento dei concorrenti e ritornerà poi la domenica successiva per la cerimonia di chiusura e per la proclamazione del GUF Littore. Durante la sua prima visita, il Segretario del Partito terrà [illegible] il rapporto dei comandanti in seconda dei Fasci giovanili, avvenimento, questo, che ricorda l'unità e contemporaneità d'azione delle organizzazioni giovanili fasciste; nella seconda visita, invece, il Gerarca inaugurerà la Mostra dello sport, prima documentista e completa rassegna di ciò che in campo sportivo si è fatto in Italia e di quanto in questo campo abbia ottenuto la vigorosa e fruttifera opera del Fascismo.

In attesa di queste manifestazioni e dell'inizio delle gare, il ritmo del lavoro organizzativo batte a ogni ora più accelerato. Tutto il complesso dei vasti servizi che un lavoro della mole dei Littoriali richiede entra in funzione con maggiore intensità man mano che si susseguono gli arrivi delle rappresentative e che le esigenze tecniche aumentano per l'imminenza delle competizioni. Il GUF di Milano, da due anni vincitore dei Littoriali dello sport e per il secondo anno organizzatore di essi, ha mobilitato tutti i migliori dei suoi universitari, affidando loro gran parte dei servizi della manifestazione. L'ottima prova che questi ragazzi hanno dato dodici mesi fa e che stanno ripetendo ora costituisce, anzi già nell'anno XI a Torino, la prova indiscutibile della serietà e del senso di responsabilità che anima gli universitari fascisti. Basti pensare che tutta questa somma di incarichi è affidata all'estro e uomini anziani e provati per consacrarsi dei meriti di questi giovani Camicie nere cresciute ed educate nel severo clima del Littorio.

Quest'atmosfera di severità e di disciplina la si riscontra in ogni gesto, in ogni decisione. Per chi cerca di astrarsene, anche per poco, la punizione è immediata, sotto forma di penalizzazioni che vengono applicate col sottrarre dei punti dalla somma di quelli ottenuti nel complesso delle gare. Così si sono visti appioppare delle punizioni i Guf di Napoli, Catania e Padova per non aver presentato delle iscrizioni ordinate e complete, e quelli di Roma, Firenze, Venezia, Pisa, Pavia, Parma, Cagliari, Sassari e Macerata per non aver presentato il rapporto tenuto ieri dal vice-segretario del Guf. Completamente repressi sono poi stati tutti i pochi tentativi di aludere le norme di partecipazione, poichè l'applicazione di un nuovo sistema di controllo ha permesso di identificare gl'iscritti in posizione irregolare, che sono stati esclusi dalle gare senza possibilità di loro sostituzione. Non c'è posto, in iscampo ai Littoriali per chi non ha le carte in regola e per chi tenta di mancare a quei principi di lealtà che presiedono a queste adunate goliardiche dello sport.

Severità e disciplina non soffocano, però, quelle che sono sempre state e sempre saranno le caratteristiche di allegria e rumorosità della nostra studentesca. Così, tutto si fa con letizia e facilità, fra arguzie e scapigliatezze di ogni genere. Non è sul tavolo di un dirigente che abbiamo visto una cartella speciale dedicata esclusivamente alle lettere « umoristiche » finora ricevute? Fra l'altro, ce n'è una di un segretario di Guf che, evidentemente informato dei controlli che si andavano facendo con buoni frutti su certe iscrizioni, prega di « stornare le iscrizioni » di alcuni suoi atleti perchè « trasmesse erroneamente »!...

Così, fermamente guidati dai binari della più severa disciplina e animati dalla gaia vitalità dei rigogliosi « vent'anni », i Littoriali dell'anno XIII stanno avviandosi al loro imminente inizio, forti di un'organizzazione perfetta e grandiosi per i loro 3800 partecipanti.

Ezio Arnaldi

Il saluto dei goliardi milanesi ai camerati ospiti

Milano, 30 notte.

Si stanno concentrando a Milano i partecipanti ai Littoriali. Sono già giunti i Guf di Sassari, Urbino, Firenze, Messina e le Accademie di Modena e di Caserta. La divise sportive nere, rosse, bianche, le maglie nere di Milano spiccano già per le vie cittadine, dando con la loro policromia un tono caldo di giovinezza. In questi giorni si ultimerà il concentramento, cosicchè tutti gli atleti saranno a Milano per il giorno 4 maggio per le prove della sfilata. Intanto il Guf di Milano ha pubblicato il seguente manifesto di saluto ai camerati che vengono dalle altre città universitarie:

« Camerati. La città del Fascio primogenito vi accoglie per la seconda volta con la sua serena e tradizionale cordialità, fatta più grande dalla fede fascista che ha saputo mirabilmente accomunare studenti e popolo. Il Guf milanese, Littoriale degli anni XI e XII, porge il suo augurale saluto ai camerati delle Accademie militari e al Guf convenuti a Milano per la conquista dell'M d'oro, simbolo di tutte le vittorie. Sulle piste, nelle piscine, sulle pedane, sui campi, ovunque vi attendono dure battaglie. Ma il vostro spirito agonistico non genererà fazioni, nè le graduatorie vi differenzieranno nella sostanza, perchè i Littoriali, scuola di ardimento, forgeranno i soldati di uno stesso esercito invitto e invincibile.

Camerati, tutta Milano, che ha già appreso a conoscervi e ad amarvi, vi seguirà nelle vostre generose battaglie sportive. A chi i Littoriali di domani e di sempre? A noi! ».

I campionati di tiro della M.V.S.N.

La Coppa del Duce
al III Raggruppamento

Sanremo, 30 notte.

Oggi, con la partecipazione di 95 tiratori, si è disputato allo stand Solaro il campionato nazionale della Milizia di tiro al piccione. La prova, svoltasi alla presenza dei generali Tarabini e Carini, del Segretario Federale di Imperia e del Podestà di Sanremo, è riuscita particolarmente interessante per l'equilibrio delle forze sia fra i singoli sia fra le legioni, i gruppi e i raggruppamenti. Il III Raggruppamento di Roma si è aggiudicato la Coppa del Duce e definitivamente la Coppa Baistrocchi. La 82.a Legione di Firenze, dopo una lotta particolarmente vivace, si è aggiudicata la Coppa Terzani.

Ecco i risultati:

Categoria seniores: 1. Seniore Poggi con 12 piccioni su 12; 2. C. N. Del Punta 11 su 12; 3. Console Moscato 11 su 12; 4. *ex aequo* C. M. Biondi, C. M. Becheroni, Seniore Senigaglia, Seniore Serralunga; 8. Cent. De Alteris; 9. *ex aequo* V. C. S. Forricelli e C. M. Manfredi.

Categoria juniores: 1. C. N. Sepulchri con 13 su 13; 2. C. M. Mastrangeli 12 su 13; 3. *ex aequo* C. S. Bragnolo e C. M. Fagotti con 11 su 12; 5. *ex aequo* C. M. Colini, C. N. Luciani, C. N. De Donato, C. N. Jacomelli, Cent. Morelli, Cent. Clerici.

Premi di rappresentanza per Legioni: 1. 82.a Legione Firenze (coppa Terzani) punti 27; 2. *ex aequo* con 26 punti: 90.a Legione Pisa, 63.a Leg. Udine, 138.a Leg. Napoli. *Per gruppi:* 1. 15.o Gruppo punti 43; 2. 28.o Gruppo p. 41; 3. 16.o Gruppo p. 40; 4. 27.o Gruppo p. 37. *Per Raggruppamenti e Comandi Camicie nere:* 1. III Raggr. punti 89 (Coppa del Duce e Coppa Baistrocchi); 2. II Raggr. p. 84; 3. I Raggr. p. 81; 4. *ex-aequo* IV Raggr. e Comando CC. NN. della Sicilia.

Palmieri inizia con una vittoria
il torneo tennistico di Praga

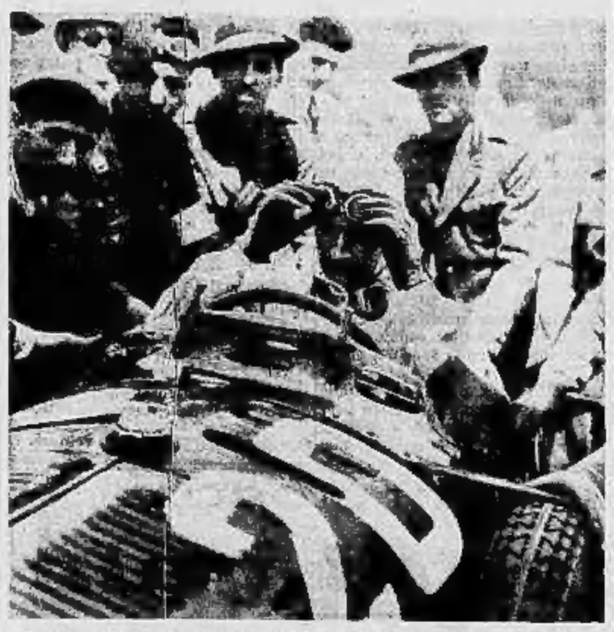
Praga, 30 notte.

Si è iniziato il Torneo internazionale di tennis di Praga al quale partecipano pure gli italiani Palmieri, Radio e Del Bono. Si trova per ora solamente presente Palmieri, il quale è giunto dopo le fatiche di Budapest.

Palmieri oggi si è incontrato col boemo Ambroz. Il romano, in ottima giornata, non ha avuto difficoltà a battere in tre *set* l'avversario, del quale si deve di ogni modo riconoscere la classe inferiore. Ottima l'affermazione del boemo Malecek che ha battuto Sitta. Si ritiene che Malecek entrerà in semifinale.

Ecco i principali risultati odierni:

Malecek b. Sitta 6-3, 6-1, 2-2; Artens b. Forenca 4-5, 7-5, 2-6, 9-7, 6-4; Palmieri b. Ambroz 6-3, 6-1, 6-2.



LA TARGA FLORIO AUTOMOBILISTICA: Brivio, il vincitore, alla partenza.

Conversando con Guerra
del Giro del Piemonte e di quello d'Italia

Guerra è venuto ieri a Torino, scelta a centro del suo ultimo lavoro di preparazione in vista del Giro del Piemonte. Egli ha voluto farci subito una graditissima visita, anche per avere informazioni sul percorso della gara di domenica prossima. Soddisfatto il suo desiderio, abbiamo trascorso con lui un'ora in piacevole conversazione, toccando, si può dire, tutti i temi dell'attuale momento ciclistico.

Prima di tutto una rapida rievocazione della più recente gara di campionato, il Giro di Campania.

— Ha visto — gli ho tenuto a dire Guerra — che si è avverato quello che le avevo detto alla vigilia a Napoli? Prima di entrare sulla pista dell'Arenaccia ero in testa, ma all'ingresso mi son fatto passare davanti tre uomini, perchè non volevo condurre per un giro e mezzo. Quando son partito per assumere il comando all'ultimo mezzo giro avevo a ruota Gestri, ma questi non è riuscito a tenerla e allora mi son visto alle spalle Olmo. Quando ho scattato, dopo aver allargato un poco, ho preso un palo di macchina al solo più pericoloso avversario, il quale sul rettilineo ha prodotto il suo maggior sforzo. Ho visto che mi ha in parte rimontato, ma poi ha ceduto e ho, in quel momento, capito che avrei vinto. Ciò non toglie che Olmo abbia corso con molta giudizia e mi abbia reso difficile la vittoria.

— Insomma, lei è convinto di essergli superiore in velocità?

— Dopo una corsa di 250 o più chilometri, sì, perchè, normalmente, egli arriva molto fresco di me. Sarà, forse, un'altra cosa il giorno in cui Olmo avrà acquistato in fondo.

— Ma sul cemento del velodromo torinese, a corse più rialzate, lo dott. di pistard di Olmo non la preoccupano?

— Se riuscirò a prendere il comando nel penultimo rettilineo, ho speranza di rinnovare il successo di Napoli. Ma questi son conti che si fanno sulla carta, o senza i 200 chilometri che precedono e che mi dicono in buona parte polverosi e ghiaiosi, oltre che... conditi di salite tutt'altro che disprezzabili. Prima di pensare alla volata, dunque, bisognerà vedere come la pensano quelli delle scorpate e delle fughe e i più svelti arrampicatori. Ma non posso lagnarmi delle mie attuali condizioni e spero di fare domenica un altro passo avanti nella classifica del campionato.

Che Guerra sia in floridissima salute e in perfetta forma n'è testimonio il suo aspetto colorito e vivace, dal quale traspare anche una fiducia illimitata e una volontà ferma e decisa. Ciò non vuol dire ch'egli tenga in poco conto gli avversari che oggi tentano sbarrargli il passo. Il Bitdo non parla: ma ha parole di alta considerazione per Olmo e Martano, per Bovet e Cipriani. Fa quanto ai più giovani, è dell'opinione che bisogna attendere... che i frutti siano maturi.

— Dopo domenica saremo in vista del Giro d'Italia: dovrebbe essere un gran bel Giro.

— Per loro giornalisti sarà certamente bellissimo; non mancherà materia per interessare i lettori: per noi corridori, sarà un'altra cosa... Anche a fare le cose in famiglia, la vita ce rebbe stata dura lo stesso quest'anno: ma con quei francesi, belgi e tedeschi che verranno... e tener allegra in compagnia bisognerà tener sempre tanto d'occhi aperti e su vedremo delle belle... Ha visto come marciano già Leducq, Archambaud e Vietto? Chi in volata, chi sul passo, chi in salito può « dar la paga » a chiunque. E vedrà che questa volta verranno con intenzioni serie questi francesi. In quanto a Demuysère sappiamo che non desidera altro che aver compagni per dar battaglia.

— Dunque, lei considera pericolosi gli stranieri?

— Non pericolosi, pericolosissimi: e se fra noi non ci daremo una mano, renderemo più facile l'avvenenza di una ipotesi poco lieta: che il Giro d'Italia lo vinca per la prima volta uno straniero. Se che cos'è che dovrebbe allontanare questo pericolo? L'ambiente, strade e clima, delle tappe meridionali, che non dovrebbe andare troppo a genio ai nostri ospiti. La Bari-Napoli, per esempio, dovrebbe dare il colpo di grazia a parecchi.

— E al Giro di Francia ci pensa?

— Per il momento, no; ne n'è abbastanza di quello d'Italia. Ma non nascondo che se il 9 giugno dovessi sentirmi in buone condizioni, non rifiuterei proposte che mi venissero fatte per il Tour. Ma lei sa che è la Federazione che darà ordini, e io non avrò che da eseguirli nei limiti delle mie possibilità.

Quello che è certo è che la prossima volta casa francese non mi distorrà di un millimetro dalla linea che mi impongano il dovere e la responsabilità verso gli organizzatori e gli sportivi italiani e la mia Casa.

Con qualche allegro episodio della organizzazione del Criterium degli assi di Ravenna (egli dovè dar conto di quello che aveva mangiato, perchè il conto passava le 12 lire, e si che aveva corso gratis!) Guerra prende congedo. Questa mattina proverà una parte del percorso del Giro di Piemonte: domani compirà la prova.

G. A.

Nuovi iscritti al Giro del Piemonte

L'elenco degli iscritti al Giro ciclistico del Piemonte ha raggiunto ieri il numero di 69 concorrenti. Ecco le ultime iscrizioni giunte agli organizzatori. Chiavesini Lionello (Firenze), 2.a cat.; Baroni Giuseppe (Milano), 2.a categoria; Erba Camillo (Varese), 1.a categoria; Sossa Giacinto (Varese), 2.a cat.; Astolfi Ferruccio (Varese), 2.a cat.; Spada Francesco (Novara), 2.a cat.; Valle Mauro (Bronì), 2.a cat.; Moro Emilio (Torino); 2.a cat.; Deluca Angelo (Torino), 2.a cat.

Una notturna ciclistica a coppie
per Giovani Fascisti al Valentino

Indetta ed organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili si svolgerà venerdì al Valentino, sul noto percorso del « Circuito degli assi », la 2.a notturna ciclistica americana a coppie.

Il percorso è da ripetersi 25 volte per un totale di Km. 40 circa.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso il Comando Federale, via Carlo Alberto 8 (Casa Littoria) e si chiudono alle ore 18 di stasera. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 20 presso la palestra della Società Rajneri, corso Valentino 28. La partenza sarà data alle ore 21.

Una sottoscrizione
per la famiglia di Francesco Bertolino

Ieri, alle ore 15,30, si sono svolti i funerali di Francesco Bertolino, vittima, come è noto, di una caduta al velodromo torinese. Le estreme onoranze, alle quali hanno preso parte le gerarchie sportive cittadine, le rappresentanze con gagliardetto delle società ciclistiche e un largo stuolo di sportivi, sono riuscite solenne e commovente dimostrazione di affetto e di compianto verso l'estinto.

Il Commissariato di I Zona della F.C.I. ha preso l'iniziativa di una sottoscrizione a favore della famiglia (la moglie e due teneri bimbi) dello scomparso. Le quote vanno inviate al Commissariato o al « Guerin Sportivo », via Valeggio 3.

Domani si iniziano a Ginevra
i campionati europei di pallacanestro

Ginevra, 30 notte.

Si è proceduto stasera alla estrazione a sorte dell'ordine degli incontri per la giornata iniziale del primo campionato di Europa di pallacanestro che si aprirà a Ginevra giovedì prossimo, 2 maggio. Ecco l'ordine degli incontri:

Italia contro Bulgaria; Spagna contro Belgio; Lettonia c. Ungheria; Francia c. Cecoslovacchia; Svizzera c. Rumania.

La squadra italiana, proveniente da Torino, è arrivata stasera a Ginevra.

Vittoria di Excurriet
nella 2.a tappa del Giro di Spagna

Barral primo nel G. P. Montagna

Barcellona, 30 notte.

La seconda tappa del Giro ciclistico della Spagna si è conchiusa con la vittoria dello spagnolo Escurriet, che ha conservato le sue doti di corridore di fondo e di ottimo arrampicatore. Dopo di lui si sono classificati il veterano Cardona, Gustavo Deloor, Alvarez e Molinar con lo stesso tempo, i quali hanno preceduto di oltre quattro minuti un folto gruppo di corridori che comprendeva anche gli italiani Barral, Pizzardo e Bianchi. La prova odierna dei nostri connazionali, che si trovano a dover lottare contro una forte coalizione formata dalla maggioranza dei partecipanti stranieri alleatisi agli stessi spagnoli fin dalla prima tappa, è degna di elogio. Sull'unico tratto di dura salita compresa nella tappa odierna essi hanno brillato e Barral, che vi è transitato quinto, assume il comando della classifica per il Gran Premio della Montagna.

La partenza per la tappa odierna è stata data pochi minuti prima delle 7 nella più centrale piazza di Valladolid, presenti diverse migliaia di appassionati. Durante i primi chilometri, se si eccettuano alcune scaramucce provocate dai tentativi di fuga dei belgi, la corsa si è svolta in un'atmosfera di calma assoluta e a Rainosa (km. 170) i corridori sono giunti in gruppo numeroso. Dopo questa località, la battaglia si è scatenata violenta, in seguito ad una foratura di Barral e il gruppo si è immediatamente frazionato. In testa sono rimasti Escurriet, Cardona e Gustavo Deloor, seguiti da Alvarez e Molinar che a loro volta precedevano di oltre due minuti un numeroso plotone. In quest'ordine è stata iniziata la scalata al colle della Pajosa valevole per la classifica del Premio della Montagna. Escurriet è subito riuscito ad avere il sopravvento sui suoi compagni di fuga e la vetta precedeva Cardona di 1', Gustavo Deloor di 1'14". Seguivano poi Alvarez, Barral, che nella discesa si è lievemente attardato, Exquerra, Bianchi, Molinar, ecc. Nei quindici chilometri che dalla vetta del colle conducono a Santander le posizioni non sono di molto variate nei riguardi delle prime posizioni. Notevole il travolgente finale di Molinar, che è riuscito a superare diversi concorrenti e a raggiungere, proprio in prossimità del traguardo Alvarez, dal quale è stato poi battuto di poco in volata.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Escurriet che compie i 251 chilometri della tappa Valladolid-Santander in ore 8,43'37"; 2. Cardona in 8,45'49"; 3. Gustavo Deloor 8,47'18"; 4. Alvarez 8,53'40"; 5. Molinar a una macchina; 6. Valentyn 8,57'46". Con lo stesso tempo dell'olandese si sono classificati: Pizzardo, Max Bulla, Blattmann, Van der Ruyt, Molinar, Barral, Montero, Louyet, Tuero, Bianchi, Bachero, Amberg, Gardier, Alfonso Deloor, Trillo, F. Trueba, Exquerra, De Blas, Adam, Gimeno, Sancho, Canardo, Fayolle, Dignef, V. Trueba.

Classifica generale: 1. Escurriet in 14,43'47"; 2. Gustavo Deloor 14.47'28"; 3. Molinar 14,53'38"; 4. Dignef e Canardo 14,55'08"; 5. a pari merito Barral, Valentyn, Max Bulla, Exquerra, Van der Ruyt, Montero e A. Deloor 14,57'36".

G. P. della Montagna: 1. Barral 11 punti; 2. Exquerra e Escurriet 13 punti; 4. F. Trueba e Amberg 16 punti; 6. Molinar 9 punti.

La prossima attività
remiera nazionale

Roma, 30 notte.

Col mese di maggio l'attività remiera nazionale riprenderà a pieno ritmo. Mentre a Genova si sono svolte le prime gare di plazzamento con la partecipazione di concorrenti della Toscana, della Liguria e del Piemonte, il 19 maggio si svolgeranno a Como e a Napoli altre gare di piazzamento con la partecipazione di concorrenti della Lombardia, della Venezia Tridentina, della Venezia Giulia, del Medio Po, del Lazio, delle Marche, della Puglia, della Sicilia e della Campania.

Intanto il 12 maggio si effettuerà a Piacenza una regata di zona mentre a Torino nei giorni 25 e 26 maggio sarà disputato il trofeo Sorio per singolo non classificati. Questa importante gara, alla quale si annette un valore notevole in quanto dovrà dare una prima indicazione sul valore dei giovani skiffisti, sarà disputata su un percorso di due mila metri secondo la formula delle regate di Henley, cioè a eliminatoria di due a due. Un'altra grande manifestazione remiera durante il mese di maggio sarà costituita dagli agonali del Garda che si effettueranno a Salò il 30 maggio.

Locatelli batte Lew Massey

Filadelfia, 30 notte.

Anacleto Locatelli ha battuto ai punti, in un incontro di dieci riprese, il peso leggero italo-americano Lew Massey. Al combattimento hanno assistito settemila persone tra cui moltissimi italiani. Locatelli ha dimostrato maggiore aggressività e ha dominato l'avversario dal principio alla fine dell'incontro.

Casadei e Meroni pareggiano

Milano, 30 notte.

Questa sera al teatro Puccini, davanti a un pubblico foltissimo, si è svolta l'annunciata riunione pugilistica imperniata sull'incontro fra i pesi medi Casadei e Meroni, entrambi aspiranti al titolo italiano della categoria. L'incontro, abbastanza combattuto, si è concluso con un nulla di fatto dopo dieci tempi, durante i quali la superiorità è passata alternativamente dall'uno all'altro avversario.

Pesi medi: Casadei, di Milano, e Meroni, di Milano, incontro nullo in dieci tempi.

Pesi gallo: Cattaneo batte Negri per getto della spugna al quarto tempo.

Pesi medi: De Laurentis, di Trieste, batte Menabeni, di Firenze, ai punti in dieci tempi.

Pesi piuma: Dell'Orto, di Milano, e Grisenti, di La Spezia, incontro nullo in otto tempi.

La riunione pugilistica al D. S. Fiat

Ieri sera, nella palestra del G. S. Fiat, ha avuto luogo l'annunciata riunione pugilistica promossa dal Guf di Torino.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Danuso (Fiat) b. Canibus (Guf) p. abb. al 2.o tempo. *Pesi piuma:* Rama (Ginnastica) b. Raffaelli (Guf) per k. o. al 1.o tempo. *Pesi leggeri:* Bardia (Guf) e Angeli (Fiat) risultato nullo; Mara (Corridoni) b. Bertone (Guf) per abb. al 1.o tempo. *Pesi medio leggeri:* Vegnini (Corridoni) b. Gatti (Guf) p. abb. al 3.o tempo; Zilli (Scuola Applic. Artiglieria e Genio) b. Busso (Mussolini) p. abb. al 1.o tempo; Scorda III (Ginnastica) b. Massa (S. A. A. G.) ai punti. *Pesi medi:* Battistini (Fiat) b. Carone (Guf) per abb. al 2.o tempo; Giacosa (Corridoni) b. Sanquirico (S. A. A. G.) per abb. al 1.o tempo.

L'elenco dei premiati
al Raduno motociclistico di Torino

Ecco le classifiche, categoria per categoria, dei premiati al Raduno motociclistico svoltosi a Torino il 3 marzo:

Moto Club aventi maggior numero di affiliati: 1. M. C. Milano (Coppa Reale M. C. d'Italia); 2. M. C. Biella; 3. M. C. Vercelli; 4. M. C. Vigevano; 5. M. C. Aosta; 6. M. C. Pertacomaro.

Moto Club aventi maggior chilometraggio: 1. M. C. Arcore; 2. M. C. Ventimiglia; 3. M. C. Luino.

Legioni della M.V.S.N.: 1. 2a Legione Alpina (Coppa Comando Generale M.V.S.N.); 2. 23a Legione Vercelli; 3. 1a Legione Ferroviaria; 4. 1a Legione Fasci Giovanili: 1. F. G. C. Torino (medaglia oro Principe di Piemonte); 2. F.G.C. Milano.

Dopolavori: 1. Dop. Ferroviario; 2. Dop. Pubblico Impiego; 3. Dop. Arcore; 4. Dop. Baracca; 5. Dop. Pirelli.

Corpi militarizzati: Agenti municipali Torino.

Case: Guzzi.

I campionati provinciali di scherma
per Avanguardisti

Si sono concluse alla Casa Littoria le eliminatorie provinciali di scherma tra avanguardisti e graduati avanguardisti. Dei 42 avanguardisti partecipanti alle gare di fioretto e dei 10 partecipanti alle gare di sciabola, sono stati scelti i seguenti schermitori che parteciperanno ai Campionati nazionali:

Campionato di fioretto (avanguardisti dai 14 ai 16 anni): 1. Bernatti; 2. Timò; 3. Lazzaroschi; 4. Bonadero; avanguardisti 16-18 anni: 1. Marini; 2. Romano; 3. Pedretti; 4. Gallo-Gorgatti; 5. Robotti; graduati: 1. Nivoli; 2. Provenzale.

Campionato di sciabola (avanguardisti dai 16 ai 18 anni): 1. Romano; 2. Pedretti; 3. Finucci; graduati: 1. Guillot; 2. Nivoli.

NOTIZIARIO

— *La Federazione italiana di pallacanestro* ha chiamato a far parte della squadra nazionale italiana i seguenti giocatori: Basso Gino Caracol Bruno, Giassetti Attilio, Marinelli Giancarlo, Paganello Sergio, Premiati Egidio e Varisco Enio.

— *Il gr. uff. Renato Sacerdoti*, su invito del Federale dell'Urbe, ha assunto l'incarico di commissario straordinario dell'A. S. Roma.

— *L'eliminatoria piemontese della Coppa Italia* a squadre si svolgerà il 26 maggio p. v. sul percorso del circuito Berrino, organizzata dal Gruppo Ciclistico Alessandrino.

— *Il conte Romeo Gallenga Stuart* è stato eletto presidente dell'Unione Ippica Italiana.

— *La squadra femminile di polo* (De Montsaulnin, Carteyre, Ilo Talamé, Ethuin) ha battuto, a Roma, quella italiana (Zingone, Cunaldi, Marini, Venier (Ascoli) per 13 a 12.

La tennista Lucia Valerio battendo la Herbest per 8-1, 6-4, al torneo di Atene, si è qualificata per la finale del singolare femminile.

— *Dopo aver vinto il campionato marocchino di hockey*, la balda squadra « Giovinezza » di Casablanca, composta di Giovani fascisti è riuscita a vincere anche la Coppa del Marocco di hockey.

— *La squadra della Roma* che domenica incontrerà l'Alessandria sarà così formata: Masetti; Gadaldi, Bodini; Frisoni, Bernardini, Fusco; Costantino, Scopelli, Guaita, Scarumelli, Tommasi.

Risultati vari

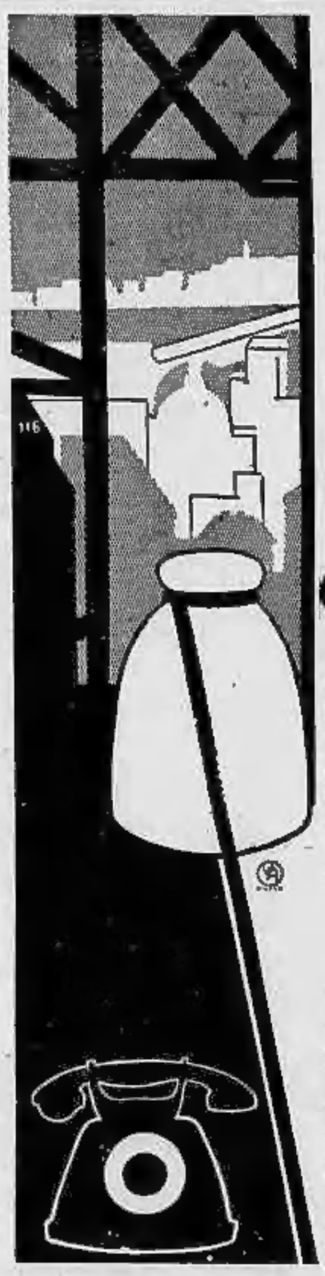
MONTORFANO - *Coppa Tricca* di golf (18 buche, bogey, handicap): 1. W. Czaykowski, 8 (all quadre); 2. J. E. Dawiel, scratch (2 down); 3. R. M. Decour 5 (4 down); 4. Bok, 15; 5. Wolff Limper, 17.

Prevengono e curano le malattie delle vie urinarie e dell'intestino.
COMPRESSE DI
ELMITOLO
Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11259

INSISTERE,
INSISTERE,
INSISTERE,

Dobbiamo proprio insistere per convincervi che una cura di Alchebiógeno costa poco e vi fa bene?
5 flaconi a 8,15 ciascuno, in tutte le farmacie
516-R3

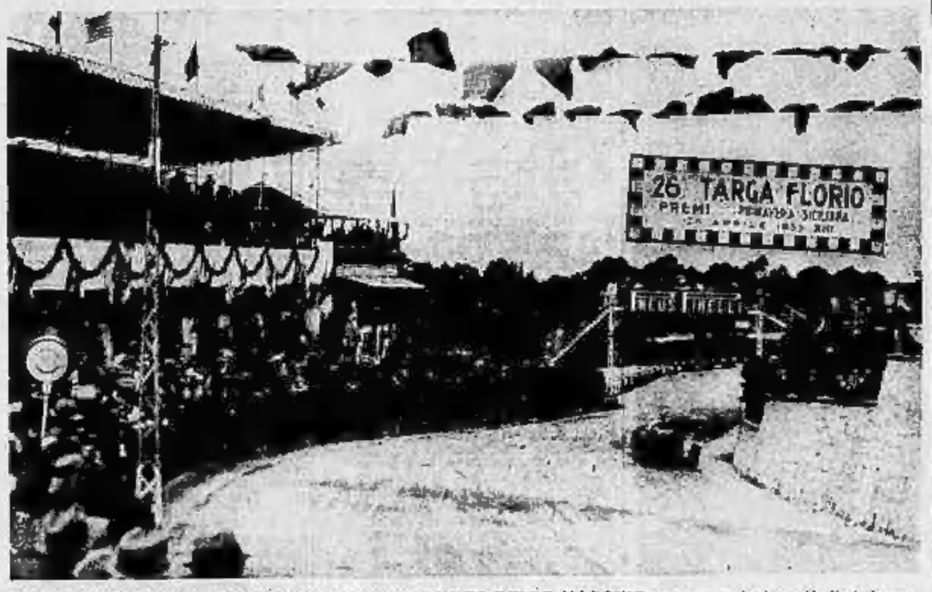
(Autorizz. Prefett. 7958 - 9/3/1935, Modena)



CON 1 LIRA AL GIORNO

risolverete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.

Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte.



LA TARGA FLORIO AUTOMOBILISTICA SUL CIRCUITO DELLE MADONIE: un passaggio davanti alle tribune.

Horty apre con un discorso la nuova Camera ungherese

Il valore dei protocolli di Roma

Budapest, 30 notte.

Con la pompa e la pittoresca cornice che caratterizzano le manifestazioni ungheresi del genere stamani ha avuto luogo la seduta inaugurale della nuova Camera dei deputati. Molti parlamentari avevano indossato gli abiti di gala e la Guardia sfoggiava le uniformi dalle fulve pelli e le lucide alabarde. All'ingresso si erano riunite le due Camere. Il Reggente Horthy è stato ricevuto dai membri del Governo e dagli ex-presidenti delle due Camere. Quindi è stato guidato nell'aula della «cupola» dal comandante della Guardia parlamentare.

Il Reggente ha pronunciato un discorso di spiccata tinta politica e già nell'esordio ha sostenuto essere i trattati di pace responsabili delle odierne difficoltà politiche ed economiche del mondo, in quanto patti unilaterali e imposti con la violenza non possono, ragionevolmente, essere definiti «trattati di pace».

Sotto l'impressione dei sanguinosi ricordi della guerra mondiale, oggi, nessuno potrebbe pensare ad un conflitto; ma nell'interesse della pace occorre fare il possibile affinchè i popoli tornino a stimarsi, ad amarsi, a vivere come membri della società con pari diritti, membri di una società internazionale, basata sulla giustizia.

Il Reggente ha detto che grazie agli sforzi della nazione e del Governo, il popolo ungherese ha potuto finora affrontare le conseguenze della crisi mondiale, senza nulla perdere della sua forza di resistenza e altresì creare le premesse per una futura, feconda evoluzione pacifica.

La fusione delle migliori energie della nazione è tuttavia indispensabile e, sebbene l'Ungheria si auguri una collaborazione economica degli Stati europei ed il ritorno alla normalità nelle relazioni finanziarie internazionali, nell'attesa è necessario che si preoccupi di realizzare con i suoi propri mezzi il consolidamento economico interno e si preoccupi altresì della produzione nazionale.

«Nell'interesse del pianeggiamento dell'avanzo, dell'eccesso della produzione agricola, — ha proseguito il Reggente Horthy — bisogna insistere nello sforzo per sviluppare l'importazione. In questo campo gli accordi tripartiti romani hanno indicato la giusta via. Fino a quando l'atmosfera internazionale non sia chiarita, bisognerà mirare a far sparire una per una, a seconda delle possibilità, le varie restrizioni al traffico commerciale, senza però nuocere al potere di acquisto interno del pengö».

Horthy ha poi affermato che l'Ungheria è pronta a contribuire alla grande opera di pace e alla collaborazione europea fondata sulla giustizia e sul diritto ma perchè questo possa essere fatto con sufficiente autorità è necessario che la Nazione possa disporre di una sua forza interna. Il Reggente ha concluso il suo discorso elencando le riforme che dovranno essere compiute entro lo spirito della millenaria costituzione ungherese.

Oggi il *Pester Lloyd* si occupa delle imminenti conferenze di Venezia e di Roma e dichiara che il problema danubiano ha dimostrato di essere un tutto armonico che ha bisogno di un'organica soluzione.

«A Venezia — prosegue il giornale — i rappresentanti dell'Italia, dell'Austria e Ungheria dovranno intendersi sul merito alla comune via di condotta da seguire, alla Conferenza danubiana di Roma, nei primi di giugno. Si ha, con questo convegno, la riprova che i Protocolli del 17 marzo 1934 costituiscono una vivente realtà. Quanto alla posizione dell'Ungheria, la sua politica è stata ed è sempre ispirata da un desiderio di pace, però nessuno potrebbe chiedere all'Ungheria di aderire ad una soluzione del problema che non tenga conto della pace, giusta ed equa. Neppure si può ritenere che l'Ungheria aderisca ad accordi che rendano ancor più sfavorevole la sua situazione, già di per sè stessa difficile. Un mutamento nel peggio non può essere, naturalmente, accettato dalla politica ungherese, giacchè tanta abnegazione non la si può chiedere a nessun popolo.

«L'Ungheria non può — conclude il *Pester Lloyd* — aderire ad accordi politici che sopra un piede di perfetta eguaglianza, con le altre contraenti, e la sua opinione pubblica spera che i punti di vista vengano compresi dalle Potenze amiche e riconosciuti da tutti, come elementi di una feconda e duratura pace nel bacino danubiano».

Il sistema degli scambi compensati

Compiacimento a Londra

per l'accordo provvisorio con l'Italia

Londra, 30 notte.

La stampa londinese esprime il suo unanime compiacimento per il prolungamento dell'accordo commerciale provvisorio italo-inglese e raccomanda agli importatori d'Inghilterra l'uso costante del Conto speciale istituito presso la Banca d'Inghilterra, per eseguire i loro pagamenti agli esportatori italiani. Solo in tal modo, dicono i collaboratori finanziari dei giornali, l'accordo potrà produrre risultati favorevoli ed il commercio inglese di esportazione trarre il massimo vantaggio dalla nuova situazione.

Al Conto presso la Banca d'Inghilterra affluiranno tutte le somme dovute da inglesi per merci italiane importate e l'ammontare dei noli dovuti a navi italiane. Un Conto analogo sarà istituito presso la Banca d'Italia. Gli esportatori inglesi saranno pagati entro i limiti delle disponibilità del Conto costituite dagli importatori di merci italiane, cosicchè, fra Italia ed Inghilterra viene con l'accordo attuale inaugurato un sistema di scambi compensati. Il volume del commercio fra i due Paesi dipenderà, in ogni modo, costantemente, dai regolamenti italiani sul commercio con l'estero.

Il Segretario del commercio di oltremare, colonnello Colville, ha dichiarato alla Camera dei Comuni, a proposito dell'accordo italo-inglese, che ciascuno dei due Governi ha il diritto di denunciarlo alla fine di ciascun mese, a partire dal giugno, o di proporre l'inizio di negoziati per la conclusione di una convenzione definitiva.

Le disposizioni aggiuntive dell'accordo provvisorio dal 15 marzo entreranno in vigore domani.

Re Boris partito per Londra

Vienna, 30 notte.

La «Neue Freie Presse» ha da Sofia che Re Boris ed il Principe Cirillo sono partiti per Londra per presenziare alla festa del giubileo di Giorgio V.

Al tempo stesso la Regina Giovanna con la figliuola e con la sorella principessa Mafalda partiranno per l'Italia, per un soggiorno a Corte.

Solenne omaggio al Duce

del Capo del Governo lettone

Riga, 30 notte.

(F.) Una importante affermazione politica di aperta adesione al Fascismo e di cordiale esaltazione della personalità di Mussolini è stata fatta dal Capo del Governo di Lettonia Carlo Ulmanis ed ha avuto vastissima eco in tutti i ceti della popolazione, frammezzo la quale il Fascismo italiano ha numerosi estimatori e ammiratori. Tutti i giornali, poi, anche quelli in lingua russa ed ebraica, riportano ampiamente il discorso — che è stato radiodiffuso — rilevando con sottotitoli le parti che si riferiscono al Fascismo.

Questo memorando discorso del Capo del Governo è stato pronunciato alla solenne seduta di chiusura del grande congresso dei «manpulici», cioè a dire dei dirigenti della organizzazione nazionale giovanile agricola, i quali da 100 che erano prima del 15 maggio 1934 — alla vigilia, cioè, dell'avvento al potere del Governo dittatoriale di Ulmanis — sono divenuti 18 mila oggigiorno. Erano presenti alla cerimonia vari ministri, i dirigenti della Camere corporative e altre autorità lettoni. Salutato da calorosissimi applausi il Capo del Governo ha iniziato il suo discorso elogiando lo spirito di concordia e la fattiva operosità che animano i membri delle organizzazioni agricola e dopo avere fatto come tutti i lettoni debbono apprestarsi con fede e con nuovo vigore alle nuove lotte e ai nuovi compiti economici che la attendono, ma che precedono la immancabile vittoria, ha esclamato:

«Ma, ora, voglio a voi parlare di Mussolini e del Regime Fascista in Italia!».

A queste parole, pronunciate con forza, l'assemblea s'è levata in piedi ed ha applaudito vivamente a lungo all'indirizzo del Duce e del Fascismo. Poi il Capo del Governo ha continuato:

«Noi dobbiamo vedere nel Fascismo non già una creazione artificiale, ma una forza viva e vitale, come essa è in realtà. Del resto Mussolini, il grande Duce dell'Italia Fascista ha già spiegato quella che è la teoria fondamentale del Fascismo. Colui che leggesse, oggi, i giornali del tempo vedrebbe come il Fascismo sia sorto contro tutte le deprecate teorie di un passato che più non risorgerà e comprenderebbe quanto sia stato il lavoro compiuto dal Fascismo, quale sia stata la lotta vinta dal Fascismo, oramai regime stabile e saldo».

La dimostrazione di simpatia al Fascismo e a Mussolini si è ripetuta, a questo punto, ed ha cessato soltanto quando il Capo del Governo, riprendendo il suo dire, ha tracciato un raffronto tra il movimento fascista e il movimento nazionalista lettone.

Il Capo del Governo ha concluso il suo appassionato discorso con queste parole:

«Voglio terminare con le parole del grande figlio d'Italia: anche noi lettoni, guardiamo all'avvenire! Anche noi arriveremo alla mèta, perchè ci muove una immensa fede. La vita è bella, ma è inutile vivere se non si ha un ideale!».

Una prolungata ovazione ha salutato la fine del discorso e alcune fanciulle hanno poi offerto al signor Ulmanis bellissimi mazzi di fiori.

Il progetto d'accordo franco - sovietico

subisce un nuovo tempo d'arresto

Parigi, 30 notte.

L'accordo franco-sovietico ha subito una nuova dilazione. Il testo sul quale Laval e Potemkine erano riusciti a mettersi d'accordo non ha raccolto la adesione unanime del Gabinetto che lo ha esaminato stamane. Sebbene Herriot il quale prima di recarsi all'Eliseo aveva avuto un colloquio coll'ambasciatore sovietico abbia fatto del suo meglio per ridurre l'opposizione dei colleghi del ministero, l'opinione che ha finito col prevalere è stata che le concessioni fatte da Laval sul capitolo dell'automatismo erano ancora troppo grandi. Il capo del Quai d'Orsay è stato quindi invitato ad abboccarsi di nuovo col diplomatico russo onde preparare un nuovo testo.

Potemkine sempre ottimista

Laval ha comunicato subito tale decisione a Potemkine e i due uomini si sono rimessi al lavoro subito dopo mezzogiorno, restando in conferenza oltre due ore, dopo di che il diplomatico si è recato a telegrafare a Mosca nella speranza di riceverne istruzioni in serata, in guisa da poter riprendere la conversazione con Laval domani stesso. Potemkine continua a professarsi ottimista sull'esito dei negoziati e a sostenere che sulla sostanza dell'accordo divergenza non esistono. Anche i giornali ufficiosi francesi assicurano che il nuovo ritardo non ha gravità. Le voci che circolano tra le quinte tendono comunque ad accreditare l'impressione che attraverso la divergenza di redazione manifestatesi tra le parti si nasconda in realtà qualche cosa di più. Una delle ragioni immediate che si danno del responso negativo del Consiglio dei Ministri è l'impressione sfavorevole suscitata in questi ambienti dalla recente nota ufficiosa moscovita secondo cui lo scopo perseguito dai Sovieti mercè il patto in gestazione sarebbe quello di assicurarsi da parte della Francia un'assoluta reciprocità di impegni di assistenza, fissando anticipatamente l'interpretazione da dare ai vari casi verificabili in modo che nessuno dei due contraenti possa al momento dell'azione tirarsi indietro sotto pretesto di apprezzamenti diversi da quelli dell'altro. Avendo il Governo francese, dopo il ritorno di Laval al Quai d'Orsay, sostenuto che la Francia non deve a nessun patto alienare di fronte alla Russia la propria libertà di decisione legandosi a un sistema di garanzie automatiche, la persistenza dei Sovieti nel sostenere la tesi di cui sopra ha aumentato gli scrupoli di alcuni ministri e reso più grande il loro desiderio di precauzioni.

Un'altra ragione del ritardo andrebbe cercata nelle obiezioni suscitate dalla domanda della Russia di un prestito di quattro miliardi di franchi da adibire al riattamento delle linee ferroviarie indispensabili alla mobilitazione e al trasporto dell'esercito russo verso la frontiera occidentale. Per verità i pochi giornali francesi che segnalano il fatto parlano di quattrocento milioni e non di quattro miliardi, differenza abbastanza notevole. Ma se si trattasse soltanto di quattrocento milioni, la opposizione incontrata dalla proposta non si spiegherebbe.

Un prestito di quattro miliardi?

D'altra parte una nota di fonte sovietica dell'agenzia *Custos* finora non smentita, parla proprio di quattro miliardi e non di quattrocento milioni di franchi.

Il prestito, secondo questa nota, verrebbe accordato da un consorzio bancario composto della Bank de Paris et des Pays Bas, del Credit Commercial de France e della Bank National pour le Commerce et l'Industrie, su garanzia del Governo francese, alle seguenti condizioni: tutte le ordinazioni di materiale rotabile, a fissi, saranno date alla industria francese; forniture e lavori saranno controllati da una Commissione mista di ingegneri russi e francesi, presieduta da un direttore generale e da un ingegnere in capo francese.

I quattro miliardi di franchi serviranno unicamente al pagamento del materiale francese e del personale tecnico francese. In quanto al materiale ed al personale russo dovranno pensare i Sovieti a pagarli con denaro proprio.

Il servizio del prestito ai sottoscrittori verrebbe fatto sul futuro gettito delle linee ferroviarie nuove o ripristinate e su altri introiti da stabilire. Secondo evidenza, tutte le precauzioni per garantirsi contro ogni sperpero ed ogni cattivo impiego del denaro erogato, sarebbero state prese e non occorre dire che l'idea dei quattro miliardi di forniture sorrida all'industria siderurgica ed elettrica francese.

Ma il progetto avrebbe non di meno sollevato, come diciamo, delle obiezioni, in seno al Consiglio dei Ministri e non è impossibile che il Capo del Governo vi abbia trovato una ragione di più per soprassedere alla conclusione dell'accordo. In ogni caso il *Petit Parisien*, per calmare le suscettibilità sovietiche e la impazienza dei comunisti francesi e dei loro alleati, scrive che l'importante atto diplomatico, che metterà il suggello alla collaborazione franco-russa nel campo internazionale e legherà i due paesi per la difesa della loro sicurezza, non può ormai più tardare molto giacchè tanto la Francia che la Russia sanno che esso eserciterà un influsso benefico sulla pacificazione di Europa, e quanto meno rappresenterà una tappa decisiva nella formazione del vasto sistema protettivo auspicato dai popoli che il riarmo del Reich mette in pericolo.

«Non dimentichiamo — aggiunge l'organo ufficioso — che non appena il patto franco-russo sarà divenuto realtà, le conversazioni preparatorie della Conferenza di Roma, fin qui non molto attive, potranno finalmente pigliare forma e che il patto danubiano ed il patto franco-russo sono i due pilastri su cui la pace europea è destinata a riposare».

Il Reich e l'Inghilterra

In quanto alle reazioni britanniche alle decisioni navali del Reich, tutti i giornali francesi fondano su di esse le più vive speranze, augurandosi di vederne uscire prima o poi una irrevocabile decisione dell'Inghilterra in favore della cooperazione con le Potenze che difendono l'Europa di Versailles.

«Il Gabinetto inglese — scrive il *Temps* — studierà la situazione con la calma e il sangue freddo che le circostanze impongono. L'Inghilterra non ha mai esitato davanti al suo dovere verso se stessa quando la sua sicurezza e la sua potenza sul mare erano in causa. Essa non mancherà di protestare a Berlino e alcuni prevedono che deferirà la questione al Consiglio della Società delle Nazioni. Questo non è certo, perchè Ginevra ha già condannato in principio la violazione da parte della Germania del trattato di Versailles, e non potrebbe che ripetere questa condanna. Forse il governo di Londra sarà indotto a esaminare con maggior attenzione alcuni aspetti dello sforzo comune contro ogni minaccia di guerra che furono dimessi a Stresa, ma senza dubbio esso si convincerà che è indispensabile per l'Inghilterra di rinforzare rapidamente e seriamente i suoi mezzi di difesa su terra, sul mare e nell'aria. Ci va di mezzo l'esistenza stessa della potenza britannica in Europa e nel mondo. E' questo il risultato più certo acquisito sino ad ora dalla politica di riarmamento della Germania».

In previsione di importanti decisioni dell'Ammiragliato britannico e in considerazione dell'interesse offerto al momento attuale da uno scambio di idee tra le autorità della marina militare inglese e di quella francese, il ministro Pietri si è recato a Londra per fermarvisi alcuni giorni. Il suo viaggio ha non di meno carattere privato.

C. P.

La piccola rapita di Chaumont

Indagini e scandagli senza frutto

Parigi, 30 notte.

L'insuccesso delle ricerche intraprese per ritrovare la piccola Nicoletta Marescot Du Thilleul non ha rallentato gli sforzi degli inquisitori, decisi a non trascurare nessun indizio.

Il giovane dai guanti grigi scorto dal teste Simonnot sul presunto percorso seguito dal rapitore della bambina continua ad essere ricercato attivamente. D'altra parte i rabdomanti, malgrado le contraddizioni che le loro conclusioni hanno provocato, non hanno perduto la speranza di fare luce sulla misteriosa scomparsa della bimba.

Oggi quasi tutti gli agenti di polizia di Chaumont sono stati mobilitati per scandagliare i pozzi e le cisterne che si trovano nei dintorni della località ove abita Soclay, il presunto rapitore. L'ipotesi che la bimba sia tuttora in vita ha suscitato a Chaumont grandi speranze, che non sembrano molto condivise dai funzionari incaricati delle ricerche. Stamane poi è corsa notizia che il giorno di Pasqua un'automobile, sulla quale si trovavano due uomini e una bambina della apparente età di circa 4 anni, sarebbe stata scorta mentre passava velocemente sulla strada di Saint Dié. Una sportella della vettura essendosi improvvisamente aperto, la bambina sarebbe caduta a terra. I testimoni dell'accidente si sarebbero affrettati a raccogliere la bambina offrendo di portarla in una prossima farmacia, ma le due persone che occupavano la vettura vi si sarebbero opposte, dichiarando che erano alla fine del viaggio.

Stasera l'*Intransigeant* ed il *Paris Soir* in edizione speciale, annunciavano un colpo di scena: la piccina tuttora in vita, sarebbe restituita a suo padre entro quarantotto ore.

Un telegramma da Grenoble ai due giornali annunciava infatti che da domenica sera il poliziotto ginevrino Rochat nonchè i poliziotti della brigata mobile di Lione stavano facendo una inchiesta a Chambery nel più grande mistero. Si sarebbe potuto apprendere, malgrado gli ordini impartiti ai poliziotti di non comunicare nulla ai giornalisti, che il Rochat aveva telefonato al maggiore Marescot che la sua bambina gli sarebbe stata restituita entro 48 ore. Senonchè la notizia è stata poi ulteriormente smentita. Sta di fatto che il poliziotto Rochat fu a Chambery dove è stato raggiunto da tre altri poliziotti. Questi ultimi, dopo avere consultato il libro viaggiatori e dopo avere atteso l'arrivo dei treni, sono ripartiti per ignota destinazione. Per il momento, dunque, il mistero della sorte toccata alla povera piccina permane invariato.

Vapore in fiamme a Glasgow

alla vigilia del varo

Londra, 30 notte.

Nel porto di Glasgow doveva scendere domani dallo scalo il vapore «Marwarri», costruito nel corso degli ultimi mesi. Ma il varo dovrà essere rinviato, perchè proprio ieri una nave nell'interno dello scafo è scoppiato un incendio, che ha cominciato a divorare nella nave che contiene di infiammabile. Alte colonne di fiamme si sono alzate d'un tratto dalla stiva numero tre, pochi minuti dopo che l'ultimo operaio aveva lasciato il cantiere. I pompieri del porto di Glasgow sono accorsi ed hanno cominciato a versare nella stiva potenti getti d'acqua.

A questo punto è sorto un altro pericolo, quello che il battello, appesantito dall'acqua, schiantasse lo scafo, e fors'anche cadesse su d'un fianco. Squadre di operai allora, con la fiamma ossidrica, hanno aperto larghi fori nello scafo per lasciarne uscire l'acqua. La lotta contro le fiamme è durata l'intera notte.

La notizia dell'attentato di Boston

non ha serio fondamento

Washington, 30 notte.

La notizia di un preteso attentato a bomba contro l'ambasciatore d'Italia Rosso pubblicata vistosamente da alcuni giornali americani del pomeriggio di ieri, non ha serio fondamento.

Tutto si limita all'arresto da parte degli ispettori di polizia di un individuo che sembrava aggirarsi con fare sospetto e che aveva un temperino in tasca.

(*Stefani*).

Una violenta zuffa a Parigi

durante una riunione elettorale

Parigi, 30 notte.

Questa sera, durante una riunione elettorale organizzata nella sala di una scuola della via Saint Carnot a Bagnolet, è scoppiata una violenta zuffa. Dei sassi vennero lanciati nell'interno del cortile dell'edificio, dove vennero poi sparati anche dei colpi di arma da fuoco. L'agente Pagens intervenuto per sedare il tumulto, è stato colpito da un proiettile alla testa. Trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato in gravissimo stato.

Un massiccio blocco di platino

scoperto in un antico cimitero siberiano

Berlino, 30 notte.

Si ha da Mosca che una spedizione geologica russa ha scoperto nella Siberia settentrionale un antichissimo cimitero cinese, dove, accanto ad interessanti sculture è stato trovato un massiccio blocco di platino quasi puro che sorgeva sopra una tomba, come monumento funerario. Esso pesa non meno di 200 chili ed ha un valore inestimabile.

Impressionanti scoperte

nella villa di una banda di *gangsters*

Warwick (Rhode Island), 30 notte.

Le autorità federali hanno ordinato l'immediata demolizione di una costosa villa, che, secondo notizie in loro possesso, ha servito in tempi recenti come quartier generale di una pericolosa banda di malfattori dediti al saccheggio, all'assassinio e al furto. Parecchi dei più atroci delitti degli ultimi anni sarebbero stati organizzati nelle sale del vecchio edificio. Le prime esplorazioni sotterranee hanno condotto alla scoperta di una carbonizzata in una galleria segreta e in nicchie ben dissimulate, sono state trovate decine di migliaia di dollari in biglietti; circa 50 mila dollari sono stati riconosciuti come facenti parte del frutto di una grassazione avvenuta a Fall River, nel Massachusetts.

Le autorità ritengono che alcune cantine servissero ai criminali come luogo di esecuzione di vittime o giudiziarie dalle tracce di sangue scoperte sulle pareti, che sono pure crivellate di proiettili. E' stata ordinata una sistematica esplorazione dei muri e dei pavimenti per scoprire eventualmente i resti di tre pericolosi «gangsters» improvvisamente scomparsi poche settimane prima della fine del proibizionismo. Ventitrè arresti sono già stati operati. Dopo le prime demolizioni, è venuto alla luce altro denaro, repertato dalla polizia.

La libertà provvisoria ad Arletta Stavisky

Parigi, 30 notte.

La Sezione d'accusa ha emesso nel pomeriggio la sua decisione sulle domande di libertà provvisoria formulate da otto degli incolpati nell'affare Stavisky.

La Sezione d'accusa ha accordato la libertà ad Arletta Simon vedova Stavisky, all'ex-avvocato Guibaud-Ribaud e al pubblicista Pietro Darius. Invece ha respinto le domande dell'on. Giuseppe Garat, deputato ed ex-sindaco di Bajona, di Paolo Guébin, direttore della *Confiance Foncière* di Parigi, di Digoin, di Enrico Hayotte, ex-direttore dell'*Empire*, amico, agente e confidente di Stavisky e di Alberto Dubarry, direttore della *Volonté*.

La signora Stavisky era stata arrestata il 2 marzo 1934 e l'avv. Guibaud-Ribaud all'indomani; il Darius l'11 gennaio.

Verso la fine del pomeriggio, essendo stato annunziato dai giornali che Arletta Stavisky sarebbe stata liberata in serata, gran folla si era adunata davanti alla prigione della Petit Roquette. Ogni volta che entrava o usciva una vettura cellulare, un lugubre mormorio percorreva la folla che si accalcava davanti alla prigione. Ma l'attesa fu vana e lo stratagemma ideato dal direttore delle prigioni frustrò la generale curiosità.

Alle 19, infatti, il portone della prigione si apriva per lasciar passare una vettura cellulare seguita a poca distanza da un taxi. In questo si trovavano i due avvocati di Arletta, Rollin e Duperrey. Nel carro cellulare avevano preso posto la signora Stavisky e la fedele governante dei suoi figlioli, la signora Lefrançois. Le due vetture procedettero a gran velocità pel boulevard Voltaire e si fermarono davanti alla casa segnata col numero 105. Le due donne scesero dal carro senza avere destato l'attenzione dei passanti. Esse si soffermarono per qualche momento sotto il portone dell'immobile; poichè istanti dopo, una automobile pure si fermava; in essa era l'avv. De Moro Giafferi che fece salire sulla sua macchina la vedova, la governante e i due difensori. Questa automobile si diresse poi subito al numero 20 della via Lacretelle, ove in un appartamento affittato al nome della signora Lefrançois, la vedova poteva ritrovare i suoi due figli, dopo tredici mesi dacchè il aveva lasciati, Claudio di 7 anni, e Michelina di 11. Con un'esplosione indicibile di gioia, Arletta strinse tra le braccia i due piccoli figli. Claudio, rivoltosi a De Moro Giafferi, che era sempre stato indicato come il «brutto dottore» che aveva imposto il distacco, lo ringraziò per avergli restituita la mamma.

Arletta ha intenzione di lasciare Parigi per stabilirsi in provincia, presso amici.

Volbergas, emissario di Stavisky

sarà estradato dalla polizia viennese

Vienna, 30 notte.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha confermato in modo definitivo il decreto di estradizione dell'agente in Borsa Aronsa Volbergas, un emissario di Stavisky. Il tribunale parigino, come fu detto a suo tempo, ha chiesto l'estradizione di Volbergas per corruzione di ministri francesi e per complicità nelle truffe commesse dallo Stavisky. Il Volbergas verrà per ciò consegnato nei prossimi giorni dagli agenti di s. u. austriaci ad agenti svizzeri, i quali alla loro volta lo rimetteranno nelle mani di agenti della polizia francese.

La Freccia umana a Buenos Aires

Buenos Aires, 30 notte.

Di ritorno da Rio de Janeiro è giunto il famoso pilota aviatore nord-americano Frank Hawks detto «la freccia umana» il quale ha coperto la distanza dal Brasile all'Argentina in ore 6 e 40 minuti, alla media di 350 chilometri all'ora.

Teatri - Concerti - Cine

Il primo Convegno musicale al Maggio fiorentino

Il progetto della creazione di una Università di Studi musicali

Firenze, 30 notte.

Con la cordiale letizia, con la schietta amabilità che accompagnano ed accentuano qualsiasi manifestazione d'arte in Firenze, sono stati inaugurati stamane nella «Sala dei Duecento» in Palazzo Vecchio i Convegni internazionali di musica del secondo Maggio fiorentino. Apparato festoso e solenne, pittoresco e tradizionalmente fiorentino; adunanza numerosa di tutte le autorità cittadine e di un centinaio tra musicisti, musicologi e critici d'Italia e stranieri.

Oratore ufficiale l'on. Pavolini. Egli ha rapidamente esposto le finalità dei cinque Convegni che qui si svolgeranno da oggi al 4 giugno; quello, cioè, di critica musicale, quello dei dirigenti di teatri d'opera, quello dei delegati delle direzioni artistiche delle organizzazioni radiofoniche europee, infine quello dei compositori, tecnici e critici musicali cinematografici, e l'ultimo dedicato alla poesia musicale.

I lettori de *La Stampa* già sanno che il programma del Convegno di critica musicale presenta un particolare interesse, poichè contiene temi pratici e di attualità, accanto a quelli filosofici, storici ed estetici, i quali, del resto, furono ampiamente trattati nel Congresso del primo Maggio fiorentino.

Si parlerà dunque di questioni vive e spinose, come quelle del compito della critica nei giornali quotidiani, delle relazioni fra i doveri e i diritti del critico, nonchè dei diritti del pubblico alle informazioni esatte e agli schietti giudizi dei competenti, di contro agli interessi delle aziende teatrali; si parlerà anche dell'opportunità dei resoconti immediati e di quella della critica alle trasmissioni radiofoniche, ecc. Insomma, una serie di argomenti, i quali toccano non solo la critica in astratto ed professionisti in particolare, ma anche l'interesse culturale della Nazione del popolo italiano in questo particolare momento della sua vita intellettuale e civile.

L'on. Pavolini ha dato una speciale rilievo all'interessamento e alle disposizioni del Governo fascista per lo sviluppo della vita teatrale ed alle nuove e più ampie mansioni del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda. Ha anche riaffermato la volontà della parte migliore di Firenze e delle gerarchie superiori di costituire qui un Centro di studi musicali che sia una Università teorica e pratica, frequentata da italiani e da stranieri, lume di intellettualità e di cultura per i professionisti della musica. Le conclusioni e gli auguri formulati dall'on. Pavolini sono stati accolti con cordiali ed unanimi ovazioni.

Gli è succeduto Arnaldo Bonaventura, il caro e vivace decano della critica italiana, il quale, dopo avere annunziato che l'on. Pavolini terrà la presidenza di questi Convegni, ha illustrato gli scopi ed i regolamenti delle riunioni; e le sue parole, sempre improntate di giovanile fede, sono state calorosamente applaudite.

Informeremo i lettori di ciò che meglio emergerà dallo svolgimento dei temi.

E' intanto necessario si sappia che la prima rappresentazione dell'*Oracolo* di Ildebrando Pizzetti è stata rinviata alla sera di domenica prossima, le prove avendo subito un ritardo per l'interferenza dell'allestimento dei balletti parigini. La prova generale dell'*Oracolo*, direttore Serafin, protagonisti il Pederzini, avverrà venerdì sera.

a. d. c.

***

Stasera si è svolta al Teatro Comunale Vittorio Emanuele la seconda ed ultima rappresentazione dell'opera di Rameau *Castore e Polluce* nella bellissima edizione della Compagnia dell'Opera di Parigi. Lo spettacolo svoltosi dinanzi ad un pubblico magnifico è stato di nuovo applauditissimo.

Baldo, di Cicogna, a Venezia

Venezia, 30 notte.

Questa sera è andata in scena alla Fenice l'opera in tre atti e cinque quadri «*Baldo*» del maestro Giovanni Alessio Cicogna, nuova per Venezia. Il pubblico ha festeggiato con chiamate e applausi l'autore, gli interpreti e il maestro Franco Capuana.

L'ultimo concerto sinfonico a San Remo

Sanremo, 30 notte.

Sotto la direzione del maestro Enrico Romano la grande orchestra del Casino municipale ha eseguito l'ultimo concerto sinfonico, suscitando entusiasmo fra gli ospiti italiani e stranieri.

AL VITTORIO EMANUELE, domani giovedì avrà luogo la prima recita della *Tosca* di Giacomo Puccini; protagonista il soprano Ilde Monti. Vi prenderanno parte inoltre i cantanti: Tino Borelli (Mario Cavaradossi), Corrado Tavanti (Scarpia), Sciacqua Dante (Lancellotti), Antonio Castigliano (Spoletta), Alceste Solzi (Sacrestano). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ennio Arlandi.

Per la celebrazione del centenario Belliniano, la rappresentazione dell'opera *I Puritani*, che doveva aver luogo domani, è rimandata a sabato prossimo.

ALL'ALFIERI anche ieri sera un pubblico numeroso e scelto ha ascoltato *Il regno di Sem* Benelli, nell'ottima interpretazione della Compagnia Ricci-Carini applaudendo calorosamente ad ogni atto. Il lavoro si replica stasera.

Sullo schermo: *Volga in fiamme*, di W. Tourjanski.

Una Russia rifatta di maniera, con parecchi esterni ripresi in Cecoslovacchia e molti interni chiesti in prestito al scenografia teatrale, è lo sfondo a questo film che vuol essere molto avventuroso, movimentato; e narra dell'invasione di una lontana provincia del Caucaso da parte di un'orda di ribelli, capitanata da un avventuriero che si fa chiamare zar, e che come tale esige sottomissione e fedeltà, altrimenti è la forza. Un tenentino dell'esercito regolare ha salvato il quasi zar quando era ancora semplicemente un evaso dalla Siberia, ed errava di villaggio in villaggio a ordire le prime trame della rivolta. L'ha salvato da certa morte d'assideramento; ora quello, dal suo trono di sangue e di cartapesta, lo salva dalla forca; e così il giovane tenente ritroverà la fanciulla che ama anch'essa miracolosamente scampata. La vicenda, però, non è tutta qui, infiorata com'è d'episodi più o meno collaterali: e c'è la figura del bieco traditore, e quella del fedelissimo attendente, e cori selvaggi e nostalgici, e canzoni, e anche quella dei battellieri del Volga che da qualche tempo più non cantavano, dopo tanto imperversare. Il film è sovente assai melodrammatico, la regia del Tourjanski è abile e sommaria. Accanto all'Inkijinoff, che ha momenti efficaci, il Préjean, un po' impacciato da quella uniforme, e la Darrieux.

Il successo di «Casta diva» nei commenti parigini

Parigi, 30 notte.

Commentando la proiezione della pellicola *Casta diva* avvenuta iersera allo Studio de l'Etoile, alla presenza del Regio Ambasciatore d'Italia e delle personalità più cospicue della colonia italiana, il *Temps* scrive che è impossibile celebrare meglio Vincenzo Bellini se non mostrando in uno dei più importanti episodi della sua esistenza divisa fra l'arte e l'amore. *Casta diva* ha riuscitato ieri sera, nello Studio de l'Etoile, la melodia del celebre compositore. Certo, nella pellicola, hanno il loro posto il romanzesco ed il romantico, ma come questi lati sono attraenti e graziosamente sfumati!

«Carmine Gallone è riuscito a fare una delle sue migliori produzioni, valorizzata meravigliosamente dal talento semplice e sostanziale di Marta Eggerth. Questa creazione della squisita attrice, molto bene accompagnata da Filippo Holmes, fa pensare all'altra sua creazione indimenticabile: *L'incompiuta*. Lo Studio de l'Etoile ha scelto le sue pellicole. Dopo la *Sinfonia*, ecco dunque la *Casta diva*!».

Il *Paris Soir* scrive da parte sua: «Si è molto apprezzato l'abile adattamento che Schmidt Gentner ha saputo fare della musica di Bellini. Il virtuosismo tecnico di Carmine Gallone, la bellezza delle fotografie di Franz Planer, come pure l'interpretazione dei principali collaboratori di Marta Eggerth, e cioè: Filippo Holmes, Donald Calthrop, Edmondo Breon, Basilio Gill, John Clemens e Benita Hume sono tutti elementi che hanno contribuito, in modo equisitamente positivo, al successo».

Oggi alla radio

S.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II°

Ore 7.45: Ginnastica da camera — ore 8, 13.45, 16.30, 20.30, 23: Giornale radio — 10.30-10.50: Programma scolastico — 11.30: Orch. Malatesta — 13.5: «Le tragedie allegre» - «Faust» — 13.30-14.15: Musica varia - Borsa e dischi.

Ore 16.40: Concerto dei bambini — 17.5: Dischi (novità) — 17.35: Com. Uff. presagi e notizie agricole — 18.10-18.20: Una voce della Enciclopedia Treccani — 18.45: Cronache del turismo e Com. del Dopolavoro — 19.30-20: Net. estero — 20.30: Cronache del Regime — 20.35: «Casa di bambola» commedia in 3 atti di E. Ibsen - Protagonista Irma Gramatica — Dopo la commedia: Musica da ballo: Orch. Cetra.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.15-20.30: Musica varia — 20.30: Concerto di musica da camera: violinista Arrigo Serato e pianista Artalo Sacia — Nell'intervallo: Mario Corsi: «La gloria di Marivaux e i comici italiani», conversazione. — Dopo il concerto: Marco Sevilla Lastaria: Dizioni poetiche — 23.15-23.45: Musica da ballo: Orch. Cetra — 23: Giornale radio — **Palermo:** 23.45: Concerto variato.

Vienna: 22.35: Concerto orchestrale — **Bruxelles I:** 21.45: Musica svedese — **Bruxelles II:** 20: Concerto sinfonico — **Praga I:** 20.45: Concerto orchestra — **Copenaghen:** 20: «Tannhauser» opera di Wagner — **Bordeaux Lafayette:** 20.30: Concerto strumentale — **Grenoble:** 20.30: Concerto e canto — **Lyon la Doua:** 20.30: Concerti, orchestra — **Marsiglia:** 20.30: Musica da camera — **Parigi P.T.:** 21.5: Musica zoologica — **Parigi I:** 21.35: Musica da camera — **Radio Parigi:** 20: Varietà — **Rennes:** 20.30: Musica leggera — **Strasburgo:** 20.45: Musica lirica — **Amburgo, Berlino, Breslavia, Colonia, Francoforte, Koenigsberg, Koenigswusterhausen, Lipsia, Monaco di Baviera, Stoccarda:** 21: Concerto — **Belgrado:** 21.30: Musica brillante — **Lussemburgo:** 21.30: Orchestra e violino — **Oslo:** 20: Concerto — **Hilversum:** 22.25: Concerto d'organo — **Hulten:** 20.45: Orchestra, canti e conversazione religiosa — **Varsavia:** 21: Concerto di piano — **Budapest I:** 20.50: Concerto vocale — **Stoccolma:** 21: Canto e piano — **Beromunster:** 21.10: Concerto — **Monte Ceneri:** 20.15: Concerto — **Sottens:** 20: Concerto — **Budapest:** 23.30: Concerto.

Il Congresso universitario chiude i suoi lavori

Roma, 30 notte.

Il Congresso della Confederazione internazionale degli studenti ha chiuso i suoi lavori con calorose parole di ringraziamento, che il belga Sevens, a nome di tutti i presenti

CRONACA CITTADINA

Decennio dopolavorista torinese

150 mila iscritti -- Iniziative varie e grandiose -- Attività sportive, culturali e assistenziali

Dieci anni di vita, d'attività del Dopolavoro hanno dimostrato come quest'organismo, che è una delle più geniali creazioni del Regime Fascista, si sia non soltanto cattivata la simpatia delle masse ma abbia totalmente conquistato il cuore del popolo. Nel Dopolavoro infatti il lavoratore viene considerato al suo giusto posto di protagonista della ricchezza nazionale e perciò meritevole e degno di sentirsi parte essenziale ed attiva della vita dello Stato.

Le domeniali gare di sci sono fra le più gradite e popolari manifestazioni dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Con grande soddisfazione segnaliamo oggi l'attività veramente imponente svolta — sotto la guida del Federale Gazzotti e con la collaborazione degli ispettori Onesti e Stefanelli — dal Dopolavoro in Torino e nella provincia con alcuni dati che dimostrano quale notevole grado di sviluppo abbia raggiunto. Gli uomini che si susseguirono a capo del movimento dopolavorista torinese, hanno tutti recato alla sua evoluzione la forza propulsiva di energie diverse ma fervide, di originali trovate, di molteplici richiami, di cui nessuno agì a vuoto. La massa dopo aver constatato la continuità e l'accrescimento incessante di risorse e di provvidenze, ha accettato il nuovo principio con persuasione e fiducia e lo ha sorretto prima con sicure adesioni, poi con affettuosa simpatia sempre più evidente. Così dai modesti inizi gli iscritti assommano oggi a circa 150 mila, costituenti nei Circoli Rionali, nelle formazioni Aziendali, nai Gruppi Rurali, nelle forme associative ed aderenti altrettanti nuclei d'irradiazione e di sviluppo che toccano ogni zona anche la più periferica ed ogni strato sociale anche il più lontano.

L'escursionismo e le molteplici attività sportive dimostrano oggi come il concetto di riposo dalla gioia tabernarie sia passato a un proposito di rinvigorimento fisico preziosissimo per addestrare il corpo a tutte le resistenze. Le gite settimanali sciistiche in 25 settimane hanno portato 3312 dopolavoristi sulle piste di Sestriere, di Claviere, di Bardonecchia, di Oulx, di Sauze d'Oulx, di Limone Piemonte, alle testate delle Valli Lanzesi, fino ai valichi valdostani. Le manifestazioni provinciali del passato, pure pregevoli, sono state numericamente superate dalla grandiosa Festa della Neve, che il 13 gennaio dell'anno in corso avviò in mirabile spettacolo di forza e di poesia 10.000 partecipanti nella cornice di Bardonecchia, dove 80 pattuglie parteciparono al Campionato provinciale di marcia e tiro e a quello di velocità con slittini.

Note per importanza di partecipanti e per impeccabile funzionamento sono le grandi manifestazioni escursionistiche degli anni scorsi come i Pellegrinaggi a Redipuglia, a Trieste, Zara e Fiume; a Bolzano, Merano, Trento e Rovereto; le gite di Genova, di Roma e di Dolomia; i grandi Raduni nel contado piemontese a Caluso, Limone, La Morra, Coassolo, Ovada, Alba, Lago Sirio, ecc., La Crociera Libica dell'anno scorso è par altro superata per varietà di itinerari, comodità di viaggio e numero di partecipanti dall'imminente Crociera del Levante, che recherà dall'8 al 17 maggio 1500 gitanti a Zara, Istambul, Rodi, Napoli e Genova, ad ammirare le tracce della nostra antica Storia e le grandi realizzazioni dell'Italia Fascista. Se si ridotte alle difficoltà dei tempi, tale organizzazione rappresenta oltre che un cospicuo successo tecnico, una impagabile vittoria di propaganda.

Fra le manifestazioni locali ricordiamo le gite settimanali organizzate dai Dopolavoro dipendenti e dalle Associazioni aderenti, che assommano finora a 268 con circa 15.000 partecipanti. Nella recente solennità del Natale di Roma 70 gite procurarono a 7.756 partecipanti ore gioiose veramente primaverili. Alla campagna rivalorizzatrice dell'economia nazionale il Dopolavoro provinciale ha vigorosamente collaborato promuovendo fra le formazioni dipendenti un'intensa propaganda per la cultura dei gelsi e distribuendo ai soci 2651 piantine. Rientrano in questa particolare attività le partecipazioni al VII Convegno Nazionale per l'allevamento dimostrativo del baco da seta e alla Mostra Nazionale di Cunicoltura in Alessandria.

Nel campo ginnastico (57 sezioni) ricordiamo le 38 gare di corsa campestre organizzate dalle formazioni dipendenti, i 28 iscritti al Camp. Prov. di Mezzofondo (18 novembre), le partecipazioni al Camp. Naz. di Mezzofondo a Roma, al Camp. Prov. di Tiro a Volo (32), al Camp. Naz. di Tiro a Volo a Massa Carrara (4), al Camp. Prov. di Scherma (23). Venti sezioni, 61 partite locali e provinciali, il nazionali rappresentano il bilancio della Volata con vittoriose affermazioni, mentre 396 sezioni (90 partite locali e di zona) inquadrano i bocciofili. In pieno sviluppo sono le organizzazioni della Palla a Volo (20 sezioni, 10 partite locali, 8 provinciali), del Pallone Elastico (13 sezioni), del Tamburello (23 sezioni), del Tiro alla Fune (34 sezioni), del Canottaggio (9 sezioni). Il Camp. Prov. di Corsa campestre (100 partecipanti) e la partecipazione al Camp. Naz. Schermistico rappresentano le più recenti manifestazioni dopolavoristiche a cui geniali concezioni e inesauribile passione creatrice daranno seguiti grandiosi.

Fedele al motto mussoliniano del «Libro e Moschetto» il Dopolavoro Provinciale nulla ha trascurato perchè alla vigoria fisica s'accompagnino i perfezionamenti culturali. Ben sessanta Filodrammatiche (168 recite) lavorano indefessamente alla divulgazione del Teatro Nazionale, al richiamo ad esse delle masse, alla dimostrazione della sua vitalità curando le grandi riesumazioni dei capolavori antichi nonchè le iniziative teatrali più moderne in palese documentazione di una tradizione che non ha soluzioni di continuità. Cento e sette bande (153 concerti) intonano i di di festa le travolgenti melodie della Patria, della guerra e della Rivoluzione nelle piazze della città e del contado: molte di esse inoltre si sono brillantemente affermate nel Concorso Provinciale testè chiuso.

Sedici gruppi corali (17 concerti) vanno dallo spettacolo popolare alle grandi manifestazioni d'arte pura, come i Gruppi della Fiat, della Lancia, della Stefano Tempia, questi prossimamente partecipanti al grande Convegno Nazionale dell'Urbe; e 21 orchestre (48 concerti) accrescono le attrattive dei maggiori centri dopolavoristici. Cinquantasei sezioni culturali hanno difatti organizzato 141 conferenze divulgative sui postulati del Fascismo, sugli odierni orientamenti spirituali, storici, estetici, sulle caratteristiche politiche e intellettuali di oggi, sull'ordinamento sindacale corporativo, sulle colonie... Venti sezioni cinematografiche (32 manifestazioni) completano con opportune scelte di films il programma educativo della massa. Pregevole in tale campo è l'attività della CI.TO. e assai originale e apprezzata la produzione dei films a passo ridotto a cura dei bravi dilettanti. Centocinquantotto biblioteche, quotidianamente arricchite, 109 radio e 78 sezioni popolaresche completano il quadro. Fra breve il gruppo popolaresco di Fenestrelle porterà la pittoresca «Danza della sciabola» al Grande Convegno di Londra e di Bruxelles. Sono in corso i Concorsi della novella e dei Giovani Autori; molte sono state sulle scene Dopolavoriste le prime rappresentazioni di lavori inediti di giovani camerati o segnalati dai Concorsi Prov. precedenti o approvati dalla Commissione di lettura. Ricordiamo fra gli altri i successi dei lavori di schietta ispirazione fascista come «Squadristi» di Nizza e Morbelli, «Soli per l'avvenire» di Vittorio Falletti, «I figliuoli» di Vincenzo Franchetti, ecc. ecc.

Fedele poi a quel principio di famigliare cameratismo che anima tutte le creazioni fasciste e fra loro la salda in formidabile unità spirituale il Dopolavoro Provinciale ha provveduto a creare un ambulatorio, in cui prestano la loro opera 37 distinti professionisti; in questi mesi del XIII sono stati assistiti gratuitamente circa 7000 iscritti bisognosi, praticate 150 radiografie e 200 esami e analisi speciali.

Un notevole contributo di assistenza sociale è pure stato offerto dai molti professionisti, che con esemplare disinteresse prestano la loro opera di consulenza e di patrocinio nei Circoli Rionali e nelle formazioni dipendenti.

Tale è il complesso pregevole dell'attività dopolavorista torinese, a cui molto laborano volontariamente molti specialisti, che danno ad ogni manifestazione la garanzia di serietà, di rigida selezione, di oculata critica artistica e quindi di utili rendimenti. Le cifre suindicate saranno nel corso dell'anno XIII molto superate: e il continuo grandioso movimento adesivo che prosegue e s'accentua, dimostra come il popolo abbia chiaramente scelto e conosca ormai a perfezione quale sia la vera via.

Goliardi torinesi Littori

Caballo per la poesia e Sinopoli per gli studi militari — Le ottime affermazioni di Elio Bravetta, Massimo De Maja, Raffaello Romano, Dino Jarach

Nei recenti littoriali che hanno visto la bella affermazione dell'intero manipolo di giovani che rappresentavano il Guf di Torino, si sono particolarmente distinti alcuni camerati. Ernesto Caballo, di Limone Piemonte, è stato proclamato littore di poesia.

La relazione della Commissione del concorso poetico, dopo avere affermato che la maggioranza dei concorrenti si può dividere in due gruppi, nota che «nell'uno non son pochi i giovani di buone lettere, padroni di un discreto garbo formale; ma il loro mondo lirico tendendo al chiaroscuro, alla sensazione delicata, al colore grigio-perla, ci appare lontano da noi e non c'interessa. Gli altri tentano tempi più virili ed attuali; ma quasi tutti sembrano non averli espressi se non traverso la più vista retorica. Si distingue nettamente tra questi l'autore delle cinque poesie raggruppate sotto il titolo *Mili fascisti*, Ernesto Caballo del Guf di Torino».

Effettivamente le cinque poesie presentate dal Caballo sono poesia vera, epica senza rettorica, armoniosa e virile. Segnaliamo fra le migliori *Giovani Berta* e fra le più personali *Nothirsa 1921*.

Alla sua volta il giovane Guido Sinopoli, della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, è stato proclamato littore per un'eccellente monografia di studi militari.

Il camerata dottor Elio Bravetta, pur non potendo essere regolarmente classificato avendo presentato opere già edite e note al pubblico, è stato segnalato a parte. Il camerata dott. Massimo De Maja è stato classificato secondo nel concorso di organizzazione politica su un numerosissimo gruppo di candidati. Infine sono stati particolarmente segnalati, nel convegno di giornalismo, il camerata Raffaello Romano, e nel convegno di dottrina generale del Fascismo il camerata Dino Jarach.

GAGLIARDA GIOVENTU' FASCISTA

Quattromila giovani all'improvviso adunati sfilano acclamando al Duce per le vie torinesi

Il Comando Federale del Giovani Fascisti ha voluto ieri sera aggiare le sue Legioni, valutarne l'addestramento, il cuore, lo spirito con una improvvisa adunata che tutti colse alla sprovvista, così i militi come gli ufficiali a cui l'ordine giunse nel tardo pomeriggio. Piero Gazzotti passò in tal modo di veder chiaro nelle sue formazioni giovanili. In quanti sarebbero convenuti all'appello repentino, come si sarebbero presentati, con quale spirito e quale addestramento avrebbero adempiuto in formazione tersiaria per la via cittadine, quale spettacolo insomma avrebbero dato di sè i battaglioni dai colori di Roma. La prova fu ardua così per i capi come per i gregari. In meno di tre ore bisognò mobilitare quattromila Giovani, la più parte dei quali aveva lasciato l'officina non prima delle diciannove e a cui l'ordine d'adunata pervenne al loro ritorno dal lavoro.

Nessuno alla prova mancò. Tutti i Fasci cittadini presenti al gran completo: dal Mario Gioda, che ha sede nel centro, al Porcù che raccoglie i suoi fedali la regione Mirafiori, dall'Arnaldo Mussolini, dall'Odone al Doglia.

Ognuno dei diciassette Gruppi Rionali mandò le sue schiere compatte, armate, magnificamente attrezzate, superbe nel portamento, perfette nell'incedere, veri autentici reggimenti che avrebbero potuto ieri sera, anzichè confluire al raduno di piazza Carlo Alberto, partire per una mèta di battaglia. Trascorsero per le vie di Torino come un canto di giovinezza, in una atmosfera di ardimento che di prese il cuore trasportandoci ai momenti più degni della nostra adolescenza, quando nelle squadre ci affacciammo la prima volta sulla vita e ne vedemmo il cammino irrorato del sangue dei nostri migliori. Perpetuazione infatti dello squadrismo, questi giovani hanno ereditato degli anziani la fede e lo stile, l'accento e la fisionomia.

Sul corso Duca di Genova i reparti furono passati in rassegna da Piero Gazzotti. Il console Moreno, comandante in seconda, presentò al Federale le gagliarde formazioni: quindi i capi trascorsero sul fronte serrato e le fiamme si inchinarono, le trombe squillarono alte, nell'ombre della notte stellata s'alzò il grido della folla centuplicato «Viva il Duce!».

Poi le centurie volsero verso il centro, in una fragorosa immane parata di uomini e di veicoli. Era la testa il battaglione dei motociclisti, rombante esaltante teoria di macchine che punteggiò la notte col barbaglio dei divampanti fari e sollevò nel silenzio irristo gli echi dei suoi cento motori. Passarono come una folgore sui bei corso alberato, raggiunsero la piazza Carlo Felice e attesero le formazioni appiedate, giungenti col rapido passo arditesco. Poi venne il battaglione dei ciclisti, quindi, Fascio per Fascio, le innumeri centurie, dalle mirabili dello Scaraglio che precedettero in ranghi perfetti, soldati compiuti ed addestrati come da una quotidiana disciplina, a quelle dei Sonnini, del Doglia, del Duca d'Aosta, del Porcù, del Maramotti, del Bianchi, del Pini, dell'Odone.

In piazza Carlo Alberto una selva di fiamme strinse l'assedio al monumento del Re. Le formazioni si schierarono in file profonde e Piero Gazzotti, comandante federale, parlò ai Giovani con maschia breve parola. La voce squillante del camerata che con tanta passione vigile guida questo nostro bel Fascismo vigiliare, parve a tratto soverchiata dall'urlo dipartentesi dai battaglioni ventenni: poi dalla moltitudine un grido ogni altro sommerse, Viva il Duce!

Poi si cantarono, ancora, le canzoni del Fascismo. Nella stellata notte risentimmo col timbro di allora, nel vecchio significato, con l'antica commozione, il canto nostalgico, immortale: «Marcia non piangere - se c'è l'avanzata...».

Il Federale tra le maestranze di due stabilimenti industriali

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato a visitare due stabilimenti industriali della nostra città e precisamente la Carrozzeria Farina e il Lanificio Colongo.

Accolto sulle soglie dello stabilimento di corso Trapani dal creatore di quell'azienda, comm. Farina, e dai figli, dal comm. Venturi Segretario dell'Unione dei Sindacati dei lavoratori dell'industria, dal cav. Giudice, fiduciario del Gruppo «C. Odone», dall'ing. Poi dell'Unione dei Sindacati degli industriali, Piero Gazzotti ha minutamente visitato i tre reparti in cui è suddivisa l'azienda: quello per la costruzione delle motociclette, quello per la riparazione dei motori d'aviazione e, il più vasto ed importante, quello della carrozzeria. Ovunque il Federale, trascorrendo tra gli uomini intenti alla serena fatica, ebbe fervidissime accoglienze e infine, dall'alto d'una rossa macchina da corsa, Piero Gazzotti rivolse alle maestranze un vibrante cameratesco saluto. Ancora si rinnovarono le acclamazioni al Duce, sino a che il Federale lasciava lo stabilimento.

Eguale non meno fervida manifestazione si ebbe poco dopo presso il Lanificio Colongo di corso Vercelli. Quivi accolto dal comm. Colongo che la visita attesa volle fosse ricordata con una generosa oblazione per l'E.O.A., il Segretario federale, dopo aver visitato lo stabilimento tessile, s'intrattenne cordialmente con le maestranze femminili e la vibrante ora si concludeva con altissime acclamazioni al Capo.

I due celebri capolavori esposti a Palazzo Madama

La notizia che i due capolavori della collezione Trivulzio sarebbero stati esposti nelle belle sale di Palazzo Madama, ha indotto ieri mattina in folto gruppo di artisti e di amatori d'arte a recarsi ad ammirare la mirabile opera dell'Antonello da Messina e il Libro d'Ore alluminato da Uberto Van Eyck. A vedere le due superbe e preziose opere dei due grandi maestri che il Municipio di Milano — in seguito alla generosa rinuncia del Comune di Torino — ha donato alla nostra città, si è recato pur primo il Prefetto S. E. Giovara il quale accompagnato dal direttore del Museo dott. Viale, si è lungamente trattenuto ad ammirare sia il «ritratto virile», sia il Libro d'Ore» che ha sfogliato per esaminare i dipinti delle diverse pagine.

Numerosi professori e studenti si sono uniti al gruppo degli artisti nella visita al Museo che i due capolavori arricchiscono. Nel pomeriggio altra folla si è recata a palazzo Madama; il prezzo d'entrata è fissato in lire 5; ed ogni giorno a cominciare i visitatori possano vedere i diversi disegni del Libro d'Ore, le pagine saranno aperte in diverso punto del volume.

Il Podestà ha inoltre disposto che per qualche ora di domenica i due capolavori possano essere ammirati da chiunque senza costo di spesa, e così senza pagare il biglietto d'ingresso.

Il «ritratto virile» di Antonello da Messina sarà inviato lunedì alla Mostra d'Arte Italiana che si sta preparando a Parigi.

Ente della Moda

Omaggi a S. M. la Regina ed al Capo del Governo - Altri messaggi a S. E. Starace e a S. E. Di Revel

Dopo la cerimonia di chiusura della V Mostra Nazionale della Moda, il Presidente dell'Ente ha inviato espressioni di devoto omaggio a S. M. la Regina, Augusta Patrona dell'Ente, col seguente telegramma:

«Gentiluomo Onore S. M. la Regina. - Roma. — *Prego Signoria Vostra Illustrissima presentare S. M. la Regina devoti omaggi Presidenza Ente Comitato espositori tutti che con animo grato vivolgono deferente pensiero Augusta Patrona degnatasi inaugurare Quinta Mostra che ha segnato notevole incremento industria italiana.* — Vianino, *Presidente Ente Moda*».

Il Presidente dell'Ente ha inviato il seguente telegramma di devoto omaggio al Capo del Governo:

«S. E. Cavaliere Mussolini - Capo del Governo. - Roma. — *Chiudendosi Quinta Mostra Nazionale con esito superiore ogni aspettativa onoromi inviare nome tutti espositori fervido saluto Eccellenza Vostra animatore di questa nuova forza nazionale irradiante da Torino.* — Vianino, *Presidente Ente Moda*».

Un terzo telegramma la Presidenza ha inviato a S. E. Achille Starace, Segretario del Partito:

«S. E. Starace - Segretario Partito. -Roma. — *Nel Natale di Roma chiusasi la quinta Mostra Nazionale Moda Presidente Comitato espositori inneggiano Eccellenza Vostra bene augurando per sempre maggiore efficenza industria commercio italiani così validamente appoggiati dal Fascismo.* — Vianino, *Presidente Ente Moda*».

L'on. Vianino ha così telegrafato al Ministro delle Finanze S. E. Revel:

«S. E. Conte Di Revel - Ministro Finanze. - Roma. — *Quinta Mostra chiusasi con magnifico esito rivolgendo Eccellenza Vostra primo artefice Ente riconoscente devoto pensiero.* — Vianino».

Istituto Fascista di Cultura

A. Alberti-Poja al «Barzani»

Questa sera, mercoledì, 1° maggio, alle ore 21,15 precise, il camerata Antonio Alberti-Poja, del Fascio di Trento, per invito dell'Istituto Fascista di Cultura parlerà sul tema: *Lo politico estero del Fascismo*. La conferenza avrà luogo nel salone delle adunate del Gruppo Rionale «Lucio Barzani» (via Principe Tommaso, n. 36), gentilmente concesso dal Fiduciario cav. Papo.

Sono invitati, insieme con tutti i camerati del Gruppo «Lucio Barzani», gli appartenenti agli altri Gruppi Rionali ed alle varie Organizzazioni del Partito.

Un pericolo pubblico

Le pazze corse di certe automobili

La passione della velocità che spinge chi si trova al volante di una automobile a lanciarsi a corsa sfrenata è certamente indice di cuore e nervi saldi e di ball'ardimento. Ciò è perfettamente comprensibile e sotto un certo punto di vista encomiabile qualora tali belle prove si svolgano su di una pista o su di un bel rettilineo sgombro da passanti e da veicoli. Ma ben diversamente debbono essere giudicati coloro che non solamente nelle belle e asfaltate strade provinciali ma addirittura sui viali e sulle stesse vie congestionate dal traffico cittadino, passano a bordo delle loro automobili come spaventosi bolidi.

Fino a prova contraria la città non è ancora ad esclusiva disposizione dei signori automobilisti e non è in loro diritto con vertiginose e pazzesche corse di mettere a repentaglio la vita dei cittadini che non dispongono di altro motore che le proprie gambe.

Non che il cento per cento degli automobilisti si abbandoni a pure di velocità nell'abitato per il sadico piacere di mettere in pericolo il prossimo, che fortunatamente moltissimi di essi sentono la responsabilità che loro incombe specialmente da quando è entrato in vigore la circolazione silenziosa, di moderare nelle vie cittadine l'andatura della loro macchina.

Ma vi sono purtroppo gli irriducibili; e sono quelli che prima facevano un chiasso indiavolato per ottenere vie libere. Ora dispensandosi di muovere ossi cercano di sgusciare fra veicolo e veicolo, fra pedone e pedone, senza preoccuparsi d'altro che di mantenere alla macchina una velocità elevatissima.

Che la norma del silenzio non abbia per nulla ad influire sugli incidenti stradali se ne è avuta la prova nella prima settimana dell'applicazione della circolazione silenziosa. La cronaca, contrariamente al solito, non ebbe a registrare alcun investimento. Il fatto è spiegabile solamente arguendo che in un primo momento gli automobilisti tutti hanno compreso come per questa disposizione aumentasse la loro responsabilità; ma passati felicemente i primi giorni, i più impulsivi, i più spensierati (spensieratezza è in questo caso sinonimo di colpevolezza) hanno ripreso l'antico andazzo, e subito il numero degli investimenti ha ripreso la sua ascensionale.

Un automobilista al quale alcune settimane addietro avevamo fatto l'elogio della categoria per il felice esito ottenuto con la circolazione silenziosa, ebbe a dirci, e Dinora tutto è andato bene, perchè tutti hanno tenuta una marcia ridotta, ma non credo che la cosa duri. Bisognerebbe che sentissero ciò che dicono alcuni possessori di macchine. Dicono che il timore di trovarsi sbarrata o tagliata la strada ad ogni crocicchio non può costringere un auto a camminare con la velocità di un tram. Si domandano a qual scopo si studia invece di aumentare ogni giorno il rendimento dei motori; e affermano che se con tutte le macchine si dovesse tenere una moderata velocità cesserebbe l'ambizione di tanti di possedere una automobile potente e veloce. Vane per costoro riuscirebbero le più assennate ragioni: dir loro che per correre a tutta velocità il Regime ha costruito delle magnifiche autostrade, e che l'automobile ha oltrechè un motivo di sport una ragione utilitaria, sarebbe tempo perduto. Vedranno che passati pochi giorni, e presa confidenza con la circolazione silenziosa questi irrefrenabili torneranno a correre a perdifiato anche in città».

La previsione si è purtroppo avverata. Ed allora quale rimedio si impone contro costoro che rappresentano un pericolo pubblico se non di invocare per essi draconiane censioni di legge?

Convocazione della Consulta

La Consulta municipale è convocata per il giorno di venerdì 3 maggio, alle ore 18. All'ordine del giorno, fra l'altro, vi sono i commi: *a)* Caserma per i Giovani Fascisti - Concessione in uso gratuito e costruendo edificio; *b)* Acquedotto municipale; *c)* Istituto tecnico Germano Sommeiller - Costruzione di nuova sede a carico e spese della Provincia di Torino; *d)* Sistemazione del piazzale delle Torri Palatine; *e)* Motovelodromo Torinese - Acquisto della Società Anonima Motovelodromo Torinese.

Il Cardinale Arcivescovo alla Piccola Casa della Provvidenza

S. Em. il Cardinale Arcivescovo, ieri, che i torinesi festeggiavano San Giuseppe Cottolengo, si è recato alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, dove ha celebrato il pontificale in onore del santo. Dopo il Vangelo l'Em. Presule ha parlato delle virtù sacerdotali del santo e della sua illuminata carità ai numerosi ricoverati e fedeli che gremivano il tempio riccamente addobbato e illuminato.

Gli oratori sacri del mese di maggio

Oggi comincia nella chiesa in pratica del mese di maggio dedicato alla Vergine. Ecco i nomi degli oratori sacri: Consolata, ore 20, P. Enrico Cappuccino; S. Alfonso, festivo 16,30, feriale 20,30, teol. can. De Amicis; SS. Annunziata feriale 20,15, festivo 16,30, P. Cesare da Collepardo cappuccino; Basilica Mauriziana, 16,30, can. G. Fino; S. Bernardino, ore 20, P. Celestino Gennaro; S. Carlo, ore 18, P. L. Parzaglia; S. Cristina, can. Antonietti; S. Croce (p. Carlina) ore 18, teol. cav. De Amicis; S. Francesco da Paola, ore 7, can. V. Arisio; Gesù Nazareno, (estivo 16,45, feriale 20,15, sac. Arese; S. Giovanni Evangelista, festivo 16,30, feriale ore 20, P. Favaro, barnabita; Madonna degli Angeli, festivo 16,30, feriale 18, P. Fedele; S. Nome di Gesù, festivo ore 16, feriale 20, P. Fedele O. M.; Pozzo Strada, festivo 16, feriale 20, teol. cav. Gisi Via; Sacramentine 17,45, can. V. Avisio; S. Tomaso, 20,30, P. C. Albasini; SS. Trinità, 20,30, P. Piumatti; Visitazione, ore 18, P. Gualco; S. Giulia, festivo 16,30, feriale 20, P. Ilario, cappuccini.

MILIZIA

1.a Legione Milizia DICAT. — Questa sera ore 21, adunata di tutto il personale della 7.a batteria c. a. Alle ore 21,15 tutti i dipendenti della 2.ab sitaria c. a. dovranno trovarsi riuniti alla scuola Tommaseo.

Coorte Mariners «Duca di Genova». — I graduati e marinaretti liberi, adunata giovedì nel teatro della Casa centrale dei Balilla, in uniforme, alle ore 21, per assistere alla conferenza di propaganda marinara che il capitano di vascello Luigi Bianchieri terrà ai Gruppi Rionali Fascisti.

14.a Legione Milizia DICAT, 10.a batteria c. a.: questa sera, ore 21 precise, in via Bogino 6, per distribuzione vestiario, tesserc e manuali.

STATO CIVILE DI TORINO

30 Aprile 1935-XIII

Nati	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	29
Matrimoni	34

Arruolamento volontario per l'Africa Orientale

Coloro che hanno presentata domanda al Comando della I.a Legione «Sabauda» per l'arruolamento volontario nei Reparti destinati in A. O. — il cui cognome cominci dalla lettera M alla lettera Z — dovranno presentarsi oggi, alle ore 8, in via Carlo Promis 1 (Casa Sindacati) per essere sottoposti alla prescritta visita medica.

La conferenza dell'avv. Majorino all'Unione Professionisti e Artisti

Nel salone della sede provinciale della Confederazione dei professionisti ed artisti, ieri sera l'avv. Carlo Majorino ha tenuta l'annunciata conferenza sul tema «Dalle squadre d'azione alle Corporazioni». Erano presenti l'avv. Giuliana in rappresentanza di S. E. il Prefetto, S. E. Muggia, S. E. Casoli, il sost. Racca per il Segretario Federale, il prof. Grignolo per il Podestà, l'on. Bardanzellu, il vicepresidente dell'Unione rag. Soletti, il marchese Robecchi Brivio, i professori Colombo, Toesca, Passamanti, l'avv. Pavesio, il gr. uff. Motta, il cav. Natoli, il comm. avv. Antonio Rossi, segretari di molti Sindacati ed altre personalità che non un pubblico numerosissimo hanno affollato il salone.

L'oratore è entrato nell'aula insieme con il Presidente dell'Istituto Fascista di coltura prof. Avenati ed il vice presidente del Circolo di coltura dell'Unione dei professionisti prof. Levi, salutati da molti applausi. L'avvocato Majorino ha ricordato le parole ammonitrici del Duce nel suo articolo del *Popolo d'Italia* in cui additava alla Nazione il cammino della gloria spronandola alla guerra. Passato in rassegna i tristi avvenimenti delle ore oscure della Patria, opposte le cifre imponenti del numero degli scioperi e delle giornate lavorative perdute, elencate le tappe sanguinose e gloriose della Rivoluzione ed il nome degli Eroi caduti nelle città e nelle campagne per difendere l'idea, per essere fedeli fino alla morte al Capo, l'oratore ha poi con acuta sintesi indicato e commentato le luminose affermazioni della rinascita. La Carta del Lavoro e la legge delle Corporazioni sono state considerate dall'oratore nel loro fondamentale valore rivoluzionario sociale; con elevate parole sul nuovo stile di vita proprio degli italiani di Mussolini l'oratore ha chiuso la sua acuta conferenza vivamente applaudito da tutti i presenti.

Appuntamenti di caccia a Carignano

Sono presenti all'appuntamento di Carignano S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo di Savoia, donna Virginia Agnelli Bourbon del Monte, la sig.ra Rezzonico, donna Ricci di Rovasenda, la sig.na Colli, la sig.na Clara Agnelli, il presidente cavaliere Corrado Romanengo, l'avv. gr. uff. Edoardo Agnelli, il cap. Lorenzo Siciliano, il cap. man. Karim Buridan, l'on. Nino Rezzonico, il conte Ferdinando di Colobiano, il conte Dionigi Grisi della Pisa, il marchese Ciuzano, il conte Giuseppe di Rovasenda, un numeroso gruppo di ufficiali del Reg. Nizza Cavalleria e Scuola d'Applicazione d'Artiglieria e Genio. Il master conduce la caccia lungo gli spaziosi boschi e le praterie di riva sinistra del Po fra Carignano e San Bernardo. Ottimo terreno. La preda è raggiunta a caccia Malpensata. Gli onori all'avv. gr. uff. Edoardo Agnelli. Prossimo appuntamento brughiera di Leombardore, domenica 5 c. m., alle ore 9.

Le imprese notturne di un impiegato

Il furto in oggetto non ha nulla di astrale e per scoprirlo i sottufficiali di P. S. del Commissariato Borgo Po, Melo e Repetto, incaricati dal dott. Romel delle ricerche, non hanno dovuto rivolgersi all'osservatorio di Pino Torinese per averne in prestito i famosi telescopi. Hanno dovuto semplicemente — i bravi agenti — appostarsi nottetempo in via Luisa Del Carretto, dove, dagli stabilimenti della «Italiana Cinematografi S. A.», un impiegato infedele, tal Lorenzo Tesoro di Matteo, trafugava rotoli e rotoli — per un totale di oltre 300 chili — di pellicole usate. Greta e Marlene, Gaynor e Crik e Crok sparivano così dai magazzini per ignota destinazione. Il Tesoro, tratto in arresto, confessava.

Signorina investita da un ciclista

La signorina Giuseppina Pioggia, abitante in via Legnano, 26/1, giovedì scorso, alle ore 19, in via Nizza, è stata investita e gettata al suolo da un ciclista mentre scendeva dal marciapiede. Un signore che con l'automobile si trovava a passare all'angolo di via Berthollet, richiese le generalità al ciclista, poi soccorse l'infortunata e la accompagnò in una farmacia di corso Duca di Genova. Avendo riportata la frattura del braccio destro, essa è costretta a rimanere a casa per una ventina di giorni. Essa desidererebbe conoscere il nome del suo investitore.

Comunicati

Associazione Arma del Genio. — Tutti gli iscritti al corso postmilitare ed i soci di questa Associazione devono trovarsi questa sera alle ore 21,30 in sede per comunicazioni urgenti.

Il Circolo Cinematografico Subalpino, previ accordi col GUF di Torino, terrà domani sera alle ore 21,15, nei locali sociali di via Bogino 28, una serata di proiezioni cinematografiche a passo ridotto. Verranno presentati films di Onorato Isacco ed il film «Medelanum» di U. Magnaghi, che furono premiati in recenti concorsi.

Onorificenze

Colleghi ed amici si congratulano per la nomina del Signor Enrico Vervito, Capo Tecnico Principale della Regia Manifattura Tabacchi, a Cavaliere della Corona d'Italia.

Il camerata e collega Carlo Albanese, nostro corrispondente da Bruzolo, è stato insignito della croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Vivissime felicitazioni.

Seguendo la Cronaca

FALLIMENTO BIOIELLERIA BACCHELLI

Prosegue con successo la liquidazione dell'esistenza presso oreficeria Vivaso, via Cesare Battisti, 3.
Prezzi ridottissimi.

VENDITA ALL'ASTA patrimonio artistico
Ditta cav. uff. EMILIO TREVES
via Maria Vittoria 10 - Torino
Il successo continuato di queste aste è dovuto non soltanto alla splendore e alla bellezza dei mobili e dei soprammobili che hanno sempre distinto la Ditta Treves fra tutte quelle del ramo, ma anche e sopratutto al fatto che il pubblico ogni giorno più, col suoi numerosi acquisti a prezzi irrisori in relazione al valori degli oggetti, ha ben compreso che un simile avvenimento d'eccezione non potrà mai più ripetersi nè in Torino, nè in Italia. Le aste proseguono ogni giorno alle 15,30, sempre a cura della Galleria d'Arte C. Cedeb e C.ª con esposizione dalle 10 alle 12,30. Sabato 4 maggio, vendita in parte dedicata a mobili di stile «900».

da BIANCHI
CASALINGHI - GHIACCIAIE
CARROZZINE PER BAMBINI
tappeti, la più ricca scelta di *giocattoli e regali*, *casse zincate e sacchi di protezione contro le tarme*, ecc.
da BIANCHI
la qualità non cleva il prezzo
il prezzo non implica la qualità.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

UNICA CAMICERIA SPECIALIZZATA
Umberto Rodi - Via Roma e Galleria S. Federico. Tutte le camicie per ogni esigenza. Pigiama e Vestaglie.

GRANDE LIQUIDAZIONE FORZOSA
Oltre 500 tappeti persiani autentici si avviandono per prossima demolizione stabile. Approfittatene subito.
Galleria d'Arte Corona, via Alfieri 3

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Ricci-Carini) — Ore 21,15: «Il ragno» di Sem Benelli.
VITTORIO (Stagione lirica). — Riposo.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Gianduja in Africa».
IL FARO — Mostra personale della scultore Menghini.
BALBO: Rivista Marinai: «Le tre strade».
MAFFEI: «7 Coeur Dames».
MOTONAVE VITTORIA: partz 17,30 c. Calroli

Spettacoli cinematografici

CHERSI: Volga in fiamme di W.Tourjansky, con Valery Inkijinoff, Albert Préjean.
AMBROSIO: Chiaro di luna, Janet Gaynor.
VITTORIA: «Amlemoi» (Edmund Lowe) e Grande Spettacolo di Arte Varia.
STATUTO: «Locatenata». Crawford, Gable.
IDEAL: «Imperatrice perduta» e «Poliziera».
ALFI: «Famiglia senza casa». C. Farrell.
NAZIONALE: Una notte d'amore. G. Moore.
BALBO: «Padre» e Rivista Marinai: «Le tre strade». - Prossi Giurati: L. 1, 2, 3.
MAFFEI: «Viva la donna»; «I tre porcellini (cart. col.) e 7 Coeur Dames. Diurni: 2-3-4.
SPLENDOR: Bouboule, Il re negro. L. 1,00.
MASSIMO: Primula rossa e Cartoon colori.
BORGO: «Dei s...», l'altro. Crik-Crok. L. 1,00.
PRINCIPE: «Frutto amaro». Manas, Rosetal.
SAVOIA: «Ripudiata». Clive Brook.
REGINA: «A) largo di Singapore» e Varietà.
OLIMPIA: «Il velo dipinto». Greta Garbo.
IMPERIALE Senza famiglia. Nuova edizione.
IMPERO: Miserabili, 9o episodio. Ult. giorno.
SORGO: «Il dominatore» (Clive Brook) e M. Carrelli e Natch Carnera-Impallettieri.
REX: «La maschera di cera». Warner-Bros.

I divertimenti

AL CINE CORSO
sempre folla alle repliche de
IL DOMINATORE
con *Clive Brook* e *Madeleine Carrol*.
Inolt

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 30. — Il favorevole orientamento del mercato contiguo. La spunta di ripresa nei comparti azionari verificatosi ieri si è maggiormente sviluppato stamane. Tutti i valori industriali hanno progredito in maniera più o meno accentuata attraverso un'attività di scambi notevoli. I progressi maggiori sono per le Meridionali, Edison, Savigliano, Fiat e Viscosa, seguiti in tono minore dagli Elettrici, Nebiolo, Mira Lanza e Burgo.

Valore nomin.	TITOLI	Ultima Cedola pagata	Cam. rend.	Prezzi.	Odierno
100	Rend. 3,50 %	1 75	—	78 35	78 40
100	Id. cont.	1 75	—	78 40	78 50
100	Pr. Rod 3,50	1 75	—	78 70	78 45
100	Id. cont.	1 75	—	78 65	78 30
100	B.N.T. 1946 c.	2 50	—	101 60	101 60
500	— 1941	2 50	—	101 30	101 70
100	— 1943 (VIII)	2 —	—	94 60	94 50
500	Torino 4,50 %	12 25	—	480 —	476 —
500	Id. 5 %	12 50	—	498 —	498 —
500	S. Paolo 4% c.	12 50	—	486 —	486 25
500	Id. 3,50 %	8 75	—	490 —	493 —
500	Ferrov. 3% n.	8 75	—	325 —	325 75
500	I.R.I. 4,50% c.	11 25	—	474 —	470 —
500	St Ferr.4,50c.	11 25	—	484 —	482 —
500	Cr. A. M. 4%	10 —	—	470 —	469 —
500	Cr. A. M. 5%	12 50	—	—	—
500	S.T.E.T. 4%	—	—	385 —	389 —
1000	B. Italia	60 —	—	1830 50	1861 —
15	Sabaudo	—	—	12 —	12 75
250	Mediterranee	37 —	35	422 —	434 —
500	Meridionali	12 50	400	634 50	638 —
150	Torino Nord	6 —	200	156 —	165 —
100	N. A. I.	—	100	96 —	96 —
15	Italgas	0 50	10000	14 872	14 90
100	E. A. F.	5 —	50	115 85	116 50
90	Sip	—	3500	98 —	98 350
200	Terni	12 —	450	287 75	289 —
100	Valdarno	9 —	—	154 50	155 —
250	Mecid. Elettr.	16 25	—	257 75	258 —
75	P. C. E.	4 70	—	97 50	95 —
100	Esco	5 —	100	80 —	79 50
500	Edison	45 —	725	730 —	749 —
10	Unes	0 65	500	11 30	11 30
500	Savigliano	80 —	75	780 —	770 —
200	Nebiolo	9 —	400	154 75	153 50
80	Tedeschi	6 50	800	102 75	103 —
125	Manifattura	10 —	—	163 50	163 50
500	Ilva	10 —	800	189 50	190 —
25	Ansaldo	—	800	49 50	49 25
200	Fiat	10 —	1400	338 —	339 —
75	C. I. R.	7 50	—	177 —	177 —
5	Schiapparelli	—	—	6 30	6 30
100	Mira Lanza	—	150	100 375	102 —
250	Montecatini	10 —	300	306 —	306 50
50	M. Amiata	—	100	54 125	54 25
100	Montecatini	9 —	1400	175 50	172 375
500	Acqua Pol.	15 —	—	480 —	481 —
75	Fiorio	—	100	41 50	41 75
75	Vecchi-Unica	—	200	36 50	37 75
500	Lane Borgos.	80 —	—	1310 —	1310 —
25	Valli Lanzo	—	1000	19 —	19 50
200	Viscose	18 —	2000	333 —	336 —
200	Beni	2 —	200	204 —	204 375
100	Cart. Ital.	4 —	100	96 —	98 75
225	Cart. Burgo	5 —	50	132 25	132 50
25	Form. Rivo.	5 —	—	175 —	175 —
25	Pittaluga	—	200	1 60	1 70

CAMBI: Parigi 79,65; Belgio 336; Londra 86,45; Svizzera 391,50; Olanda 676; New York 13,09.

MILANO, 30. — Continua anche nella odierna riunione la grande attività e fermezza che si sviluppa maggiormente a tutta la quota azionaria. In prima linea maggiormente beneficato l'intero comparto tessile con viva ripresa per le Stampati, Snia, Rossari, Unione Manifatture a Cirese. Ricercate anche le Meridionali, Feltrinelli, Centrale, Tirso, Terni e Fiat. Fermissime le Edison da 742 a 752. Calmi e trascurati i Fondi Pubblici.

Banca Italia 1585; Assicurazioni Generali 4280; Centrale 668; Medit. 468; Merid. 634; Ven. Costr. 2538; Rubatt. 158; Cantoni 1700; Furter 64; Gloria 90; Seriana 11; Ticino 99; Cirese 246; Stamp. 816; Cant. Gnata 353,50; Lini 302; Rossari 408; Rotondi 280; Tessi 34; Coton. Merid. 18,35; Un. Manif. 568; Cavarzere 950; Rossi 3250; Targetti 92; Cascami 342; Bernasconi 66; Snia 339,50; Pacchetti 80; Ansaldo 49,50; Riva 189,50; Metall. It. 810; Aeriata 54,50; Montec. 174,50; Dalmine 130,50; Breda 173; Bianchi 76,25; Falck 35,25; Fiat 339,50; Reggiane 37,75; Adriatica Elettr. 167; Piacenti. 188; Ciali 273,50; Dinamo 286; Bresc. 262; Valdarno 154,50; Alta It. 117; Emiliana 375; Tresso Adda 400; Unalp. priv. 135; id. ord. 88,25; Sese 79,50; Edison 752; id. Perlegate 540; Sip 98,25; Tirso 118; Virginia 389; Merid. Elettr. 266; Terni 288,50; Unes 11,25; Italcable 116,50; Technomasio 67,75; Distill. It. 185; Eridania 383,50; Zucch. 1300; Raffineria 452; Italgas 14,95; Mira Lanza 101; Petroli 11 5/8; Aedes 129; Gondr. Ital. 3 1/4; 7 % 15; Fondi Rust. 47,50; B. Stabili 304; Saturnia 30; Pastif. Sarom 19; Alberghi 40; Italcementi 281; Pirelli It. 1055; Pirelli e C. 413; Brasilal 82,50; Dell'Acqua 160.

OBBLIGAZIONI

Sandita 3 %	58 —	Pubblut.4%	496 50
Ferr. It. 3 %	324 50	» (s. Tel.) 6 %	497 —
Cogne 5 %	511 —	Or. Nav. 6 1/2	499 —
» 6 1/2 %		F. Roma 4 %	465 —
O. Pubbl. 5%	490 —	» già 5-6 4 %	465 —
I.R.I. 4 1/2 %	477 —	L. M. I. 5 %	996 —
Elfer 4 1/2 %	482 50	Edilizio 3 1/2 %	378 —
Dan. Save	170 —	» 4 %	473 —
Stet 4 %	534 —	S.Paolo 3 1/2 %	430 —
Fr.Austr. 6 %	496 50	» 4 1/2 %	496 —
» 7 %	876 —	» 4 %	486 —
» Buig. 7 1/2 %	280 —	Acqua P. 6%	501 —
» Germ. 7%	200 —	Unif. Mil. 4 %	91 —
» Greco'32 6 %	361 —	Aut.Berg.5%	407 —
» 1931 6%	470 —	» Tosc. 6 1/2 %	500 —
» Young 5 1/2	340 —	Mediterr. 4%	473 50
» Polacco 7 %	368 50	» 5 %	501 50
» Rumeno 7 %	468 —	Meridion. 3%	331 50
» S.Paolo 7 %	6500 —	Nord.Mil. 4 %	475 —
» Ungh. 7 %	300 —	» 4 1/2 %	492 —
C.R.Bol.3 1/2 %	444 50	» 5 1/2 %	503 —
» 4 %	468 —	» 6 %	510 —
» già 5-6 4 %	468 —	Adriatica 5%	501 —
C.R.Bol.3 1/4 %	444 50	Edison 5 %	504 —
» 4 %	492 75	Emil. 5 %	500 —
» già 5-6 4 %	492 75	Sat 6 %	492 50
Terremoto 4 %	463 —	Sati 6 %	494 —
» già 5 1/2 4%	463 —	Forza Idr.6%	493 —
C.A.Mil. 4 %	468 —	Tresso 6 %	497 50
» già 5-6 4 %	484 —	Cisalp.'30 6 %	495 —
B.Lav. 4 %	465 50	» Coloniz. 6	495 —
» già 5-6 4 %	465 50	» 1934 6 %	491 —
F.Sicula 3 1/2 %	462 50	Seso 6 %	474 —
» 4 %	472 50	» 6 %	494 —
» già 5-6 4%	470 —	Mer. El. 6 %	499 —
F.Sardo 4%	461 —	Stipel 6 %	500 50
» già 5-6 4%	461 —	Unes 6 %	492 —
I.C.F.T. 4 %	462 —	C.P.Z.o. 4 1/2 %	476 —
» già 5-6 4%	469 —	Centrale 5 %	478 —
I.C.F.Ven.4%	456 50	Rinasc. 6 %	473 —
» già 5-6 4%	466 50		

GENOVA, 30. — Cr. Mgl. 4% 460; 5. Paolo Fond. 4 % 486; B. Italia 1565; Saturnia 30; Merid. 635; Medit. 469; Rubatt. 125,50; Lloyd Sab. 12,50; Alta Italia 99,50; Polare 22; Col. Merid. 18; Snia 338; Montec. 178; Dalmine 130,50; Breda 173; Bianchi 76,25; Falck 35,25; Fiat 339,50; Reggiane 37,75; Adriatica Elettr. 167; Piacenti. 188; Ciali 273,50; Dinamo 286; Bresc. 262; Valdarno 154,50; Alta It. 117; Emiliana 375; Tresso Adda 400; Unalp. priv. 135; id. ord. 88,25; Sese 79,50; Edison 752; id. Perlegate 540; Sip 98,25; Tirso 118; Virginia 389; Merid. Elettr. 266; Terni 288,50; Unes 11,25; Italcable 116,50; Technomasio 67,75; Distill. It. 185; Eridania 383,50; Zucch. 1300; Raffineria 452; Italgas 14,95; Mira Lanza 101; Petroli 11 5/8; Aedes 129; Gondr. Ital. 3 1/4; 7 % 15; Fondi Rust. 47,50; B. Stabili 304; Saturnia 30; Pastif. Sarom 19; Alberghi 40; Italcementi 281; Pirelli It. 1055; Pirelli e C. 413; Brasilal 82,50; Dell'Acqua 160.

ROMA, 30. — Banca Naz. Lav. 4 % 468; Cr. Mgl. 4 % 460; Id. 5 % 480; B. Italia 1553; Cr. Fond. 486; Centrale 665; Merid. 629; Tram. 292,50; Ruhatt. 126,50; Coton. Merid. 18,50; Snia 338; Metall. It. 803; Ilva 189; Montec. 174,50; Amiata 54,50; Ansaldo 49,50; Fiat 339,50; Terni 288; Rom. Elettr. 353,50; Roch. Fondi 109; Fondi Rust. 48,75; Immob. 884; B. Stabili 305; Imprese Fond. 46; Risanamento 1030; Acqua Marcia 768.

TRIESTE, 30. — Adria 31; Cosulich 16,50; Libera Triest. 43; Lloyd 85; Ass. Gen. 4966.

BORSE ESTERE

PARIGI, 30. — Mercato fermo.

	Prezzi.	Odierna
Rendita Francese 5 %	75 80	77 —
Prest. Franc. 4 1/2 '32 A	88 50	88 50
Banca di Francia	15.200 —	16.060 —
Crédit Foncier	5.800 —	5.800 —
Crédit Lyonnais	1.715 —	1.734 —
Alsthom Rive	19.410 —	19.410 —
C.ia Generale Elettricità	1.336 —	1.360 —
Thomson-Houston	136 —	139 —
Stabilimenti Kuhlman	531 —	535 —
C.ia Gen. Transatlantica	30 —	30 —
Citroën	60 1/2	61 1/2
Wagons-Lits	51 1/2	51 —
Rio Tinto	1.175 —	1.164 —
Royal-Dutch	15.850 —	16.000 —
Paris-Lyon-Méditerranée	965 —	966 —
Creusot	1.670 —	1.693 —
Soc. Gen. Transports	198 1/2	206 1/2
De Beers	425 —	425 —
Gedeld	838 —	849 —
Montecatini (p. contanti)	194 —	196 —
Idem (p. termine)	194 1/2	195 —

CAMBI SU ITALIA (30 aprile 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Stati Uniti	12 09	12 09	12 09	12 09
Inghilterra	58 45	58 45	58 45	58 45
Francia	79 65	79 65	79 65	79 65
Svizzera	391 50	391 50	391 50	391 50
Argentina	—	3 63	—	—
Belgio	335 —	336 —	—	—
Cecoslovacch.	50 70	50 67	—	—
Germania	483 00	483 00	—	—
Olanda	676 —	676 —	—	—
Spagna	(65 30	109 85	—	—

ROMA, 30. — Medie cambi - Stati Uniti 12,09; Inghilterra 58,45; Francia 79,65; Svizzera 391 ½; Argentina 3,07; Belgio 335; Canada 13,05; Cecoslovacchia 50,60; Danimarca 365; Germania 483,09; Norvegia 294,5; Olanda 676; Polonia 228 ½; Spagna 165,27; Svezia 302,5.

BERLINO, 30. — Anche oggi tendenza ai ribassi, in chiusura qualche resistenza.

	Prezzi.	Odierna
Prestito Young 6,50 %	102 —	102 —
Reichsbank	158 ½	158 ½
Berliner Handelsges	110 ½	109 ½
Deutsche Bank	94 ½	94 —
Dresdener Bank	94 ½	94 —
Commerz u. Privat-Bank	93 ½	93 3/8
Norddeutscher Lloyd	53 ½	54 ½
A. E. G.	37 ½	37 3/8
I. G. Farbenindustrie	144 —	138 —
Gesfürel	121 7/8	122 —
Ver. Glanzstoff Elberfeld	125 —	125 —
Bemberg	114 —	112 —
Zellstoff Waldhof	112 ½	111 ½
Salzdetfurth	159 ½	159 ½
Harpener Bergbau	103 1/8	102 ½
Rheinische Braunkohlen	310 ½	309 ½
Mannesmann	77 —	76 ½
Klockner-Werke	88 ½	88 ½
Roesch Koln	91 3/8	91 —
Siemens e Halske	149 ½	149 ½
El. Licht und Kraft	180 ½	180 1/8
Aku	65 1/2	65 —

ZURIGO, 30. — Tendenza irregolare.

	Prezzi.	Odierna
Baltimore e Ohio	36 50	34 75
Electrobank	420 —	424 —
Motor Columbus	314 —	312 —
Saeg	28 50	28 50
Ns. Banche Svizzere	155 —	154 —
Soc. di Banca Sv.	311 —	313 —
Credito Svizzero	412 —	408 —
Comit	—	880 —
Hispano	880 —	—
Credito Italiano	—	—
Elektr. Licht e Kraft	143 —	141 —
Gesfürel	48 —	47 50
Aluminium	1.270 —	1290 —
Bally	840 —	850 —
Brown Boveri	45 —	43 —
Lonza	67 —	66 —
Nestlè	836 —	839 —
Sevillana	157 —	162 —
Yonng	—	38 50

I DANARI ALL'ESTERO

Londra, 30. - Italia 58,37; New York 4,8351; Francia 72,98; Germania 11,05 ½; Spagna 35,21; Amsterdam 7,12; Belgio 28,42; Svizzera 14,87; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,39 ½; Oslo 19,90 ½; Helsingfors 226,62; Praga 15,35; Budapest 37 ½; Belgrado 313; Sofia 360; Buenos Aires 477 ½; Montevideo 500; Atene 510; Austria 25,81; Varsavia 25,50; Buenos Aires (carta) pr. uff. 16; Id. pr. non uff. 19; Rio Janeiro uff. 4,12; Id. non uff. 3,84; Yokohama 14,14.

— Parigi, 30. - Italia 120,05; Londra 73,04; New York 15,10; Belgio 336,72; Spagna 207,32; Svizzera 490 5/8; Danimarca 325 ½; Olanda 1225,50; Svezia 378. — **Zurigo**, 30. - Italia 25,50; Francia 20,38; Inghilterra 14,88; New York 3,0775; Belgio 52,50; Spagna 42,325; Olanda 253,80; Germania 124,20.

— Berlino, 30. - Italia 20,70; Francia 16,40; Svizzera 85,85; Vienna 49; Londra 11,98; Amsterdam 168; New York 2,47,80. — **Vienna**, 30. - Italia 44,25; New York 13,35,78; Parigi 35,37; Berlino 216,28; Svizzera 173,99; Amsterdam 363,51; Praga 29,30; Varsavia 101,67; Londra 25,97; Belgio 91,62.

METALLI

Londra, 30 aprile 1935 (chiusura).

Oro sc.	144,8	Stagno Straits	254,15
Argento c.	34 11/16	Piombo m. c.	12,5,6
Id. term. d.	34 7/8	» 3.o mese	13,3/9
Platino - sc.	140	Zinco m. c.	13,8,9
Rame H.Sel. min.	54	» 3.o mese	15,11,3
» massimo	35,5	Alluminio	100
Standard c.	31,7,6	Antimonio min.	76
» 3.o mese	31,15,3	» massimo	77
Stagno cont.	224,15	Nichelio min.	205
» tre mesi	219,10	» massimo	205

QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 30. — Frumenti futuri (prezzo per 100 libbre): maggio 5,4 1/8; luglio 5,7 1/8; dicembre 5,1 1/8.

CHICAGO, 30. — Frumento. Futuri: maggio c. 99 1/8, 98 7/8; luglio 99 3/8, 99 ¼; settembre 99 ¼, 99 5/8.

WINNIPEG, 30. — Frumento: maggio c. 88 3/8; luglio 89 ¼.

BUENOS AIRES, 30. — Frumento: maggio p. 7,09; giugno 7,14; luglio 7,22.

COMMA

Londra, 30 Aprile 1935

(pence per lb.)	29	30
Tendenza calma.		
Piast. prim. Riunt. N. 1 disp	—	—
Smoked Rib. Sheet disp.	5 11/16	5 11/16
» Aprile-Giugno	5 5/8	5 11/16
» Luglio-Settembre	5 7/8	5 7/8
» Ottobre-Dicembre	6 —	6 —
» Gennaio-Marzo (1936)	6 3/16	6 3/16

ZUCCHERO

New York, 30 Aprile 1935

Future tend. poco stabile	Nuove contr. Prec.	Od.	Vecchio contr Prec.	Od.
Maggio	2,34	2,37	2,36	2,39
Luglio	2,38	2,40	2,41	2,43
Settembre	2,45	2,46	2,48	2,50
Ottobre	—	—	—	—
Dicembre	2,53	2,56	2,56	2,58
Gennaio ('36)	2,56	2,57	2,43	—
Marzo	2,53	2,54	—	—
Vendite (Consolidati)			6.000	
Disponibile (cubano contr.)			3,39	

Mercato dei cotoni

New York, 30. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza calma; Middling 12,22. Futuri: tend. apert. calma; tend. chius. calma:

	29	30		29	30
Aprile	—	—	Ottobre	11 32	11 36
Maggio	11 76	11 77	Novemb.	11 39	11 39
Giugno	11 79	11 79	Dicemb.	11 43	11 45
Luglio	11 82	11 81	Genn. '36	11 46	11 47
Agosto	11 87	11 86	Febbraio	11 49	11 50
Settembr	11 52	11 91	Marzo	11 52	12 53

New Orleans, 30. — Disp.: Middling 12,30:

	29	30		29	30
Maggio	11 70	12 67	Dicemb.	11 40	12 38
Luglio	12 77	12 76	Genn.'36	11 43	12 41
Ottobre	11 52	12 52	Marzo	11 51	12 49

Liverpool, 30. — Chiusura disp. ufficiale:

	29	27
American Middling	6 75	6 78
Egyptian Sakell. F.U.F.	8 37	8 33
» Upper F.U.F.	7 89	7 98
Id. id. Description F.U.F.	7 54	7 57
Surtax F. U.	6 43	6 43
Broach F. U.	6 35	6 35
M.G. Punjab Amer. F.G.	5 91	5 91
C.Pz. Oomra N.1 GL Sup	6 —	6 —
Oomra F. G.	3 91	3 91
Bengal Superfine	4 11	4 11
Sind F. G.	3 91	3 91
Sind Superfine	4 11	4 11
Import. d. giorn talia	8.250	11.300

Liverpool, 30. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani, tendenza sostenuta: maggio 6,53; giugno 6,49; luglio 6,47; agosto 6,35; settembre 6,27; ottobre 6,19; novembre 6,13; dicembre 6,15; gennaio '36 6,15; febbraio 6,15; marzo 6,15; aprile 6,14; maggio 6,14; luglio 6,12; ottobre 6,02. — Futuri egiziani e indiani, tendenza sostenuta: Kabeh Fully Good Fair: maggio 8,02; luglio 8,02; ottobre 8,02; novembre 31 gennaio '36 8; marzo 8,02; maggio 8,02. - Upper F. G. F.: maggio 7,57; luglio 7,28; ottobre 7,06; novembre 7,06; gennaio '36 7,06; marzo 7,06; maggio 7,06. - Rast Indiani: maggio 5,94; luglio 5,92; ottobre 5,90; gennaio '36 5,89; marzo 5,87.

FILATI DI COTONE

Milano, 30. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il 1.o maggio 1935. Rakel pettinato base 40, al kg. L. 11,50; alto Egitto pett. base 40, L. 10,10; id. sardiano base 40, L. 9,50; America base 20, L. 7,36; mista 1.a base 20, L. 7,20; mista 2.a base 20, L. 7,10; India 1.a base 12, L. 6,50; India 2.a base 12, L. 6,35.

MERCATI

CEREALI

Acqui, 30. — Frumento al Qi. L. 100-105; meliga 69-74; farina granoturco 48-53; fagioli 65-80; ceci 54-58; fave 65-68; segale 60-90; orzo 65-70.

Casale Mont., 30. — Grano al Qi. L. 103-106; meliga 68-70; segale 70-72; fagioli 60-90; fave 130-150; ceci 140-160; [illegible] 42-44; granoturco 38-42.

Chieri, 30. — Grano al Qi. L. 103-110; meliga 70-77; segale 78-80.

Cuneo, 30. — Grano [illegible] al Qi. L. 105-107; barbarietto mascolo 98-150; granoturco 66-68; miglio 65-68; fagioli regina 65-68, bianchi 68-70.

Ferrara, 30. — Frumento fino ferrarese al Qi. L. 103-109; idem buono mercantile 103-107; idem mercantile 103-106; risone ferrarese origin. 61-65.

Savigliano, 30. — Grano al Qi. L. 103-112; meliga 67-70; fagioli secchi bombonini 60-70; fagioli regina 65-75.

Torino, 30. — Grano al Qi. L. 103-108; meliga 66-68; segale 70-74; fagioli 80-140; fave 68-73; ceci 80-85; cruca 44-46; ensebelle 46-52.

Vercelli, 30. — Risone originario, media ponderata, al Qi. L. 67,80; riso raffinato 110-113; riso originario speciale 100-102, id. id. brillato 113-118, id. id. camolino 113-118; riso marsetelli 120-129; frumento fino 107-109, buono mercantile 104-106, mercantile 100-103; segale 85-88; avena 64-66.

Voghera, 30. — Frumento fino al Qi. L. 109-111, mercantile 107-108, inferiore 104-106; segale 80-82; granoturco nostrano 68-69; farina tipo 1 130-143, tipo 2 136-138; cruca 44-45; crusca 39-41.

BESTIAME

Acqui, 30. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 19-25; manzi 23-25. Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 19-23; manzi 21-24; vitelli da latte 36-42; vitelloni 23-27; suinetti al kg. 3-3,50; agnelli 2,75-3; conigli 2,75-3.

Casale Mont., 30. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 14-18; buoi 16-20; vacche 8-12; vitelli e manzi 20-30; suinetti 30-35; maiali 37-43; lattonzoli per capo 23-25; agnelli e capretti al Mg. 30-60; maiali magroni 35-38; vacche sciane 15-17; vitelli da allevamento 26-32.

Chieri, 30. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 14-22; buoi 22-25; vacche 11-20; vitelli e manzi 1.a qualità 27-30, id. 2.a 24-26,50; suinetti 32-40; maiali da macello 33-36; maiali d'allevamento per capo 40; lattonzoli 93-104; agnelli e capretti al Kg. 3,50-4.

Cuneo, 30. — Sensali nostrani di 3.a al Mg. L. 13-14; di 2.a 15-16; della coscia 22-25; vitelli nostrani 25-29; detti coscia 24-27; vitelloni 25-27; manzi 22-24; buoi da macello 21,24; vacche 14-18; tori 23-27; buoi da lavoro 22-24; vacche e manze caliune 650-1450; vitelli da allevamento capo da 400-550; suinetti al Mg. 15-17; pecore caliune 45-75; agnelli (peso vivo) al kg. 2,40-2,60; maiali da macello al Mg. 36-39, da allevamento 24-26, lattonzoli cad. 44-52.

Dogliani, 30. — Agnelli al kg. L. 4-4,25; capretti 4,50-4,75.

SETE

MILANO, 30. — **Borsa merci** - Bozzoli: chiusura: maggio 9,65; luglio 8,90; agosto 8,75; settembre 8,70. — **Sete** greggie 13/15: chiusura: maggio 39,50; giugno 40; luglio 43,25; agosto 42,25; settembre 44. — Sete greggie 20/23: chiusura: maggio 40; giugno 41,50; luglio 42; agosto 42,75; settembre 43,25.

Società Serinese, 30. — Operazioni di stagionatura: organzini stagionati colli 1, kg. 101,24; greggia colli 2, kg. 204,35; trame colli 5, kg. 9605,50. — Operazioni d'assaggio: greggie n. 5; lavorate n. 4; varie n. 3.

Pism. An. A.S.P.A., 30. — Stagionatura e pesatura: greggie colli 4, kg. 484,95, ass. 6; organzini colli 3, kg. 152,55, ass. 3.

INDIRIZZI

MOBILIFICIO TORINESE
VIA SALUZZO, 21 (cortile) - Tel. 61-698. Ricchissimo assortimento MOBILI stagionali, novecentisti - Lavorazione accurata, garanzia. - Prezzi convenientissimi.

ORDINATE I CARBONI ALLA DITTA
F.lli CERESA
QUALITA' PRIMARIE - SACCHI RIMBALZATI

A. M. I. T.
Abbigliamento Maschile Italiano Torino V. C. Alberto 40 (nel cortile) - Tel. 50-058
ABITO o SOPRABITO UOMO
Lire **75**
Confezionato su misura con quante prove desidera il Cliente
STOFFA - LAVORAZIONE OTTIMA
FORME - CONFEZIONE
Telefonando al [illegible] sarete visitati a casa coi campionari e senza impegno
PALETOTS DA UOMO a L. 70
tutto compreso

MOBILI carrozzine - lettini
Via Mario Giola 3
[illegible] e divani L.20 CARBONE

Poltrona SARDA
Saloni - Sofà trasformabili
Via Sant'Anselmo, 18

MOBILI
DI FIDUCIA
FORNI Pietro - TORINO
Fabbrica: Via Cagliari, 28 - Telef. 21-45
NEGOZI:
C.so P. Oddone 68 Tel. 30-211 (P. Statuto)
C.so Regina Margherita 97 Telef. 10-436
FACILITAZIONI PAGAMENTO

OMBRELLONI - SEDIE SDRAIO
Mobili per giardino, terrazzo, spiaggia
Prezzi ridotti
TORINO, corso VIII. Em. 90 (Monumento)

UN REGALO la elegantissima cassa od altri articoli a tutti coloro che acquisteranno almeno 2 Risme delle rinomate qualità di CARTE assortite - VIA CARLO ALBERTO, N. 44

VESTITO con lana inglese **L. 300**
Primaria Sartoria **RENZO BONNI'**
Via Stampatori 21 (Giardino Lamarmora)

LAMPADARI
La più importante esposizione
PREZZI IMBATTIBILI - FABBRICAZIONE PROPRIA
LAMPADE OSRAM "D"
Economia dal 20 al 50 % - Deposito:
L'ELETTRICA
Piazzetta Madama degli Angeli, 1 - Telefono 51-278

MOBILI di fiducia PREZZI di CONCORRENZA
Visitate GASPARE RENFANO
Unico indirizzo:
Corso Vittorio, 7 Telef. 12-196

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
A.no ARIAGNO
VIA CANOVA, 4 - TELEFONO 21-433

CASE DI REDDITO
COMPRA - VENDITA
Ing. **FURBATTO**
P. Lagrange 1 TORINO (Telef. 44-096)

EMANUELLI
CONFEZIONI MASCHILI
Galleria Umberto I (Porta Palazzo) Tel. 52473
Vasto assortimento Abiti e Soprabiti confezionati in tutte le misure da L. 80 in più
Confezioni accuratissime su misura da L. 95 in più (stoffa, fodera e confezione)
Visitateci e vi troverete soddisfatti.

G.ppe BERTOTTI
NEGOZI: Via Sarzola ang. Botero
Via Orfanotrofio ang. Garibaldi
Articoli casalinghi - Porcellane - Ceramiche
Articoli casalinghi - Prezzi ribassati

BANCO CERRUTI
TORINO - V.a C. Alberto 42. Tel. 10-616
Anticipazioni su Titoli - Cassoni fuori stipendio - Amministrazione di proprietà immobiliari.

Per tutte le acque minerali
CASA DELL'ACQUA
Via B. Francesco d'Assisi 2 - Telef. 50-012

BAGNI S. SIMONE
Via Carlo Alberto 11 bis } vicino
Via San Tommaso 4 } Piazza Castello
PEDICURE - CALLISTA
Locali completamente rimodernati - Vasche con doccia fissa e flessibile in tutte le cabine - Sala idroterapica.

Pubblicità Economica

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI GESTIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Panetteria forno, 3,5 quintali, ottima occasione. Vittorio, 59, Carlevoli. 34057

AVVIATISSIMA trattoria urge cedere, eventualmente anche gerenza. Campana, 14.

CAUSA partenza cedesi 60.000 avviata industria. Prodotto brevettato. Novità consumo. Guadagno 1000 giornaliere. Scrivere cassetta 144 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15752

CEDESI avviata trattoria con alloggio. Rivolgersi portineria, via Talucchi, 25. 65638

CEDESI avviatissimo negozio tessuti in Provincia. Scrivere cassetta 141 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15759

CEDESI motivi salute piccola industria redditizia. Facile lavorazione. Telefonare 51-402.

CEDO Genova panificio moderno centralissimo, 90.000, metà contanti, metà condizioni. Scrivere cassetta 6 H, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2795

CEDO 150.000 specializzate fabbrica cremortartaro, comprerò reddito quarantamila annue, impegnomi insegnamento. Emporio, Albertina, 27. 65594

CENTRALISSIMA rivendita pane 180 chili concedo prova, volendo licenza trasferibile. Emporio, Albertina, 27. 65696

COMMESTIBILI, pertinenze, senza spese, cedesi occasionalissima, licenza trasferibile. Cisterna, 14. 15747

MEDICO desidera apporti capitale cercasi come socio avviatissimo studio Torino e Provincia. Scrivere cassetta 143 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15748

SBRATTATI via Roma, cedesi elegantissimo negozio adiacente. Scrivere cassetta 72 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 80689

STRAORDINARIA OCCASIONE L. 900 cedo negozio stireria tintoria. Barido Orlando, 10. 65666

100 mila azienda reddito, reddito 60.000, affare sicuro, espatriando. Scrivere cassetta 77 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

6) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI rappresentanti seri, attivi per Provincie di Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere indicando referenze a Società Macinazione, Brandizzo (Torino). 16713

DOLCIUMI ricca pleiade prodotti articoli, cessazione direttrice depositata banca. Scrivere cassetta 143 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15729

IMPORTANTE Casa tessuti uomo cerca introdotti produttori vendita contro assegno a privati. Scrivere con referenze cassetta 140 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMERIERA abile tuttofare, presenza, referenze, cerca famiglia signorile. Telefonare 63-967. 65641

CERCANSI apprendista aiutante sarto. Mercato, via 8, Domenico, 26. 65687

TUTTI realizzeranno guadagno giornaliero dedicandosi nostra genialissima industria assegnibile proprio domicilio. Scrivendo Masia, Roma, riceverete gratis opuscolo campione lavoro assegnivi. 2783

5) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

MAGAZZINIERE, lunga pratica bazzurro, lingue, occuperebbesi amministrazioni, lavori contabili, anche orario ridotto, referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 84 P,

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Anno 69 - Num. 104 TORINO - Mercoledì 1 Maggio 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

MacDonald e Simon a convegno
coi rappresentanti dell'Impero

Un esame della situazione europea

Londra, 30 notte.

Per assistere alle feste commemorative del 25.o anniversario del regno di Giorgio V erano giunti in questi ultimi giorni a Londra i Primi Ministri dei Dominions accompagnati da membri dei rispettivi Gabinetti e da un gran numero di esperti. La stampa aveva annunziato che durante il loro soggiorno in Inghilterra, che si sarebbe protratto per tutta la durata del giubileo, i rappresentanti dei Dominions avrebbero condotto trattative col Governo britannico allo scopo di chiarire i diversi punti di vista sui grandi problemi internazionali e imperiali del momento e per elaborare una comune politica. A questi colloqui non si doveva però attribuire carattere di vera e propria conferenza imperiale ma piuttosto un carattere informativo.

Il primo incontro fra i rappresentanti del Regno Unito e dei Dominions ha avuto luogo oggi nel gabinetto del Primo Ministro della Camera dei Comuni. Ad esso, nonostante il carattere informativo, si è ritenuto necessario conferire una certa importanza mediante un comunicato ufficiale diramato da Whitehall. Nel comunicato è detto che alla riunione assistevano Bennett Primo Ministro del Canadà, Lyons Primo Ministro dell'Australia e il gen. Hertzog Capo del Governo sudafricano. Solo assente era Forbes Primo Ministro della Nuova Zelanda, il quale non potrà giungere in Inghilterra prima del 3 maggio. Alla riunione, aggiunge il comunicato, erano presenti membri dei vari Gabinetti i quali tutti hanno ascoltato un lungo e dettagliato rapporto fatto da sir John Simon sulle conversazioni da lui avute coi rappresentanti di varie nazioni europee e sulla politica seguita dall'Inghilterra in queste conversazioni.

MacDonald ha preso pure la parola e ha completato i ragguagli forniti dal ministro degli Esteri. Si apprende che Simon ha iniziato la sua relazione dai colloqui franco-inglesi di Londra e ha parlato della sua visita a Berlino e di quelle a Mosca, Varsavia e Praga di Eden per giungere alla conferenza di Stresa e all'ultima riunione della Lega delle Nazioni.

Terminate le dichiarazioni di MacDonald e di Simon si è svolta una lunga discussione nel corso della quale i ministri dei Dominions hanno chiesto ai loro colleghi chiarimenti su punti di dettaglio.

La discussione, si insiste negli ambienti responsabili, si è svolta in una disposizione di estrema cordialità e la necessità di questi colloqui è stata a tal punto riconosciuta che fra breve verrà elaborato tutto un programma di discussioni le quali si svolgeranno anche sulla difesa imperiale e sugli scambi commerciali fra le varie parti dell'Impero e fra questo e il mondo.

R. P.

L'epilogo di una accanita battaglia

L'Inghilterra ha aderito
al cartello del ferro e dell'acciaio

Londra, 30 notte.

E' stata oggi conclusa la pace fra l'industria britannica del ferro e dell'acciaio e il cartello siderurgico europeo di cui fanno parte Germania, Belgio, Lussemburgo e Francia. Per vari anni di seguito i due gruppi si erano fatta la guerra e in Inghilterra, nonostante i forti dazi, riuscivano a penetrare quantità ragguardevoli di ferro e di acciaio prodotti dal cartello grazie a una politica di vendita sottocosto praticata da quest'ultimo. A Londra si calcola che il cartello sacrificasse all'incirca 25 scellini su ogni tonnellata venduta in Inghilterra. La minaccia alla produzione inglese era grave sui mercati neutri e in certe epoche persino sul mercato nazionale, come dicono infatti le cifre delle importazioni britanniche di ferro e di acciaio continentale nel novembre dello scorso anno e cioè 380 mila tonnellate in fronte a una produzione mensile media inglese di 750 mila tonnellate. Durante il 1931 l'Inghilterra importò dal continente 2 milioni 840 mila tonnellate di prodotti siderurgici di fronte a una propria produzione di 9 milioni. Ma recentemente furono elevati i dazi inglesi e il *dumping* del cartello fu reso assai più costoso a coloro che lo praticavano.

Così si è venuti a negoziati e oggi in una conferenza alla quale hanno partecipato le industrie siderurgiche francese, tedesca, belga, lussemburghese si è concluso un accordo che durerà per ora solo tre mesi, in base al quale l'importazione inglese viene contingentata a 640 mila tonnellate annue, ossia per i tre mesi in parola a 160 mila tonnellate. In cambio la federazione britannica del ferro e dell'acciaio si impegna a chiedere al Governo il ritorno ai dazi di una volta che erano più bassi. Inoltre l'industria inglese entra a far parte del cartello abbandonando un isolazionismo che aveva seguito nell'illusione di non dover venire a patti coi suoi concorrenti.

A proposito dei mercanti esteri si sono conclusi accordi i quali sembra fissino certi minimi di prezzi. La conseguenza pratica di questa pace o meglio di questo armistizio della industria siderurgica europea sarà quindi tanto in Inghilterra che negli altri paesi un aumento di prezzi. I primi a sentirne gli effetti saranno le industrie che impiegano come materie prime i prodotti della siderurgia. A Londra si afferma che durante i tre mesi dell'accordo provvisorio saranno continuati i negoziati per un accordo permanente.

Violenta esplosione al Pireo

Atene, 30 notte.

Al Pireo, una violenta esplosione in un deposito di fuochi artificiali ha ferito gravemente cinque persone ed ha causato rilevanti danni materiali.

Energico intervento di Roosevelt
nella commissione d'inchiesta sulle armi

Ogni pubblicità vietata

Washington, 30 notte.

Il Presidente Roosevelt, con atto senza precedenti, ha ordinato alla Commissione militare della Camera dei Rappresentanti di cessare la pubblicazione delle deposizioni fatte davanti ad esso durante l'inchiesta sul Dipartimento della Guerra e relative ai piani del Dipartimento stesso.

In un comunicato redatto in termini energici il Presidente Roosevelt ammonisce severamente la Commissione che egli è disposto ad esercitare la sua autorità in qualità di comandante in capo dell'Esercito e della Marina, se necessario, per ordinare di sospendere la pubblicazione di qualunque cosa sia considerata poco amichevole nei riguardi delle altre Nazioni.

Emozione in Inghilterra
per un arresto arbitrario in Germania

Londra, 30 notte.

La scomparsa del signor Robert Rohme al momento in cui egli dirigendo un giro turistico della Germania compiuto da un gruppo di medici inglesi sembra destinato a causare nuovi attriti fra l'Inghilterra e la Germania. Il Rohme nella sua qualità di impiegato di una compagnia tedesca di viaggi aveva preso stanza a Londra da quasi 25 anni.

In base ad informazioni raccolte nelle ultime 24 ore egli è invitato a presentarsi al posto di polizia mentre si trovava all'albergo delle Quattro stagioni a Wiesbaden. Da quel momento non si ebbero più notizie di lui. Oggi la moglie dello scomparso si è rivolta alle autorità britanniche chiedendo loro di effettuare una inchiesta. Stasera si annunzia che il Foreign Office a una volta è stato pregato di procedere a una inchiesta per appurare la sorte del Rohme. Il Foreign Office si sarebbe già rivolto all'ambasciata d'Inghilterra a Berlino. Il passo del ministero degli Esteri è giustificato dal fatto che la signora Rohme è inglese e che al marito doveva entro poche settimane essere conferita la nazionalità britannica.

Questo incidente desta emozione a Londra specie perchè il pubblico vede con esse confermate le accuse che il segretario generale delle Trades Unions britanniche Walter Citrine rivelava in notte scorsa alla polizia nazionalsocialista: «Abbiamo la prova, diceva egli, che gli uffici del Consiglio trade unionista a Londra sono costantemente sorvegliati da agenti tedeschi. Siamo persuasi che ci troviamo di fronte a un deliberato sistema di terrorismo. Appena avremo prove sufficientemente convincenti di ciò che affermo non esiteremo a rivolgerci al Governo».

Il ratto alla frontiera ceca

Una documentazione fotografica

Praga, 30 notte.

Dalle indagini finora esperite in merito al rapimento avvenuto alla stazione di frontiera di Eisenstein di un emigrato tedesco, hanno permesso di assodare che alcuni agenti della polizia politica segreta tedesca e un gendarme bavarese erano passati su territorio cecoslovacco dove si sono impadroniti con la violenza della loro vittima. Esiste altresì una fotografia la quale mostra chiaramente che la lotta si è svolta al di qua del palo della frontiera cecoslovacca, quindi su territorio della repubblica cecoslovacca. La macchia attorno all'emigrante si è svolta a quattro metri di distanza dal confine.

Si conferma che l'individuo rapito sia tale Giuseppe Lamperberger nato e domiciliato in Baviera, ex membro del partito socialista tedesco. Il Lamperberger ai 26 aprile ricevette un telegramma a Lindenhau presso Eger, dove si era ritirato in esilio, con l'invito di recarsi a Neuern; egli partì puntualmente per Neuern e di là mosse ad Eisenstein per incontrarsi con un amico. Ad Eisenstein venne invece rapito nelle condizioni descritte.

Scoperta di un complotto a Tokio
per assassinare il principe Saionji

Tokio, 30 notte.

La polizia ha scoperto un complotto per assassinare il principe Saionji, uno dei membri più influenti del Consiglio privato della Corona, nonchè altri esponenti del mondo politico.

La scoperta del complotto è avvenuta in seguito all'arresto di un giovane, colto ad entrare di soppiatto nella villa del principe Saionji. Perquisito immediatamente, gli è stato rinvenuto addosso un pugnale.

Durante l'interrogatorio, ha confessato pienamente, facendo i nomi di altri 14 giovani, suoi complici. In base a tali dichiarazioni, la polizia ha proceduto immediatamente all'arresto dei complici indicati.

L'inaugurazione a Marsiglia
della lapide dedicata all'Alfieri

Marsiglia, 30 notte.

Durante la cerimonia letteraria, organizzata l'anno scorso dal Comitato Francia-Italia, era stato votato che una lapide in marmo fosse inaugurata a Marsiglia per commemorare il soggiorno che vi fece Vittorio Alfieri. Il Municipio di Marsiglia ha subito accolto il voto; ed oggi al castello del Jaro, in presenza di numerose personalità italiane e francesi, ha avuto luogo l'inaugurazione della lapide.

In nome del Comitato Francia-Italia, il suo presidente dott. Romieu ha consegnato alla città di Marsiglia la targa inaugurata ed ha ricordato alcuni episodi della vita di Alfieri, insistendo sul soggiorno del Poeta a Marsiglia. Il sindaco dott. Fabot ha ringraziato il Comitato ed ha porto il saluto della città agli ospiti. Gli intervenuti si sono quindi recati in Municipio, ove ha avuto luogo il ricevimento ufficiale. Qui il console generale comm. Liberati e i rappresentanti di Torino, Firenze e Asti che avevano presenziato alla cerimonia, hanno firmato il libro d'oro della città di Marsiglia; quindi il Podestà di Torino e il sindaco di Marsiglia hanno scambiato cordiali discorsi di augurio.

I NEGOZIATI FRANCO-SOVIETICI PER UN PATTO DI MUTUA ASSISTENZA. L'ambasciatore della U.R.S.S., Potemkin, dopo il suo ultimo colloquio con Laval, risponde alle domande dei giornalisti parigini.

Sanguinosi tumulti a Serajevo
in una riunione elettorale

Zagabria, 30 notte.

Informazioni qui giunte riferiscono che gravi disordini elettorali si sono svolti a Serajevo ove complessivamente si hanno a deplorare un morto e una cinquantina di feriti, fra cui donne e bambini. Il leader musulmano Spaho dell'opposizione stava pronunciando un discorso elettorale a una imponente massa di correligionari, quando la polizia in seguito ad alcune affermazioni dell'oratore, ha ordinato lo scioglimento dell'adunata. La folla si è allora abbandonata a una dimostrazione antigovernativa. Polizia e gendarmeria hanno aperto il fuoco ed eseguito alcune cariche con la baionetta. L'oratore Spaho ha immediatamente telegrafato al Reggente Principe Paolo protestando contro il contegno della forza pubblica e ha sollecitato una udienza.

Il Governo intanto ha proibito tutte le riunioni di propaganda dei partiti di opposizione in tutta la Jugoslavia. Cento candidati dei quattro partiti di opposizione sono stati tratti in arresto.

(United Press).

Un grosso obice esplode
uccidendo quattro operai

Parigi, 30 notte.

Nel pomeriggio di oggi, in una officina della Scuola centrale pirotecnica al Bourget, in una casamatta in cemento, due operai stavano lavorando al riattamento di obici di grosso calibro, quando uno di questi, un 320 appena riarmato, esplose durante il trasporto. I due disgraziati operai furono ridotti a pezzi come pure due altri operai che a venti metri di distanza, stavano trasportando un secondo obice. La esplosione fu talmente violenta che distrusse completamente la casamatta. Tre delle quattro vittime erano ammogliate con prole. Si ignorano le cause della sciagura.

La conferenza Gentile a Praga

Praga, 30 notte.

Questa sera, nell'aula magna della facoltà filosofica di Praga, il sen. Giovanni Gentile ha tenuto l'annunciata conferenza sul carattere della filosofia italiana contemporanea.

Dopo aver tracciato un breve quadro delle condizioni presenti della filosofia italiana, e accennato alle polemiche intorno all'idealismo, il Gentile, definito il carattere dello stesso idealismo, ha messo in rilievo l'aspetto religioso e profondamente cristiano di questa dottrina.

La conferenza che è stata tenuta sotto l'auspicio dell'Istituto di cultura italiana di Praga, ha ottenuto vivissimo successo; la folla che gremiva la sala, alla fine, ha salutato il sen. Gentile con una lunga ovazione. Assistevano oltre il Ministro Edoardo Benes, le principali autorità culturali politiche e diplomatiche della Cecoslovacchia, e la Legazione italiana al completo.

La risposta lituana
alla nota italo-franco-britannica

Kaunas, 30 notte.

Apprendiamo da fonte competente che il Governo lituano ha approntato la risposta alla nota italo-franco-britannica sugli incidenti di Memel. Nella risposta vien data assicurazione alle tre Potenze che la Lituania farà tutto il possibile per giungere all'intesa auspicata dalle Potenze stesse.

Lo scoppio di una bomba
dinanzi a un commissariato a Vienna

Vienna, 30 notte.

Questa sera a tarda ora davanti al Commissariato di polizia del ventesimo distretto è scoppiata una bomba di costruzione piuttosto primitiva ma molto potente. Un funzionario della cancelleria federale, il signor Tannhofer, che passava per caso, è rimasto ferito così gravemente che trasportato all'ospedale gli si dovette amputare una gamba. Due ragazzi e un agente di polizia hanno riportato ferite meno gravi.

Aeroplano militare francese precipitato al suolo

Orly, 30 notte.

Un aeroplano militare che stava facendo acrobazie, è precipitato al suolo. Uno degli aviatori è riuscito a gettarsi con il paracadute ed ha preso terra sano e salvo; l'altro, l'ufficiale della riserva Serge, è rimasto ucciso.

Il Serge per parecchi anni aveva effettuato viaggi sulla linea Parigi-Praga-Varsavia ed era considerato come uno dei migliori piloti francesi.

Quaranta tombe profanate
in un cimitero militare francese

Parigi, 30 notte.

Il guardiano del cimitero militare di Chambry ha constatato che quaranta tombe sono state profanate durante la notte scorsa. Le croci, le placche, le corone erano state abbattute, o asportate o fatte in pezzi. La polizia, subito avvertita, ha iniziato le ricerche, ma fino a questo momento queste non hanno approdato a nulla.

Nel cimitero militare di Chambry erano sepolte parecchie centinaia di salmo di soldati francesi e zuavi. Alcuni contadini che abitano nelle vicinanze del camposanto, interrogati, hanno asserito di aver veduto aggirarsi nei pressi del cimitero due individui biondi, che però la polizia non è riuscita a rintracciare.

Due aeroplani benedetti a Monaco e destinati a missionari cattolici

Monaco di Baviera, 30 notte.

Al campo di aviazione di Monaco, il cardinale Faulhaber ha benedetto due velivoli denominati «Croce volante» e «San Giovanni» e dieci automobili appartenenti all'Istituzione dei missionari, alla presenza di molte rappresentanze e di autorità aeronautiche.

I Principi a Tripoli
Caratteristica manifestazione per la premiazione di sabariani

Tripoli, 30 notte.

Stamane il Principe di Piemonte ha compiute alcune visite nella zona della colonizzazione nei dintorni di Tripoli mentre la Principessa trascorse la mattinata in città.

Accompagnato dal Governatore Balbo e dalle maggiori autorità civili e militari della Colonia il Principe Umberto si recò alle ore 9 a visitare l'Istituto Agrario Sperimentale a Sidi Mesri ricevuto dal direttore della colonizzazione comm. Vellani e dai dirigenti dell'Istituto che gli hanno illustrato l'attività che questo caratteristico organizzazione sperimentale agricola, svolge fin dai primi tempi della nostra occupazione della Colonia nel campo zootecnico e culturale. Sidi Mesri ha oggi l'aspetto di parco ridentissimo per la folta vegetazione e le aiuole fiorite, che lo rendono oltremodo pittoresco. Il Principe ha visitato varie piantagioni sperimentali, vivai e il reparto zootecnico, soffermandosi tra l'altro ad ammirare uno splendido tappeto di fiori disegnanti con le loro tinte gradate un magnifico stemma sabaudo. Quindi il Principe, percorrendo un tratto della magnifica strada Tripoli-Tagiura, asfaltata e fiancheggiata da alti eucaliptus ha attraversato il villaggio agricolo di Fornaci, ove quella popolazione rurale ha fatto applaudito calorosamente al suo passaggio. Umberto di Savoia ha proseguito poi lungo le strade di colonizzazione, recandosi a visitare la concessione della Società Fatma, ove tutti i coloni con le loro famiglie lo hanno accolto con commoventi manifestazioni di entusiasmo.

Il Principe ha percorso in macchina una vasta parte della concessione assistendo fra l'altro ad interessanti esperimenti di pioggia artificiale, compiendosi infine con i dirigenti dell'azienda per lo sviluppo delle piantagioni.

Al pomeriggio ha avuto luogo al viale Conte Volpi la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'argento al valore al primo Gruppo Sahariano che attualmente ha sede nella lontana Ghat e che ha inviato a Tripoli per l'occasione una rappresentanza dei suoi meharisti.

Le origini di questo gruppo che conta ormai oltre un ventennio di gesta gloriose, risalgono all'antica banda del capitano Pavoni da cui nacque, nel novembre 1913, il primo squadrone di meharisti che a sua volta nel 1924, subì una trasformazione fornendo dei nuclei per la costituzione dei primi tre gruppi sahariani. La storia di questo magnifico reparto è quindi intimamente legata alla storia del nostro dominio in Tripolitania ed il bilancio della sua ventennale esistenza si riassume in trentadue fatti d'arme, centotre morti in combattimento di cui due ufficiali, centosette feriti, due encomi solenni governatoriali, quattro medaglie d'argento, quattordici di bronzo, tredici croci di guerra, quattro encomi solenni, sei promozioni per merito di guerra.

L'arrivo dei Principi di Piemonte al luogo della cerimonia ha dato motivo a nuove vibranti dimostrazioni al loro indirizzo della numerosa folla raccolta nelle adiacenze delle tribune e sul Lungomare Volpi. Dopo che il Capo di Stato Maggiore del Comando delle truppe, colonnello Fornaca, ha letto la brillante motivazione della ricompensa, il gagliardetto, scortato dal comandante del Gruppo sahariano, tenente colonnello Moccia, è stato portato nella tribuna reale dove il Principe ha proceduto alla decorazione fra gli applausi della folla. Iniziatasi quindi la sfilata delle truppe schierate e comandando dai meharisti, in rappresentanza del Gruppo decorato, cui sono seguiti tutti quelli del 5° Gruppo applauditi per il loro portamento maestoso, sono sfilati poi due battaglioni libici e uno squadrone di Savari. Al termine della suggestiva manifestazione i Principi si allontanavano fra nuove e calorose acclamazioni.

Il Principe Umberto si recava in seguito a visitare la caserma del 1° Artiglieria coloniale ove passava in rivista il reggimento schierato, che eseguiva quindi una magnifica sfilata. Il Principe ha visitato poi i locali della caserma dopodichè gli sono stati presentati tutti gli ufficiali del Presidio in servizio e in congedo. Il Principe è rientrato al Palazzo Governatoriale alle ore 17,30, quasi contemporaneamente alla Principessa Maria che nel frattempo aveva visitato alcuni orfanotrofi cittadini, ove aveva ricevuto commoventi manifestazioni di devoto affetto da parte delle madri e dei piccoli ricoverati in mezzo ai quali si è trattenuta affabilmente.

Domattina avverrà la partenza per le visite nell'interno della Colonia.

C. Z. O.

L'AVIATRICE JEAN BATTEN, dopo il suo tentativo di battere il record aereo Australia-Inghilterra, lascia l'aerodromo di Croydon senza manifestare la minima contrarietà per i molti ostacoli che si sono opposti al suo coraggioso tentativo.

La Camera convocata
per il 6 maggio

Roma, 30 notte.

La Camera dei Deputati è convocata per lunedì 6 maggio p. v., alle ore 16. L'ordine del giorno reca la discussione di alcuni disegni di legge, nonchè del Bilancio delle Colonie.

La Lotteria di Tripoli

L'estrazione al 10 di maggio

Tripoli, 30 notte.

Come prevedevasi la Lotteria di Tripoli ha superato la cifra dell'anno scorso. Anche in Libia ha partecipato a questo aumento, passando nell'introito da circa lire 548 mila a 605.150. Fra giorni incomincierà a giungere a Tripoli il materiale della Lotteria, consistente in moltissime cassette contenenti tutte le matrici dei biglietti onde la commissione di controllo che qui si riunirà possa eseguire la verifica. La estrazione avverrà il giorno 10, probabilmente nel salone della Camera di Commercio. Annunciasi intanto che domani partiranno da Rodi le prime dieci macchine partecipanti al grande raduno del giorno 5. Il loro numero aumenterà lungo il tragitto attraverso la Siria, la Palestina, l'Egitto e la Cirenaica, attendendosi dai Paesi del Levante una buona partecipazione di automobilisti a questa manifestazione che precederà di alcuni giorni la grande corsa della Mellaha.

La morte dell'onorevole Bernini

Novara, 30 notte.

E' deceduto nella nostra città l'on. avv. gr. uff. Cesare Bernini che fu illustre penalista. Fu deputato di Novara per due legislature, presidente dell'Ospedale maggiore e dell'amministrazione della Banca Popolare di Novara.

Il vecchio zio sordo e di poca vista gabbato dal nipote

Cuneo, 30 notte.

Al contadino Giovanni Ponzo, di anni 80, residente a Marmora, il 5 presentato l'altro giorno il nipote Giuseppe Andreis, d'anni 27, e domiciliato a Marmora, contadino, da poco rimpatriato dalla Francia, il quale gli chiedeva in visione due scritture private riguardanti un debito di lire 4085 contratto dal padre con lo zio. Questi gliele fece vedere e l'Andreis gli offrì un acconto di lire 400, compilando di suo pugno la relativa quitanza e tenendo in mano un biglietto da 500 lire del quale chiedeva il resto. Il Ponzo, che per l'età è duro d'orecchio e di debole vista, firmava la quitanza che riteneva per L. 400, mentre invece era stata compilata per L. 4.085.

Avutala in mano, l'Andreis approfittando d'un momento di distrazione dello zio, si impossessava delle due scritture private e promettendogli di portare le 400 lire la domenica successiva, poichè lo zio non aveva il resto da dargli, se ne è andato. Egli ha quindi distrutto le due scritture, affermando, in base alla quitanza fraudolentemente ottenuta, di avere pagato ogni debito. L'Andreis è stato denunciato per truffa e per distruzione di scritture private.

Girovago ucciso dal tram

Cuneo, 30 notte.

Verso le ore 22 da un convoglio della tramvia elettrica Dogliani-Novello-Monchiero, nei pressi di Monchiero è stato investito ed ucciso uno sconosciuto dall'apparente età di 65 anni, sprovvisto di documenti. E' risultato che il disgraziato, non ancora identificato, è un girovago che si trovava in stato di piena ubriachezza e che si era addormentato sul binario.

Severa condanna di due truffatori

Pietra Ligure, 30 notte.

Sono note ai nostri lettori le numerose e gravi truffe consumate tempo addietro in questa zona dall'avv. Erasmo Bossio, allora Commissario Prefettizio di questa fabbriceria parrocchiale e del dott. Carlo Rivolta, suo parente. I due truffatori che vennero a suo tempo arrestati sono comparsi ieri davanti al Tribunale.

Sia il Bossio che il Rivolta vennero condannati a due anni di reclusione, con i benefici di legge, ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

CRONACA

La Federazione naz. commercianti
dell'alimentazione a Torino

Sabato 27, a Palazzo Cavour, nella sede dell'Unione fascista dei Commercianti si è adunata la Giunta Esecutiva della Federazione nazionale dell'alimentazione generale presieduta dal console Mario De Roberto, con l'intervento del cav. uff. Garini di Milano e comm. Rippa di Napoli, vice-presidenti, e del signor Amelotti, di Alessandria, amministratore.

Presente al completo il Direttorio del Sindacato locale presieduto dal fascista Secondo Cossolo.

La Giunta ha posto in discussione vari problemi sindacali ed economici interessanti le categorie rappresentate. Fra questi, dopo ampio esame della situazione creatasi in questi ultimi mesi, ha deliberato in merito all'indirizzo da prendere nei riguardi della prossima scadenza del noto decreto maggio 1930 che fissava per un quinquennio il divieto di apertura di nuovi negozi di generi alimentari.

E stata anche ampiamente esaminata la situazione che si è venuta a creare nel commercio d'importazione dopo l'emanazione del decreto del 16 febbraio concernente varie restrizioni all'importazione anche nel campo alimentare.

A tale esame della Giunta è stata ricollegata l'opera che la Federazione va svolgendo nei riguardi dello sviluppo del prodotto alimentare italiano ed a tale proposito sono state prese deliberazioni in merito ad indirizzi circa la produzione nazionale.

Infine il Presidente ha fatto una relazione ampia e documentata sull'attuale stato dei prezzi al dettaglio e sulla necessità che i dirigenti del Sindacato locale seguano con vigile attenzione le variazioni del mercato ed impegnino gli associati al massimo rispetto dei listini volta a volta pubblicati dai Comitati interaindacali.

L'importante riunione è terminata alle ore 18.

Incidenti e disgrazie

— L'operaio Giovanni Puppo di 48 anni è stato colpito da una scarica elettrica mentre si trovava sul lavoro. Guarirà in 8 giorni per delle scottature alle mani.

— L'orefice Carlo Costa, da Chieri, è stato colpito da improvviso malore in via Barbaroux. Al San Giovanni è stato trattenuto in osservazione.

— Lo scolaro Angelo Diatto di 15 anni, mentre transitava in corso Vittorio, è stato investito dall'automobile guidata da certo Severino Cravero. Al San Giovanni il Diatto è stato giudicato guaribile in 15 giorni per contusioni multiple.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 30. — Mercato incerto con realizzi sparsi. Mercato delle Obbligazioni irregolare. Calmi i Prestiti esteri.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA (Chiusa)

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	23 1/8	23 1/4
Piretti (azioni)	— —	77 —
Prestito It. (obbl.) 7 %	— —	88 —
Pubblico Utilità 7 %	— —	76 —
Pens. Città Milano 6 1/2 %	74 1/2	76 1/2
Is. Id. Roma 6 1/2 %	77 —	80 —
Ipiere Publ. Serie A 7 %	94 1/8	96 —
Id. id. Serie B 7 %	80 —	82 —
Adriat. Elettr. s. warr.	87 1/8	90 —
Unes senza warrant 7 %	65 —	89 3/4
Montecatini s. warr. 7 %	93 1/8	95 —
Vizzola senza warr. 7 %	70 —	74 —
Fiat senza warrant 7 %	84 7/8	90 —
Isotta Fraschi, (obbl.) 7 %	— —	88 —
Idroelettr. Isarco 7 %	80 —	81 1/2
Meridion. Elettricità 7 %	82 —	92 —
Terni 6.50 %	69 5/8	70 —
Sip 6.50 %	62 —	67 —
Ansaldo 7 %	74 1/2	76 —
Edison 6 1/2 %	74 —	77 —
Edison 7 %	77 1/2	79 —
Ist. Cr. Fond. Veneto 7 %	73 1/2	77 —
Italian Superpower	— —	— —
Marelli 6 1/2 %	59 —	61 1/2
Breda 7 %	77 1/8	81 —
Edison (saldo)	— —	65 1/4

TITOLI

All. Chemical	143 —	Montgomery	36 —
Amer. Can.	149 1/2	Nat. Biscuit	26 1/8
Radiator	13 3/4	N. City Bank	19 1/4
Am. Telegh.		N. Y. Central	18 3/4
& Telegr.	113 —	North Am. Co	13 1/4
Am. Tobacco	85 —	Penn. Railway	40 5/8
Anac. Copper	14 —	R. C. A.	4 7/8
Baldwin Loc.	1 1/4	Royal Dutch	34 5/8
Bethlehem St.	25 —	Stand. Brands	15 3/4
Canad. Pacific	10 1/4	Standard Oil	42 7/8
Chase N. B.	21 1/2	Texas Gulph.	30 1/2
Chrysler	37 7/8	Un. Carbide	61 1/2
Consol. Gas	23 3/8	Unit. Aircraft	12 3/4
Corning	158 —	Unit. Corpor.	2 5/8
Gen. Electric	23 7/8	U. S. Rubber	11 3/4
Gen. Motor's	39 1/2	U. S. Steel Co.	52 —
Int. Cesare Power	36 1/2	Westinghouse	41 —
Int. Teleph.		Woolworth	37 1/2
& Telegr.	7 —	Superpower	0 7/8
Kennecott	14 5/8	J. Manville	47 3/8

CAMBI: Roma 8,37.75; Londra 4,83.13; Berlino 40.64; Madrid 15.72; Amsterdam 67.92; Parigi 6.52.50; Bruxelles 17; Berna 33.30; Stoccolma 24.92 1/2; Oslo 24.30; Copenaghen 22.80; Vienna 18.92; Praga 19.05; Budapest 29.25; Bucarest 102; Belgrado 2.29; Atene 64.12; Buenos Aires peso carta 92.21; Rio Janeiro 3.14; Londra (a vista bancare) 4.82.12; id. comm. 4.82.38; Montreal su Londra 4.85.22.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo brevissima malattia, santamente spirava

Tosco Margherita n. Perino

Ne danno il doloroso annunzio: il marito **Michele**, il figlio **Francesco** colla moglie **Feriolo Teresa**, la figlia **Bettina**, la mamma, la suocera, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 1° Maggio alle ore 15 partendo da Via della Parrocchia, N. 5 (Cavoretto) indi in cara Salma sarà trasportata nel sepolcreto di famiglia a Moncalieri.

Si ringrazia anticipatamente tutti i buoni che con presenza o preghiere Lo vorranno ricordare.

Torino, via Falconieri, 102 bis (Cavoretto).

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-014

La **Banca Popolare di Novara** ha il dolore di annunciare la morte del suo Presidente Onorario (2718

On. Grand'Ufficiale Avv.

CESARE BERNINI

avvenuta stamane alle ore 11.

I funerali avranno luogo mercoledì 1.o Maggio c. a. alle ore 17,30 partendo da Corso Carlo Alberto, N. 18.

Novara, 29 Aprile 1935-XIII.

(Impresa Municipale Zoccoli - Telef. 20-64)

Confortato dalla Fede, serenamente lasciava la vita terrena

GERRAI LUIGI

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Federica Ferrero**, la figlia **Marisa** col marito Dott. **Renzo Ferrero**, il fratello **Alfredo**, la sorella **Egizia**, i cognati **Gerrai, Bianco, Ferrero**, zii, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo giovedì, 2 maggio, alle ore 10,30, partendo da Via delle Rosine, 15. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ieri, serenamente spirava

CAMUSSI EUGENIO

Capo Stazione a riposo

La moglie, figli e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo Mercoledì, alle ore 15,30 partendo da Via Chiesa della Salute, 63, interno 6.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-014

Colpito da malore decedeva improvvisamente in Francia, il 23 aprile

COEN SACERDOTTI GIULIO

Ne danno il triste annunzio la moglie **Elda Levi** e bimbe, la madre **Fausta Tadeschi** ved. **Sacerdotti**, il fratello **Ugo**, la sorella **Ida**, la suocera, i cognati e parenti tutti.

MEMENTO

Giovedì 2 Maggio, alle ore 9, nella Chiesa di N. S. Delle Grazie (Cavoretto) verrà celebrata Messa anniversaria in suffragio dell'anima buona di **BRUNERO GIORGIO**. La famiglia ringrazia quanti Lo vorranno ricordare.

Giovedì 2 Maggio, ore 9, nella Chiesa di Maria Immacolata, via Nizza 47, verrà celebrata Messa anniversaria in suffragio di **MADDALENA MOLINARI**. La famiglia ringrazia riconoscente quanti vorranno offrire preci alla memoria della cara Estinta.

Giovedì 2 maggio, alle ore 10, verrà celebrata nella Chiesa della Trinità Messa anniversaria in suffragio della compianta Signora **EUGENIA DAVAGLIA' CAMBARANA**. Il marito, i figli e parenti tutti che La ricordano con immutato dolore, ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 15592

Giovedì, due maggio, anniversario della morte del compianto **Prof. VINCENZO PORRI**, alcuni discepoli lo ricorderanno celebrando una Messa alle 10 nella Chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa).